Anno 101 Numero 182

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c/c.p. 2/29710): anno L. 13.000, semestre 6750, trimestre 3500 - Estero: anno L. 22.000, semestre 11.250, trimestre 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 3 Agosto 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Bergamo 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La Camera riunita a Gerusalemme

Le richieste di Israele per la pace con gli arabi

Sono: 1) negoziati diretti con gli arabi; 2) Gerusalemme deve restare unita; 3) libertà di navigazione nel Canale di Suez e nel Golfo di Akaba; 4) soluzione del problema dei profughi - Il ministro degli Esteri dichiara in Parlamento che la questione delle frontiere sarà discussa durante le trattative

Ragionevoli proposte

L'approvazione data dal Parlamento di Israele, a schiacciante maggioranza, alla politica adottata dal governo in seguito al conflitto arabo-israeliano, offre un chiaro punto di riferimento nella confusa situazione che tuttora persiste nel Medio Oriente. Viene così adempiuta, almeno da parte israeliana, la condizione preliminare perché si possa tentare una sistemazione pacifica, che dovrebbe regolare definitivamente i rapporti tra Israele e gli Stati arabi. Se questi ultimi esprimessero con altrettanta chiarezza, e in maniera unitaria, la propria politica, si potrebbe procedere al confronto tra le rispettive posizioni: contrapposte quanto si voglia, molto probabilmente inconciliabili, ma, se non altro, sicuramente delineate.

Ma dagli arabi, purtroppo, non c'è da attendersi alcuna proposta concreta e costruttiva. L'altro ieri, lo stesso giorno in cui s'è avuto il voto del Parlamento israeliano, è cominciata a Kartum, capitale del Sudan, la riunione dei ministri degli Esteri della Lega Araba, appunto per concordare la linea politica degli avversari di Israele, dopo che la precedente riunione (il mese scorso, a Kuwait) si era chiusa senza aver saputo raggiungere una decisione.

Se le cose continueranno a Kartum come sono cominciate, è facile prevedere che l'esito non sarà molto diverso. Il tono, infatti, è stato dato all'apertura dei lavori dall'appello del Sudan per la costituzione d'un fronte unito arabo contro la «*aggressione sionistico-imperialistica*», col conseguente invito ad un'azione concertata per «*spazzare via tutte le tracce*» di questa aggressione.

Ora, senza neppure entrare nel merito delle accuse arabe, appare subito evidente che siamo sul piano delle frasi vaghe e generiche, buone finché si tratta di recriminare, ma perfettamente inutili per affrontare la realtà concreta della situazione determinata dalla vittoria israeliana. Nessuno chiede agli arabi, è ovvio, di acconciarsi sens'altro al fatto compiuto; si vorrebbe solo un minimo di realismo, che infine gioverebbe alla causa stessa degli arabi. Proprio perché gli arabi si trovassero di fronte ad una definizione non equivoca della posizione israeliana, il Parlamento di Gerusalemme ha approvato, come si diceva all'inizio, le linee direttive della politica di Israele, esposte dal ministro degli Esteri Eban.

Questi è partito da una premessa tanto semplice quanto inoppugnabile: «*Adesso vi è una sola alternativa: o la continuazione della situazione attuale o la sua sostituzione con una condizione di pace*». Come pace, ha spiegato Eban, Israele non potrebbe considerare semplici dichiarazioni dei paesi arabi, le quali consentissero all'abbandono dello stato di belligeranza, ammesso che gli arabi fossero pronti ad emanarle. Israele esige invece degli atti concreti, che si riducono poi ad uno solo, ma capitale: l'apertura dei negoziati arabo-israeliani, con lo scopo di arrivare al trattato di pace. Finché questi negoziati non avranno effettivamente luogo, Israele non considererà cessato lo stato di belligeranza.

Poste queste premesse, diciamo così metodologiche, Eban è passato alla parte sostanziale, ha ricordato cioè i punti essenziali a cui si ispira la politica di Israele. Si tratta, per la massima parte, di punti ben noti, sui quali il buon diritto di Israele non può essere messo in dubbio. Tali sono: la richiesta d'una vera pace e non d'un semplice armistizio, la libertà di passaggio delle navi israeliane per il Canale di Suez e il Golfo di Akaba. Inutile dire che la vera pace comporta il riconoscimento di diritto di Israele da parte degli Stati arabi, che è lo scopo primo e massimo al quale tende Israele.

Anche la sistemazione dei profughi arabi, che dovrebbero essere considerati cittadini liberi e produttivi, non può non trovare consenziente chiunque ritenga necessario porre fine una buona volta all'infinita miseria di questi infelici. Si tratta però di vedere come l'indicazione di massima israeliana potrà essere tradotta concretamente in pratica. Più difficile si presenta il problema di Gerusalemme, dato che Eban ha sostenuto il mantenimento della riunificazione della città, già attuata dalle autorità israeliane.

Resta, infine, la questione della nuova frontiera dello Stato ebraico, sulla quale Eban ha detto che il suo governo non s'è ancora nettamente pronunciato.

Comunque, finché gli arabi non vorranno trattare, ogni discussione sulle frontiere è prematura. Gli arabi si illudono forse che il tempo lavori per loro, ma sembra più fondata l'ipotesi opposta, meglio rispondente ai dati della realtà effettiva. In un solo senso gli arabi possono avere ragione: nel senso che, mantenendo indefinitamente aperta la crisi, continua ed anzi cresce la tensione nel Medio Oriente ed in tutto il Mediterraneo, con conseguenze a nessuno gradite, tranne a coloro che sognano impossibili rivincite.

f. v.

Il ministro degli Esteri Abba Eban, a sinistra, durante la conferenza, avvenuta a Gerusalemme, degli ambasciatori israeliani nei principali Stati (Telefoto)

Il Parlamento approva la politica del governo

Gerusalemme, 2 agosto.

Il Parlamento israeliano ha approvato a schiacciante maggioranza la politica del governo in seguito al conflitto arabo-israeliano. Questa politica si basa sulla scrupolosa osservanza dei termini della tregua e non prevede alcuna modifica dell'atteggiamento israeliano verso l'Egitto, la Giordania e la Siria, prima della firma di un trattato di pace.

Prima della votazione il ministro degli Esteri Abba Eban ha ricordato i seguenti punti:

1) Israele non vuole semplicemente una tregua o un accordo d'armistizio, bensì una vera pace;

2) mantenimento della riunificazione di Gerusalemme e garanzie per la pace e il rispetto del carattere sacro della città;

3) libertà di passaggio delle navi israeliane nel Canale di Suez e nessun blocco dello stretto di Akaba;

4) soluzione del problema dei profughi che, negli accordi di pace, saranno considerati cittadini liberi e produttivi.

Abba Eban ha posto in rilievo che l'unico punto su cui il governo non si è ancora nettamente pronunciato è quello delle nuove frontiere dello Stato. Egli ha detto che la questione dovrà essere discussa durante le trattative di pace e che la nuova carta del Paese dovrà esprimere la differenza «tra lo stato di guerra e lo stato di pace». *Il ministro ha riaffermato che soltanto negoziati diretti fra gli Stati arabi e Israele potranno risolvere il problema, e che qualsiasi mediazione — dell'Onu o di Paesi stranieri, sia pure amici — non potrebbe altro che ritardare il raggiungimento di una* «pace giusta e durevole».

A proposito dell'atteggiamento del governo sovietico, che si è già espresso contro qualsiasi modifica delle frontiere israeliane, Abba Eban ha rilevato che parecchi Paesi europei sono stati indotti a rettificare le proprie frontiere per ragioni di sicurezza. Rivolgendosi infine ai parlamentari israeliani che hanno deplorato «il tradimento» *della Francia, il ministro degli Esteri ha detto che* «il lungo capitolo della amicizia franco-israeliana è troppo genuino e profondo» *per finire così facilmente.* (Ansa)

Militari israeliani attaccati da truppe giordane al confine

Quattro ore e mezzo di fuoco - Tel Aviv denuncia tre feriti

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 2 agosto.

Soldati di Israele sono stati attaccati oggi dagli arabi lungo il confine giordano. Nello scontro a fuoco, che si è protratto da mezzogiorno alle 16 (ora italiana) nei pressi di Arab El Massoud, nella regione di Gerico, tre soldati israeliani sono rimasti feriti.

La sparatoria è cominciata quando i giordani hanno aperto il fuoco con armi automatiche contro una pattuglia israeliana che perlustrava la zona di confine. Gli israeliani, quando sono stati attaccati, si trovavano a circa sei chilometri dal ponte di Damia, cioè sulla riva occidentale del Giordano. I soldati di Israele hanno risposto al fuoco.

Un comunicato diffuso stasera a Tel Aviv fa osservare che anche nella giornata di ieri i giordani hanno violato la tregua con qualche sparatoria.

Un portavoce ha poi annunciato, alle 18,25, che i giordani hanno aperto di nuovo il fuoco per un'altra mezz'ora, contro un reparto israeliano nei pressi del ponte di Damia.

r. s.

La versione di Amman

Amman, 2 agosto.

Un comunicato ufficiale diffuso stasera ad Amman informa che le truppe giordane «*hanno scambiato colpi d'arma da fuoco*» con gli israeliani; e che nello scontro sono intervenute anche le artiglierie. I giordani non avrebbero subito perdite.

La pattuglia israeliana coinvolta nella piccola battaglia era composta da quattro mezzi cingolati e quattro camionette con mitragliatrici pesanti. Al seguito della pattuglia vi sarebbero stati anche quattro cannoni. Secondo il comunicato di Amman gli israeliani si sarebbero spinti oltre il ponte di Damia, al confine fra i due paesi, aprendo il fuoco contro le posizioni giordane. (A. P.)

I biglietti delle ferrovie forse aumentano in autunno

La proposta è stata discussa al Consiglio dei ministri di lunedì - E' necessario incassare 50 miliardi in più all'anno, per ridurre il *deficit* (circa 258 miliardi l'anno) - Inoltre entro il 1970 le tariffe italiane devono essere adeguate a quelle più alte in vigore nei Paesi del Mec - Le maggiorazioni dovrebbero essere del 14% - La decisione in settembre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 agosto.

E' previsto per il prossimo ottobre un aumento delle tariffe ferroviarie. Gli uffici tecnici del ministero dei Trasporti ne stanno studiando l'esatta misura in relazione a tre elementi: ottenere un maggiore introito di 50 miliardi di lire, non toccare le tariffe agevolate a fini economici (ortofrutticoli, trasporti che interessano lo sviluppo industriale del Sud, ecc.), non superare il 15 per cento nella maggiorazione di costo per i biglietti viaggiatori e le bollette del trasporto merci. Fin d'ora la ragioneria delle Ferrovie è in grado di precisare che l'aumento supererà il 12 per cento; sarà probabilmente pari al 14.

La proposta di aumentare i trasporti ferroviari è stata avanzata dal ministro dei Trasporti Scalfaro al Consiglio dei ministri che, approvando il 31 luglio il bilancio dello Stato, vi ha per la prima volta direttamente iscritto il *deficit* ferroviario. Si tratta di una passività che negli ultimi tre anni oscilla attorno alla stessa cifra, e che per il 1968 è prevista in 258 miliardi di lire (la spesa globale è di 668 miliardi, l'introito di 410 miliardi). Il *deficit* è dovuto per 110 miliardi agli interessi passivi sui capitali impiegati dall'azienda nel piano di rinnovamento, che è stato già attuato per la metà, e che nel 1972 dovrebbe portare le ferrovie italiane al livello europeo (nel 1960 erano scese all'ultimo posto tra i Paesi occidentali).

Il piano decennale ferroviario ha tenuto anzitutto conto dei problemi della sicurezza. Gli studi finanziati dall'azienda hanno portato la Breda a mettere a punto un congegno automatico per l'aggancio delle vetture ai convogli, operazione che in tutti i paesi europei è ancora compiuta manualmente e provoca una serie di incidenti al personale, mentre negli Stati Uniti e in Urss si è già al sistema automatico. Una prossima conferenza dei ministri dei Trasporti di tutta Europa dovrà portare alla scelta di un sistema europeo: il congegno automatico italiano sembra avere buone probabilità di adozione.

La sicurezza per i viaggiatori è stata perseguita introducendo diversi e migliori sistemi (circuiti televisivi e segnali automatizzati) per la chiusura e la sorveglianza dei passaggi a livello incustoditi. Si stanno raddoppiando le linee ferroviarie sulle coste ligure, calabra e tirrenica, rinnovando e accrescendo le motrici, i vagoni e i carri merci, così da aumentare il confort e la velocità di marcia e restituire al trasporto ferroviario una competitività che l'Italia stava perdendo.

Le altre due voci del passivo sono costituite dagli sconti ad alcune categorie di cittadini e a vari tipi di trasporto (88 miliardi di lire) e dal *deficit* di gestione vero e proprio: 90 miliardi di lire. Il Ministro ha ricordato che il contenimento di quest'ultima voce è stato possibile grazie al recente raggiungimento di un accordo sulla modalità per proclamare e attuare gli scioperi siglato tra azienda e sindacati lavoratori.

Ogni giornata di blocco dei treni provoca alle ferrovie un minor introito di oltre un miliardo di lire: in epoca recente si registravano in media 18 giornate di sciopero all'anno, mentre negli ultimi 18 mesi, grazie al colloquio aperto con il personale, le giornate di agitazione sono state soltanto due. E' proprio questo *deficit* di gestione che, con gli aumenti proposti, sarà ridotto a soli 40 miliardi di lire.

Il ministro Scalfaro ha ricordato che entro il 1970 dovranno essere unificate le tariffe nei vari paesi del Mec. L'aumento che sarà deciso in settembre e andrà in vigore nell'ottobre è pertanto solo un primo passo di avvicinamento alla media del Mec. Oggi infatti le nostre tariffe sono inferiori di almeno il 30 per cento rispetto a quelle in vigore nei paesi dell'Europa occidentale.

g. m.

Dal prossimo 16 agosto

Il governo fissa in sessanta lire il prezzo del giornale

Roma, 2 agosto.

Sotto la presidenza del ministro Andreotti, e con la partecipazione dei ministri Colombo, Bo e Bosco e dei sottosegretari Calvi, Caron, Florena, Gatto, Malfatti e Vetrone, si è riunito oggi, al ministero dell'Industria, il Comitato interministeriale dei prezzi (Cip) che, tra gli altri problemi, ha esaminato la richiesta, avanzata dalla Federazione italiana editori giornali, di aumento del prezzo dei quotidiani.

La Federazione aveva chiesto un aumento di 20 lire, giustificato, a suo giudizio, in particolare dagli incrementi registrati nei costi tipografici, redazionali, amministrativi o vari. Il Cip ha deliberato, a seguito della istruttoria compiuta dalla Commissione centrale prezzi, un aumento dei giornali quotidiani di 10 lire, a decorrere dal 16 agosto. Il prezzo dei quotidiani sarà quindi 60 lire. (Ansa)

Un dubbio che tormenta i francesi

De Gaulle possiede ancora tutte le facoltà intellettuali?

«Nouvel Observateur» scrive che la domanda assilla anche il governo: «Un ministro si è chiesto che cosa è successo al Generale, un altro ha parlato di catastrofe» - Tuttavia, secondo il settimanale, «sbaglia chi attribuisce a senilità la condotta di De Gaulle. Questi mulini a vento si manifestano con il potere personale»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 agosto.

Nel numero uscito oggi del settimanale *Le Nouvel Observateur*, viene affrontato con la maggior franchezza e con una obiettività spoglia di ogni influenza polemica, un dubbio che ossessiona quasi tutti i francesi: «*Il generale De Gaulle è ancora nel pieno possesso di quelle facoltà intellettuali che guidarono la sua lucidissima azione politica nel passato?*».

Nei giornali francesi, questo dubbio viene accennato soltanto per sottintesi, mentre invece non pochi organi esteri fra i più autorevoli, lo hanno espresso nella forma più chiara, ed anche con una certa brutalità.

Secondo *Le Nouvel Observateur*, l'inquietante dubbio assilla anche i ministri. «*Negli ambienti governativi* — scrive — *non c'è nessuno che non si interroghi sulle capacità intellettuali del generale. Si incontra un membro dell'entourage, ed egli mette le mani avanti prevenendo la domanda: "Sta molto bene", dice, prima che gli sia stato chiesto qualcosa. Eppure, si sa che un ministro ha parlato di catastrofe, che un altro è ansioso, ed un terzo si chiede che cosa gli è preso*».

Il settimanale, pur essendo uno dei più vivaci organi dell'opposizione, afferma lealmente che «*coloro che attribuiscono alla senilità il comportamento del generale nell'affare canadese, si sbagliano*». Tutto era infatti calcolato e premeditato con assoluta lucidità da De Gaulle e l'*escalation* compiuta dai suoi primi discorsi pronunziati subito dopo lo sbarco nel Québec, fino alla dichiarazione del Consiglio dei ministri di lunedì, dimostra la esistenza di un piano politico perfettamente coerente.

Rimane, tuttavia, la difficoltà di indovinare il senso di quel piano, di scoprirne i moventi reconditi. A questo proposito, *Le Nouvel Observateur* afferma: «*Questi mulini a vento non sono quelli della senilità. Si manifestano con l'accentuazione del potere personale, con lo sviluppo dell'arbitrio, con le decisioni prese senza consultare nessuno (poteri speciali, Israele, Canada), con un giudizio emanato soltanto in funzione di ciò che egli crede dovrà riconoscergli la storia. Non è il declino, è l'ascensione*».

Bisogna d'altra parte registrare che, dopo qualche giorno di incertezza, dalla quale sembrava manifestarsi un certo smarrimento, gli ambienti ufficiali gollisti sono ritornati a dare il loro incondizionato sostegno al generale. Il segretario nazionale dell'U.N.R. (Unione Nuova Repubblica), Jean Charbonnel, ha pubblicato una dichiarazione nella quale afferma: «*I sentimenti espressi da alcuni non sono, nei loro stessi eccessi, altro che la manifestazione di un antigollismo ossessivo e malsano, che ha trovato negli avvenimenti del 23 e 24 luglio l'occasione di un comodo sfogo. Non c'è dubbio che i francesi, meglio informati della situazione dei loro fratelli del Canada, non tarderanno a comprendere che ancora una volta, come nell'affare del Medio Oriente, il generale De Gaulle ha veduto giusto e lontano*».

Per contro, il presidente del gruppo parlamentare della Federazione della sinistra, Gaston Defferre, ha scritto nel *Provençal* di Marsiglia: «*Il generale De Gaulle si è messo, ed ha messo la Francia, in una situazione ridicola. Cerca ora di salvare la faccia con un comunicato in cui il ridicolo si contende con l'assurdo*».

Sandro Volta

Il gen. De Gaulle ad una conferenza stampa (Tel. A.P.)

Vienna contesta le accuse dell'Italia per il terrorismo

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 2 agosto.

(b. t.) L'Austria ha respinto oggi in un lungo promemoria consegnato all'ambasciatore Enrico Martino gli argomenti che hanno fatto oggetto di quattro passi di protesta italiani compiuti negli ultimi tempi a Vienna.

L'ambasciatore Martino ha consegnato a sua volta due nuove note di protesta: una in relazione con la ripresa dell'attività della radio «Tirolo libero», ricordata da quasi tutti gli organi di stampa austriaci «che ne fanno indirettamente l'apologia»; l'altra, per un comunicato diramato dal ministero dei Trasporti austriaco, in cui, riferendosi alle difficoltà alla frontiera con l'Italia per il disbrigo delle operazioni doganali in seguito alla ripresa del terrorismo, si dà colpa all'Italia di eventuali ritardi di treni.

La Tunisia al «vertice» di Kartum Basta con le minacce di distruzione

Il rappresentante di Burghiba dichiara: «Non possiamo attenderci simpatie nel mondo se continuiamo a proclamare l'annientamento dello Stato di Israele»

Kartum, 2 agosto.

La conferenza dei ministri degli Esteri dei Paesi arabi ha proseguito oggi i suoi lavori tra molte difficoltà. Il contrasto di fondo divide i Paesi arabi «progressisti», cioè Egitto, Algeria, e Siria, da quelli moderati che sono Arabia Saudita, Marocco e Tunisia.

Per i «moderati» ha parlato oggi il rappresentante tunisino, il ministro degli Esteri Mongi Slim. Egli ha lanciato un violento attacco contro gli «estremisti», affermando che è ora che gli arabi la smettano di accusare gli Stati Uniti dei loro fallimenti e che farebbero meglio a criticare se stessi. «*E' un facile modo di uscirne* — ha detto — *accusare gli Stati Uniti di una sconfitta politica e militare che è degli arabi. E' semplice, ma non risolve i problemi del mondo arabo*».

Il ministro degli Esteri tunisino ha proseguito affermando che «*non ci si può attendere grande simpatia dalle Nazioni Unite se si continua a far voto di cancellare Israele dalla carta geografica. Le Nazioni Unite non sono state create con scopi del genere e non costituisce una grossa sorpresa che gli altri Paesi del mondo non abbiano votato per gli arabi all'Assemblea generale*».

L'intervento del ministro tunisino ha creato non poche difficoltà se si pensa che la conferenza è stata convocata proprio per ristabilire un minimo di unità fra gli arabi e concordare una linea d'azione comune nei confronti di Israele.

E' evidente che la «linea» enunciata da Mongi Slim non può essere condivisa da quei Paesi, come l'Algeria, che continuano a predicare la «guerra santa» contro Tel Aviv.

Una sorpresa della riunione di oggi è stato l'allineamento dell'Irak su posizioni meno intransigenti di quanto le dichiarazioni ufficiali rilasciate dal governo di Bagdad nei giorni scorsi avrebbero lasciato supporre. Il delegato iracheno, infatti, nel suo intervento ha criticato il provvedimento di boicottaggio petrolifero contro Stati Uniti e Gran Bretagna. Egli ha affermato che è impossibile per i Paesi che producono petrolio fare il massimo sforzo contro Israele mentre viene meno la loro principale fonte di sostentamento.

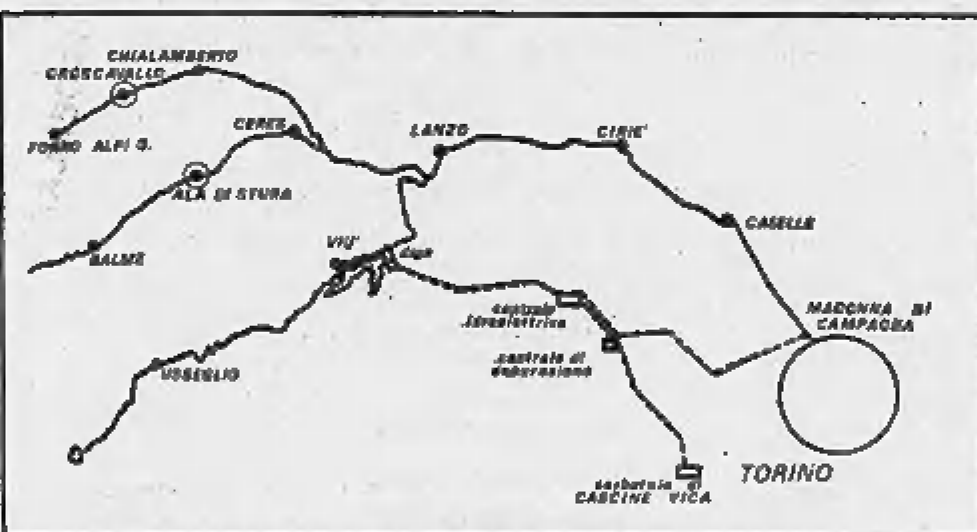
Tra le notizie che circolano in margine alla Conferenza (sono molte e incontrollabili) ve n'è una che è stata indirettamente confermata dal giornale ufficioso del Cairo «Al Ahram». L'Egitto avrebbe proposto all'Arabia Saudita di porre fine al conflitto che mette i due Paesi l'uno contro l'altro nello Yemen (nel piccolo staterello dilaniato da una guerra civile, gli egiziani appoggiano la fazione repubblicana e l'Arabia sostiene la fazione monarchica). Ora Nasser, nel tentativo di appianare i contrasti inter-arabi, avrebbe offerto di ritirare le proprie truppe dallo Yemen se re Feisal farà altrettanto. (A. P.)

CRONACA CITTADINA

L'annuncio dell'assessore alle municipalizzate Dotti

Si crea un lago in valle di Viù per dare acqua buona a Torino

L'opera costerà 20 miliardi, parte del Comune e parte dell'Enel che ne ricaverà una centrale idroelettrica - Alla città e alla cintura giungeranno 4 mila litri al secondo, quattro volte la portata dell'impianto sul Po - Previsti serbatoi ad Ala e Groscavallo - Preoccupazioni di 17 comuni valligiani



Il lago sarà creato a valle di Viù: altri due più piccoli previsti ad Ala e a Groscavallo

In settembre, dopo le vacanze estive, l'assessore alle aziende municipalizzate dott. Dotti e il presidente dell'Acquedotto avv. Zaaruolo avranno a Roma un primo incontro con la direzione dell'Enel per discutere il progetto di costruzione del lago artificiale di Combanera, in Valle di Viù, per produrre energia elettrica e fornire acqua potabile di montagna a Torino.

Il progetto è stato preparato dal prof. Tournon del Politecnico per incarico dell'Amministrazione di Torino, quando l'assessorato era retto dal prof. Zignoli. La «pratica» ha compiuto un primo passo importante proprio in questi giorni. L'Enel di Torino ha dichiarato che la realizzazione è da ritenersi «in linea di massima conveniente e possibile». Ora si attende il consenso dell'Enel nazionale.

Il lago artificiale, della capacità di 50 milioni di metri cubi, si formerebbe con la costruzione di una diga nella gola di Combanera, a circa 3 chilometri e mezzo a valle di Viù. La diga, del tipo a gravità semplice, avrebbe un'altezza di 98 metri. Il lago si allungherà fino a Viù, con un ramo secondario che si addentrerà nel vallone laterale fino alla frazione Richiaglio. La capacità di 50 milioni di metri cubi sarà pari al 20,6 per cento del deflusso medio normale annuo del bacino.

Dal lago una galleria di 8 chilometri e mezzo, più 2 chilometri di condotta forzata porterà l'acqua (16 metri cubi al secondo) ad una centrale idroelettrica della potenza di 45 mila kw, con produzione annua di 80 milioni di kwh, da costruire tra gli abitati di Giordanino e di Givoletto.

Dopo aver prodotto energia elettrica l'acqua entrerà in un bacino, passerà negli impianti di potabilizzazione e verrà portata verso Torino da due condotte: la prima lunga 10 chilometri arriverà ad un serbatoio seminterrato della capacità di 20 mila metri cubi a Cascine Vica; la seconda, lunga 7 chilometri e mezzo porterà l'acqua potabile ad un serbatoio di 20 mila metri cubi a due chilometri da Druent. Di qui la condotta proseguirà fino alla Madonna di Campagna.

L'intera rete avrà una portata continua di 4 metri cubi al secondo (4 mila litri), pari a quattro volte l'impianto che estrae acqua potabile dal Po. I torinesi, ed i comuni della «cintura», potranno così disporre di un notevole quantitativo di acqua di montagna.

Nella relazione del prof. Tournon si afferma: «*Le caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua fluente nella Stura di Viù sono particolarmente favorevoli ai fini della sua utilizzazione a scopo potabile*». La spesa totale sarà di circa 20 miliardi, da ripartirsi in misura da stabilire tra l'Enel e il comune di Torino. «*Troveremo un accordo* — ha detto l'assessore dott. Dotti — *per la ripartizione della spesa. Desidero sottolineare che il costo dell'acqua, dedotti i benefici della produzione di energia elettrica, si aggirerà sulle 12,47 lire al metro cubo*». Un costo conveniente rispetto alla tariffa attuale di 22,50 al metro cubo.

«*Per ora* — ha proseguito l'assessore — *siamo nella fase di progetto e dei contatti preliminari con l'Enel. Se, come ci auguriamo, si passerà a una fase più concreta sarà nostra prima cura prendere contatto con i Comuni della zona e con il Consiglio di valle affinché siano tutelati i loro interessi sotto l'aspetto economico ed anche turistico. L'opera, di cui Torino assume l'onere, servirà anche la cintura e la bassa Valle di Lanzo*».

Nel progetto del prof. Tournon si prospetta la possibilità di raccordare al serbatoio di Combanera altri due serbatoi artificiali che verrebbero realizzati nelle valli di Ala e di Groscavallo (il serbatoio a Groscavallo avrebbe la capacità di 25-30 milioni di metri cubi).

I sindaci dei 17 comuni delle tre valli (Viù, Ala e Groscavallo) ed il presidente del Consiglio di Valle geom. Martinengo hanno espresso le loro preoccupazioni per il progetto: «*Non ostilità* — si afferma — *ma stupore perché sinora non siamo stati informati su un progetto così importante che modifica l'aspetto delle nostre zone*».

La caccia si apre il 27 agosto oggi si fissa il regolamento

La caccia si apre il 27 agosto. Oggi alle 17 si riunisce a Palazzo Cisterna il Comitato provinciale che fisserà le norme per il territorio di sua competenza. Verranno certamente riconfermati i divieti di caccia alla selvaggina introdotta dall'amministrazione provinciale: cervi, caprioli, cinghiali.

In pianura, l'estate calda ha favorito la riproduzione delle lepri, dei fagiani e delle starne «lanciate» all'inizio dell'anno per il ripopolamento. Gli uccelli di passo (quaglie, tortore e rigogoli) si sono invece spostati in zone più fresche, collinari o prealpine.

Nella zona delle Alpi la selvaggina non ha ancora raggiunto soddisfacente maturità: da molti si auspica che in montagna l'apertura non venga consentita prima del 10 settembre.

Stanno per chiudersi le grandi fabbriche

Vacanze, esodo e «bagarini»

51 treni straordinari organizzati dalle Ferrovie - Tutti i posti sono prenotati fino a Ferragosto: ma, pagando, si trova chi risolve il problema - Con analogo sistema si può avere anche un ottimo posto in alberghi «esauriti»

In luglio: 594 incidenti, 41 morti, 516 feriti

Sta per iniziarsi la «grande vacanza» di Torino: un periodo di quiete», speriamo, di silenzio, che sarà preceduto dalla frenetica agitazione delle partenze in massa. Da lunedì prossimo incominciano le ferie della Fiat, Lancia, Ceat, Pininfarina, Riv, Carello, Zerboni, Michelin, Ettì-Valle Susa: per non ricordare che alcuni degli stabilimenti più importanti. Fervono i preparativi in tutte le case. Questo sarà il più affollato e agitato *week end* dell'estate.

Preparativi in grande stile anche nelle agenzie di viaggio (che hanno predisposto l'intensificazione di tutti i servizi, pullman straordinari per tutte le destinazioni) e alle Ferrovie dello Stato. Il compartimento, come pubblichiamo in 6ª pagina, ha organizzato, a cominciare da domani, 51 treni straordinari sulle direttrici principali lungo le quali si svolgeranno l'esodo e il rientro: 8 per Reggio Calabria, 6 per Roma, uno per Trieste, 4 per Lecce; 8 da Roma, 9 da Reggio Calabria, 3 da Livorno, 8 da Bari, 2 da Savona, 2 da Milano. I treni sono in «sussidio» di quelli ordinari che partiranno tutti rinforzati, cioè con il massimo numero consentito di vetture.

Nel timore di dover fare il viaggio in piedi parecchi prenotano i posti: sui treni diretti al Sud le prenotazioni sono esaurite fino a Ferragosto — si dicono a Porta Nuova — per la prima e la seconda classe e anche per le cuccette. Stessa cosa sui treni della Riviera Ligure e Adriatica fino al 7; dopo c'è qualche possibilità, ma assai scarsa. Le risposte del «110», prenotazione telefonica, e delle agenzie concordano. Nessuno ha badato a quelle 300-400 lire in più (la tariffa è diversa a seconda che si fissi il posto alle Ferrovie o presso gli uffici di viaggio) pur di avere la sicurezza del posto, su convogli che si prevedono affollatissimi.

Ma non c'è da disperare. Si troverà sempre, tra coloro che si aggirano nelle stazioni, qualcuno pronto a risolvere i problemi di chi vuole viaggiare meno scomodo. E' il momento dei «bagarini» delle vacanze, i quali hanno provveduto alla vigilia del grande esodo, come capita in occasione di certe partite di calcio, a fare incetta di posti prenotandoli con nomi fasulli. Il prezzo varia a seconda del percorso e quindi in vista del sacrificio che un viaggiatore è disposto a sostenere per non giungere sfinito.

Speculazione inafferrabile e diffusa. Basta fare la prova. Il sistema, con altri metodi, vige anche per chi vuole, all'ultimo momento, trovare una buona camera in un ottimo albergo di qualche celebrata località. Inutile scrivere o telegrafare: gli albergatori rispondono che per la prima metà d'agosto non hanno più nulla disponibile. Ma capita, rivolgendosi a determinate organizzazioni, di poter soddisfare il proprio desiderio. Si capisce, tutto si paga: le 5 mila lire giornaliere diventano 6-7 mila e le categorie superiori da 8-9 mila passano agevolmente a 10-12 mila lire.

Non ci sarebbe da eccepire sul sistema, che rientra in una interpretazione alquanto elastica della «morale del profitto», se, bloccando le disponibilità alberghiere a vantaggio di una presunta clientela, queste organizzazioni non creassero rincari.

Le partenze in auto cominceranno già domani notte per chi ha il sabato libero. La Polizia stradale ha completato un bilancio che è un monito severo. Riguarda il mese di luglio: sulle strade del Piemonte 594 incidenti, con 41 morti e 516 feriti; 34.058 contravvenzioni, di cui 22 mila 205 per violazione delle norme di comportamento. Il che significa velocità pericolosa, sorpassi irregolari, inosservanza del diritto di precedenza o della mano da tenere. Nello stesso periodo, 840 infrazioni pericolose sono state «schedate»: alla terza consecutiva la patente viene ritirata.

IN 6ª PAGINA:

I treni straordinari per chi va in ferie

13ª PAGINA: Altre notizie

I migliori della maturità

Costituiscono un gruppetto eccezionale di ragazzi e ragazze con tutti 8, 9 e qualche 10 - Confessano francamente: «Ho studiato molto» - Ma dànno il merito del loro successo anche al nuovo metodo degli esami orali: un colloquio con i professori

A esami finiti anche gli studenti (promossi) ne parlano volentieri. Quest'anno i risultati sono stati migliori del '66: su 5861 candidati soltanto 766 respinti (l'anno scorso su 6253 sono stati 1102). Per i professori è merito soprattutto degli studenti; per gli studenti, degli scritti, non particolarmente difficili, e del clima di comprensione in cui si sono svolti gli orali.

E' una tendenza che si va diffondendo. E a ragione. Non più interrogatori fiscali, ma un colloquio attraverso il quale l'esaminatore trae gli elementi per giudicare la maturità dell'allievo. E che il metodo sia valido lo dimostrano i risultati: l'improvvisazione e la fortuna bastano forse per strappare una sufficienza, ma i voti migliori vanno agli studenti più preparati.

Ecco qualche nome. Al liceo D'Azeglio, Franco Pennazio, Mario Ferrero, Carla Riccardo e Fabio Levi, tutti 8 e 9. Al Cavour, Alessandra Carvellin, media dell'otto e mezzo. E' sempre stata la prima della classe. Non è una sgobbona, le piace la musica, il teatro, lo sport: è una brava [illegible], ma ha sempre dedicato allo studio almeno quattro ore al giorno. Ora vorrebbe iscriversi al Politecnico, ma i genitori dicono che è troppo impegnativo.

Sempre al Cavour, Franco Marchi, media dell'otto, 9 in italiano e latino; Arnaldo Ferrari, tutti 8 e 9; Mariella Trovati, media dell'otto, 10 in filosofia e storia. All'Alfieri, Luciano Vaschetto, tutti 8.

Al liceo scientifico Ferraris Sergio Bertonacco e Claudio Franco, media dell'otto. Alberto Gabbai, aiutato dalla predisposizione per fisica e matematica ha potuto studiare soltanto una, due ore al giorno. Ma sotto gli esami ha dovuto fare uno sforzo notevole: otto, nove ore. E' stato promosso con la media dell'otto. Suo compagno è Claudio Maccone, tutti 8 e 9. Dice: «*Gli esami sono legati a troppi fattori, anche il caldo, per esempio, può disturbare un candidato in misura maggiore di un altro*». Personalmente non ritiene giusto che un professore possa giudicare in un'ora la preparazione di un allievo. Cita se stesso. Preparatissimo in storia, 8 nello scrutinio, ha avuto 7 all'esame. In inglese viceversa: 7 alla fine dell'anno 8 agli esami. Ha sempre studiato parecchio, 5, 6, ore al giorno. E' appassionato di fisica, vorrebbe diventare un ricercatore. «*Ma in Italia le possibilità sono molto scarse. Forse, come altri compagni, ripiegherò su ingegneria*».

Al liceo Segrè, Maria Teresa Giordano, Giovanni Ferrero e Regina Guillevin, hanno avuto la media dell'otto: «*Ma ci sono dei compagni più bravi di noi che sono stati meno fortunati*».

Tra i geometri c'è Franco Stuardi: 9 in estimo, costruzioni e topografia, diritto, 8 in italiano, storia ed educazione civica. Fino a tre anni fa era un allievo non troppo brillante, poi ha cominciato ad appassionarsi allo studio ed è diventato il primo della classe. Ama lo sport e la musica leggera. Ora è in campeggio con amici: meritato premio per il successo agli esami. In ragioneria Renata Giulio Tonolo ha avuto tutti 9 e 8. Prima degli orali era molto emozionata, poi ha visto che i professori erano gentili e comprensivi ed è andata agli interrogatori più tranquilla.

Magistrali. Tra le allieve migliori Caterina Volpiano di Valfenera d'Asti. Media dell'otto e mezzo al Regina Margherita. Figlia di agricoltori passerà l'estate in campagna con loro, poi in autunno cercherà una supplenza a Torino per potere continuare gli studi alla Università.

Lascia l'ospedale il bimbo caduto nel Po col fratello

Antonino Iacchetta di due anni ha lasciato ieri, guarito, la Clinica pediatrica, dove era stato ricoverato lunedì per un principio di annegamento. Con il fratello Giuseppe era su un passeggino, che era finito nel Po perché la madre lo aveva abbandonato per andare ad una fontanella. Un barcaiolo aveva salvato Antonino, Giuseppe era annegato. E' probabile che per questa disgrazia il sostituto procuratore dott. Armando [illegible] la donna di omicidio colposo.

Al Moncenisio, sulla rupe scivolosa di una cascata

Uno studente cade in montagna e muore La moglie diciannovenne aspetta un bimbo

Aveva frequentato il terzo anno del Politecnico - Era a Bar Cenisio con la moglie per prepararsi agli esami - Va da solo in gita e vuole farsi una fotografia con l'autoscatto: mentre arretra di qualche passo, precipita per 80 metri - Il cadavere trovato dopo una drammatica notte di ricerche



Dino e Bruna Mazzocco pochi mesi fa. La giovane: «Mi ha lasciato un figlio, una ragione per vivere»

Uno studente di 23 anni è morto sul Moncenisio precipitando da una rupe mentre cercava di fotografarsi con l'autoscatto. Era sposato, la moglie, che ha 19 anni, aspetta un bambino. La disgrazia non ha avuto testimoni ed è accaduta martedì, il cadavere è stato trovato ieri dopo una notte d'angoscia e di ricerche.

La vittima si chiamava Dino Mazzocco ed era di Sant'Ambrogio, dove risiedono i genitori e sei fratelli, ma abitava a Rivera di Almese, il paese della moglie Bruna, che è impiegata alle Ferriere di Avigliana. Si erano sposati pochi mesi fa. Vivevano con lo stipendio della moglie; con l'aiuto dei fratelli lui poteva continuare gli studi. Aveva perso qualche anno, ma ora ce la metteva tutta, conscio della nuova responsabilità: il matrimonio, il figlio che nascerà in ottobre. «Fra due anni sarò ingegnere — diceva alla moglie. — Non andrai più in ufficio, ma baderai solo al nostro bimbo».

Da lunedì la moglie era in mutua per la maternità. Martedì i due giovani sposi sono saliti a Bar Cenisio — a pochi chilometri dal valico del Moncenisio — dove il padre del Mazzocco, un ex operaio della Montecatini, ha uno «chalet». Vi sarebbero rimasti una settimana, durante la quale il marito avrebbe preparato due esami. Allo «chalet» c'erano anche la madre del giovane e il fratello Mario.

Sono appena arrivati, hanno disfatto le valige e tirato fuori i libri. Il Mazzocco dice alla moglie: «Incomincerò a studiare stasera. Adesso andiamo a fare una passeggiata». Vanno per un sentiero tra gli abeti, parlano di quando lui sarà ingegnere e del bimbo che nascerà fra due mesi. Un paio di volte si fermano perché lui vuole fotografarla. Sono usciti per raggiungere una cascata che è a un'ora di cammino e a quota 1700 metri, ma a metà strada la giovane è affaticata e vuole ritornare. «Non preoccuparti per me — dice al marito. — Se ti piace va, io ti aspetto a casa». Lui sembra indeciso, poi risponde: «Va bene, arrivo alla cascata, scatto qualche fotografia e torno per il pranzo».

La moglie, la madre e il fratello lo aspettano invano, ma non pensano ad una disgrazia. Credono piuttosto che abbia sbagliato strada, si sia perso sulla montagna. Soltanto dopo qualche ora sono presi da inquietudine e il fratello va a cercarlo nei boschi e grida il suo nome. Si fa buio. L'inquietudine diventa ansia e poi angoscia. Si avvertono i carabinieri di Bar Cenisio, Mario va a Sant'Ambrogio e ritorna con i cinque fratelli e il padre. Anche i carabinieri di Susa e parecchi villeggianti si uniscono alle ricerche.

Non c'è luna: si fanno segnali luminosi, si accendono fuochi per attirare l'attenzione del disperso. Facendo portavoce con le mani si grida: «Dino». Silenzio. Così per tutta la notte. Con la prima luce, il padre ed il fratello Mario vanno alla cascata (c'erano già stati anche nella notte, ma era troppo buio per cercare di discendere alla base).

Il cadavere di Dino galleggia nel laghetto che vi è al fondo della cascata: una superficie di tre metri quadrati, 40 centimetri di profondità. Il corpo sussulta per l'acqua che precipita dall'alto. Lo traggono a riva: ha il capo sfondato. E' finito nel laghetto precipitando da una rupe alta un'ottantina di metri. Si sospetta che sia scivolato mentre si arrampicava sulle rocce sdrucciolevoli calzando scarpe con suola di corda.

Poi, dove egli è precipitato, si trova la sua macchina fotografica. E' posata su uno spuntone di roccia, puntata verso il baratro, con applicato l'autoscatto. Sembra che non ci siano dubbi: lo studente voleva fotografarsi, ha fatto qualche passo indietro, ha messo un piede nel vuoto, è precipitato. Si trova il suo orologio fermo sulle 13,50.

Portano la salma a Sant'Ambrogio. La vegliano i genitori, i fratelli, la giovanissima moglie che lo piange, ma dice anche: «Mi ha lasciato un figlio, una ragione per vivere».

Un'altra ondata di caldo

L'alta percentuale d'umidità la rende pesante - Abbattuta da un fulmine la croce sul duomo di Viù

Caldo e afa sono di nuovo opprimenti. Ieri il termometro, nelle vie del centro, ha toccato i 33 gradi. L'aria era ferma, pesante: qualche violenta raffica di vento, che verso le 15,30 addensava nuvole in cielo, ha fatto sperare in un temporale. Ma i cumuli si sono dispersi senza lasciare cadere una goccia.

La pioggia, del resto, non fa che aggravare la situazione: evapora rapidamente, accrescendo l'umidità dell'aria che ieri, in città, ha sfiorato il 70 per cento. L'aria pesante e umida ostacola la funzione rinfrescante della traspirazione e rende il caldo intollerabile.

Un altro motivo di sofferenza è dato dal prolungarsi dell'afa. Nemmeno la notte porta ristoro: non è raro che, nelle case surriscaldate, all'alba il termometro segni solo qualche grado in meno della massima diurna. Nemmeno i temporali che si sono scatenati nelle valli alpine — di Lanzo e del Pinerolese — hanno fatto giungere una ventata di refrigerio sulla città. Temporali violenti con forti scrosci di pioggia e tempeste di fulmini. A Viù, una saetta ha colpito la croce di ferro sul frontone della chiesa parrocchiale, abbattendola sul sagrato. Un incidente analogo era già accaduto nel 1917. La croce sarà presto rimessa a posto, collegata con un cavo di «messa a terra».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 31,9
MINIMA	+ 21,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +27,1; pressione 737,6; umidità 50%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso e temporali. Temperatura a Caselle: massima +30,4; minima +18,2; media +24,7.

Due fratelli di 11 e 13 anni mettono in ansia la famiglia

Usciti di casa alle 17 sono tornati alle 3 di notte

Due fratelli di 11 e 13 anni, usciti l'altro ieri alle 17 per fare una commissione su incarico della madre, sono ritornati alle 3 di notte. Si tratta di Giovanni e Giuseppe Paduano; abitano in via Carmagnola 20 con i genitori e tre fratelli.

Dovevano consegnare un pacco a due isolati di distanza. «Non fate tardi» dice la madre accompagnandoli all'uscio. Ma le ore passano. Ritorna il padre dal lavoro e trova la moglie in allarme. Telefonano e vengono a sapere che i due ragazzi hanno consegnato il pacco puntualmente. Dove sono andati? Verso le 21 il Paduano è al commissariato per la denuncia.

La famiglia Paduano si raccoglie angosciata accanto al telefono, bambini compresi. La madre singhiozza. Temono di ricevere, da un momento all'altro, una tragica notizia. Alle 3 suona il campanello. La donna lancia un grido, il padre, pallido ed emozionato, va ad aprire. Sono Giovanni e Giuseppe. «Abbiamo fame» dicono. Abbracci o sculaccioni? I genitori sono incerti. Chiedono: «Dove siete stati?». «Ai giardini di via Allmonda, faceva fresco. Non sapevamo fosse così tardi». Hanno avuto gli abbracci, la cena, e anche le busse.

La riunione dei sindacalisti sulla «settimana corta» Fiat

I quattro sindacati dei metalmeccanici (Cgil, Uil, Sida, Cisl) in una riunione tenuta ieri mattina hanno deciso che «in settembre riprenderanno il problema della settimana corta per gli impiegati Fiat». In precedenza, nell'incontro avvenuto martedì all'Unione Industriale tra sindacati e rappresentanti dell'Associazione industriali meccanici, la richiesta della «settimana corta» non è stata discussa perché, secondo la tesi degli industriali, sindacati e commissione interna non possono chiedere la modifica del contratto nazionale in vigore, per quanto riguarda la distribuzione dell'orario di lavoro nella settimana.

Specchio dei tempi

Un pugno di terra dell'Ucraina - Certo è una vergogna - Proposta ragionevole d'un piccolo ponte per Ferragosto - Anche Leopardi non trovò moglie (e non era una nullità)

Un lettore ci scrive:

«Tempo fa, forse dieci o dodici mesi or sono, è stata pubblicata la lettera della madre di un disperso in Russia che esprimeva il desiderio di avere un pugno di terra russa da porre accanto alla foto del proprio caro.

«Io, che ho avuto due fratelli dispersi nel Csir, ho ben compreso il sentimento di quella madre e in un mio recentissimo viaggio nell'Urss ho raccolto per lei un pugno di terra ucraina. Potrà "*Specchio dei tempi*" che compie tanti miracoli riuscire a rintracciare l'indirizzo di detta signora e farmelo pervenire in via privata in modo ch'io possa spedirle per posta il pacchettino desiderato?

«Lo spero davvero: comunque prego che in nessun caso appaia il mio nome per così piccola cosa. Con molte cordialità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei far conoscere a codesta apprezzata e stimata rubrica quanto mi è capitato il 1º agosto. In seguito all'annuncio su "*La Stampa*", telefono per avere delle informazioni riguardo un alloggio da affittare. L'agenzia incaricata mi risponde che l'alloggio c'è: bello, comodo, con bagno interno ed anche conveniente (L. 17.500), *ma non per meridionali* (così ha lasciato detto il "padrone").

«Ora io le domando (scusami se ti dò del tu, ma mi sei così familiare perché ti leggo tutti i giorni) se è ammissibile che oggi, XX secolo, che si parla della conquista della Luna e della unificazione europea, possano accadere cose di questo genere. Il problema razziale, dunque, esiste anche in Italia (ed in particolare a Torino) e non solo negli Stati Uniti. Credimi che ne sono disgustato e indignato. Grato, anche se non mi pubblicherai, porgo distinti saluti».

Rag. Santo Zoccali

Una lettrice ci scrive:

«Sono una bancaria e ritengo di fare una proposta condivisa da tutti i colleghi di ogni grado. Poiché i giornali ci hanno resi famosi come gli impiegati dei "ponti e ponticelli" non vorrei che la nostra fama andasse smentita proprio a Ferragosto.

«Credo che la categoria bancari sia l'unica — ad eccezione degli addetti ai servizi pubblici e lavori continui — che dovrà lavorare lunedì 14 agosto dalle ore 8,30 alle 13,30: non diventerebbero allora i bancari delle vere vittime? Avere libertà sabato e domenica per dovere interrompere il Ferragosto per cinque ore di lavoro del lunedì e ripartire per raggiungere le famiglie in riposo per un'altra sola giornata? Non sarebbe più logico compensare le cinque ore del lunedì lavorando invece sabato mattina onde potere trascorrere senza interruzione in tranquillità i 3 giorni di Ferragosto? Penso che se tutti gli Istituti di Credito si metteranno d'accordo non sarà impossibile prorogare le scadenze delle cambiali, come già è stato fatto in altre circostanze.

«Spero che la proposta possa trovare benevola accoglienza nel mondo bancario e permettere un Ferragosto più calmo all'intera categoria, evitando così quei malcontenti e delusioni inevitabili nei vari uffici per quegli impiegati ai quali è rifiutato un permesso di astensione dal lavoro per cinque ore, concesso invece ad altri più fortunati».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A quel lettore che se la prende con la prostituzione e definisce "nullità" e esseri inferiori alle bestie coloro che non sanno trovarsi una "compagna" rispondo che, secondo la sua definizione, io sono proprio una di quelle "nullità", perché ho quasi quarant'anni, non sono mai stato chiuso in una scatola, ho una discreta posizione, sono sempre stato un uomo normale e di buona volontà, onesto non tutti eppure non sono ancora riuscito a trovare moglie.

«Né mi devo vergognare di questo, giacché tra l'altro sono in buona compagnia. Tra le "nullità" possiamo infatti annoverare, tanto per accennare a qualcuno, il Conte di Cavour, Giuseppe Mazzini, Silvio Pellico, Enrico De Nicola, Giacomo Leopardi.

«Ma perché non si dica che la mia "compagnia" è fatta solo di morti e di uomini eccezionali, basti pensare che nelle campagne, attualmente, gli uomini che restano scapoli sono un fenomeno di massa. Molti bravi agricoltori che sanno condurre aziende moderne con tanto di motori e meccanismi d'ogni genere non trovano moglie. E questi sarebbero stupidi? Senza pensare che il matrimonio non è mai una patente di grandezza: fra coloro che si sposano vediamo anche dei meschini e dei buoni a nulla!

«Non è il caso di mettersi a difendere la prostituzione, ma sarebbe peggio fare gl'ipocriti dalla mente ristretta. Chi ha i piedi sulla terra, chi è davvero un uomo non manca di comprensione».

Piero Cirio

Fondo «Specchio dei tempi»

N. N. lire 5000; Alessandro 2000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Melone Maria 1000; N. N. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; In ricordo di Giovanni De Regibus 5000; In onore della Consolata 6000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII e Padre Pio 2000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII e implorando ancora il suo aiuto, A. C. O. 2000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, N. N. 10.000; B. S. 5000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000.

N. N., Torino, in onore di Papa Giovanni XXIII 6000; In onore a Papa Giovanni XXIII in memoria dei miei defunti, Bussi 1000; Liuba B. 10.000; A. G. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, la mamma di Gianni 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, B. M. 10.000; M. F. B., Romagnano S. 1000; In memoria di S. S. Papa Giovanni XXIII invocando preghiere, A. D., Finalpia 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII e S. Giovanni Bosco per implorare la loro assistenza, Giuseppe Martini 2000.

Roberto in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N., Fossano 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Teresa Vigna 2000; In suffragio d'una cara amica deceduta recentemente, A. [illegible], Vercelli 1000; N. N. 2000; N. N. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 2000; Invocando la grazia a Papa Giovanni XXIII per riacquistare la pace nel cuore, M. C. T. 1000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, Luigi e Giuseppe 10.000; In onore a Papa Giovanni XXIII, Franco 3000; In memoria di nonno padrino, N. N. 3000; In memoria di Pellegrino Irma 10.000; Maria per il 100º compleanno di papà 10.000; Fernanda in memoria dei nonni 5000; N. N. in memoria e in onore delle vittime della strage di Marzabotto 2000; In memoria del papà, V. A. 10.000.

Totale L. [illegible]

Una tv tra gli ammalati

L'ha portata «*Specchio dei tempi*» all'ospedale civile di San Maurizio Canavese

Le malattie non si curano soltanto con le medicine o gli interventi chirurgici. Bisogna anche alleviare lo sconforto, rendere meno vuote le ore di chi è costretto a lunghe degenze. Nelle cliniche di lusso c'è la radio, la televisione, il telefono in ogni camera.

Gli ospedali — specialmente quelli dei piccoli centri — sono sempre alle prese con gravi problemi finanziari, non possono certo provvedere agli svaghi dei ricoverati. «*Specchio dei tempi*» ha esaudito il desiderio degli infermi assistiti nell'ospedale civile di San Maurizio Canavese: un televisore che li aiuti a sopportare con maggiore serenità la loro sventura. Abbiamo portato in dono un apparecchio, che è stato accolto con profonda gratitudine.

Sicurezza stradale — La «Campagna per la sicurezza del traffico» si aprirà domani alle 18 nel salone dell'Istituto S. Paolo, con una conferenza dell'ing. Vittorio Zignoli su: «Velocità e sicurezza».

Scarcerati i genitori della bimba che nascendo finì in un pozzo nero

Il padre sarà assolto con formula piena; la madre, seminferma di mente, dovrà rispondere di omicidio colposo, non d'infanticidio - Il tragico episodio alla Savonera

Margherita Chiambretto, 26 anni, e il bracciante Giovanni Cusino, di 33, accusati d'aver affogato in un pozzo nero la loro bambina appena nata, sono stati scarcerati ieri per ordine del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Neppi Modona.

Il magistrato, dopo accurate indagini e, dopo la perizia psichiatrica del prof. Mossa, che ha dichiarato la donna «seminferma di mente, non pericolosa, incapace di simulazione», ha ritenuto di prestar fede alla tesi della disgrazia, considerando la sventurata responsabile di omicidio colposo e non di infanticidio. Il Cusino, anch'egli arrestato come presunto complice, sarà assolto in istruttoria con formula piena. La Chiambretto affronterà il processo a piede libero. I due erano detenuti da 3 mesi.

Il triste episodio risale al 6 settembre. Mentre il Cusino, che convive con la donna, è al lavoro nei campi della cascina di Mariuccia Rossetto, alla Savonera, la Chiambretto è colta dalle doglie. La padrona le presta soccorso poi raggiunge l'operaio, lo informa e gli dà la sua bicicletta perché faccia presto. L'uomo arriva alla cascina dopo una ventina di minuti, la Rossetto dopo un'ora. Il Cusino le dice: «Niente di grave. Aveva male alla schiena, ma le è passato». Ma la Chiambretto peggiora. Un medico ne ordina il trasporto urgente al Sant'Anna.

Il prof. Capetti dopo la visita le chiede: «Dov'è il bambino?». «Nel pozzo nero. Mi sono sentita male ed è successa una disgrazia». Alla profondità di 4 metri i vigili del fuoco trovano il cadaverino di una bimba.

Il racconto della donna sembra inverosimile. Ma lei è tranquilla, pare sincera. Il magistrato incarica della perizia il prof. Griva, che conclude: non è impossibile che la neonata sia morta nelle circostanze narrate dalla madre. Ma le tracce di sangue potrebbero far pensare che la bimba sia nata nella stanza e in un secondo tempo gettata nel pozzo.

I difensori, prof. Dal Piaz per la Chiambretto e avv. Tortonese per il Cusino, chiedono la perizia psichiatrica della donna e il giudizio dello specialista salva lei e il suo uomo da una grave imputazione. La Chiambretto (che è al settimo mese di gravidanza) è una donna semplice, di assai limitata capacità intellettive e incapace di architettare una menzogna. Anche a scopo difensivo.

IL GRANDE AVVERSARIO DEGLI AMERICANI IN ASIA

Ho Ci-min

Fra il 1930 e il 1933, i giornali di Mosca pubblicarono due brevi necrologi: di Ho Ci-min e di Mao Tse-tung. Per Ho Ci-min, più famoso, amico di Stalin e di Bukarin, un delegato dell'Internazionale tenne anche l'orazione funebre. Da allora una generazione di rivoluzionari è passata: molte cose sono accadute al Cremlino, ma i due «*gloriosi caduti per la causa*» continuano a festeggiare compleanni.

Il 19 maggio scorso, per Ho Ci-min sono stati settantasette. Sofferente di malaria, tubercolotico, gracilissimo, ha la proverbiale resistenza asiatica alle malattie e alle privazioni. In qualche archivio di polizia a Hong Kong dev'esserci ancora il suo certificato di morte: ma lo «zio Ho» continua a fumare trenta sigarette al giorno e si è adattato da poco a una sola rinuncia: la piccola partita di pallavolo al mattino.

Chi è veramente Ho Ci-min? Graham Greene lo vide come «*un vecchio professore saggio, gentile, giusto*». Un ministro francese lo giudicò un prodigioso commediante: «*Durante il viaggio il vecchio Ho parlava tranquillamente con noi; ma appena i contadini vietnamiti ci correvano incontro per acclamarlo, schizzava fuori dall'automobile, tirava fuori un grande fazzoletto rosso e si asciugava gli occhi. Poi risaliva in macchina, metteva via il fazzoletto e riprendeva tranquillamente a conversare*».

Un giornalista americano lo definì «*un asceta con una sfumatura di Chaplin*». Ed ecco il racconto di un ex ministro del Viet Min: «*Mentre chiacchieriamo nei corridoi, vediamo avanzare un curioso personaggio in calzoni corti, bastoncino in mano, con in testa un bizzarro casco coloniale tinto di nero. Ha l'aria di un vecchio burlone, un po' stravagante. Chi può essere? Un piccolo funzionario di partito uscito dalla sua risaia? Un letterato di provincia? Ma qualcosa di sorprendente per quei tempi ci colpisce e ci fa capire che si tratta di un personaggio importante: un pacchetto di sigarette americane spunta dal taschino della sua camicia...*».

Lo specialista francese Jean Lacouture ha pubblicato qualche mese fa, presso le edizioni Du Seuil, una biografia di Ho Ci-min. E' il primo tentativo importante di ricostruire la storia di un così contraddittorio e misterioso personaggio. Sullo «zio Ho» dalle molte vite si sono scritte le cose più strane: anche che era un agente dell'Intelligence Service, salvato appunto dagli inglesi a Hong Kong con il falso annuncio della sua morte; di essere una specie di Barbablù, carico di mogli e amanti, mentre pare che il solo fedele compagno della vita di Ho Ci-min sia stato un cane che una notte, in un bivacco nella giungla, una tigre gli portò via.

Ci-min vuol dire «colui che dà luce». Scelse questo nome da profeta durante l'occupazione giapponese: ne aveva già avuti sei o sette. Figlio di un funzionario di governo andato in rovina, la lunga avventura dello «zio Ho» comincia a ventun anni quando si imbarca a Saigon come aiutante cuciniere su un mercantile francese. Era uno dei tanti annamiti, poveri e industriosi, che andavano per il mondo in cerca di fortuna. Viaggiò dappertutto: di passaggio fu anche a New York, a Boston, in Italia. Sbarcò a Marsiglia dove per la prima volta, raccontò poi, con suo stupore lo chiamarono «monsieur».

A Londra lavorò come pasticciere agli ordini del famoso cuoco Escoffier. A Parigi fece ancora il cuoco, il giardiniere, il disegnatore di antichità cinesi fabbricate in Francia, il ritoccatore fotografico. «*Se desiderate un ricordo vivo dei vostri bimbi, fate ritoccare le fotografie da Nguyen An Quoc. Quadri e ritratti eccezionali per soli 45 franchi*». E' una piccola pubblicità dell'epoca: il signor Quoc, amico dei bimbi, è il futuro *leader* rivoluzionario del Vietnam.

Continuò sempre a cambiare nome e a viaggiare. In carro merci a Mosca per conoscere Lenin (ma non fece in tempo, arrivò che era morto); in una giunca, appeso con la testa in giù dai nazionalisti cinesi; a piedi spingendo un carrettino con tutti i suoi averi attraverso la Cina per raggiungere Mao a Yenan. La sua vita di infaticabile clandestino è un susseguirsi di avventure, di fantomatiche apparizioni, di curiose leggende. Nel 1942, quando lo credevano morto nelle prigioni del Kuomintang, i compagni vietnamiti ricevettero un giornale da Shanghai. Sul margine era scritta una poesia: «*...Solitario cammino, il cuore stretto, scrutando il cielo del lontano Sud: e penso ai miei amici*». Il generale Giap riconobbe la calligrafia di Ho Ci-min: era il suo modo, teatrale e romantico, di far sapere che era vivo.

Forse nessun personaggio del comunismo mondiale ha una personalità così complessa e sfuggente. Ho Ci-min è il raffinato poliglotta che scrive poesie in cinese classico, riecheggiando una delle sue letture preferite: Verlaine. Ma è anche l'intransigente nazionalista asiatico legato alle origini contadine della rivoluzione vietnamita. Ama lo champagne di marca, fuma solo sigarette americane, ricorda con nostalgia la dolce Parigi: ma vive come un frate, con la sua tunica gialla e la tazzina di riso.

Un po' *clown* e un po' poeta, il suo ritorno a Parigi nel '45 fu una memorabile operazione di *charme* in salotti poco inclini a simpatizzare per i ribelli delle colonie. Nelle cose che contano è tuttavia di una abilissima prudenza. A Mosca nel '24 era amico anche di Trotzki, ma nella sua navigazione politica non c'è mai uno sbaglio. E' sempre stato dalla parte vincente: con Stalin, con Krusciev e ora, con qualche sottile cautela, con Mao.

Una volta un visitatore straniero gli domandò se non pensava a raccogliere i suoi scritti come il presidente Mao. Ho Ci-min rispose con aria soave: «*Se c'è un soggetto sul quale il presidente Mao non ha scritto, me lo dica: cercherò di colmare la lacuna*».

Nelle sue varie incarnazioni Ho Ci-min era già un rivoluzionario di primo piano quando Mao faceva il tirocinio in provincia e Lin Piao era un ragazzo. Forse non l'ha dimenticato. «*Noi satelliti dei cinesi? Mai*». Fu una delle poche occasioni pubbliche, alla televisione francese nel '64, in cui, rispondendo bruscamente, il vecchio «zio Ho» perse la sua aria innocente e svagata. L'ex cuoco annamita che da cinquant'anni fa la rivoluzione per il mondo è un personaggio difficile non soltanto per gli americani.

Giorgio Fattori

Le avventure di De Gaulle oltre l'oceano

I francesi del Canada

Il problema dei francofoni non è politico, come indicò il Generale, ma di organizzazione e di cultura - I franco-canadesi hanno la totale parità giuridica, forti posizioni nel governo e nelle professioni, un alto tenore di vita - Eppure constatano che la vita economica, la tecnica, la stessa «società» sono dominate dagli anglo-americani - Non a caso: fino ad anni recenti, i francesi sono vissuti in un mondo chiuso e con scuole arretrate - Perciò sono meno preparati alla competizione nel campo commerciale e scientifico

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 2 agosto.

A Montreal, la settimana scorsa, dal balcone del municipio, De Gaulle disse ad una folla valutata a molte decine di migliaia di persone: «E adesso vi dirò un segreto, che voi non dovete ripetere a nessuno: l'atmosfera che trovo qui mi ricorda quella della Liberazione». *Alludeva alla guerra di Liberazione francese nella quale egli ebbe tanta parte, e gli pareva evidentemente che quel vecchio clima eroico fosse evocato dagli applausi che gli dedicavano i franco-canadesi del Quebec, anche essi in lotta, oggi: ma contro chi? Anch'essi anelanti a libertà: ma di che tipo? Anch'essi impegnati in uno sforzo di liberazione: ma da che cosa?*

Sono domande che il Generale ha lasciato senza risposta anche dopo il Consiglio dei ministri di lunedì. Nel comunicato ufficiale si parla infatti solamente, e vagamente, di un primo secolo di oppressione sofferta dai canadesi di origine francese dopo la vittoria degli inglesi, e di un secondo secolo, da loro successivamente vissuto dal 1867 ad oggi, senza godere dei legittimi benefici di «liberté, égalité, fraternité». Per contro, in precedenza, la Francia aveva avuto il merito di fondare il Canada, amministrarlo, popolarlo e valorizzarlo da sola per due secoli e mezzo.

Così dicendo, De Gaulle si è preso, come spesso gli accade, qualche libertà con la storia, perché da un punto di vista cronologico i suoi conti non tornano e d'altra parte la scoperta del Canada è dovuta ad un veneziano — Caboto — che era al servizio del re d'Inghilterra e non di Francia. Non è questo che importa, tuttavia, perché sono il presente e l'avvenire che contano di più, ma su questi De Gaulle è rimasto impreciso, quanto era stato inesatto nei confronti del passato. Ha solo garantito che la Francia non mira a conquistare, né oggi né domani, in tutto o in parte, il Canada, anche se il Canada è un paese speciale, e per la Francia non straniero come gli altri.

Vivono in Canada, difatti, sei milioni e mezzo di discendenti dei primi coloni francesi. La maggior parte risiede nella provincia del Quebec, dove rappresenta più dell'80 per cento della popolazione. Un altro grosso contigente si trova nella provincia del Nuovo Brunswick (38,82 per cento) e in proporzioni minori e decrescenti nelle altre provincie federali, Ontario, Manitoba, Yukon, Saskatchewan, ecc. Giuridicamente, la loro condizione è di assoluta parità con quella degli altri due terzi della popolazione (il Canada ha oltre venti milioni di abitanti) di ascendenza britannica o comunque di lingua inglese. Su quattordici ministri componenti il governo federale di Ottawa, sette difatti sono francofoni e sette anglofoni; al Parlamento federale il francese è ammesso in parità con l'inglese, e le due lingue hanno uguale corso anche nell'amministrazione della giustizia.

Ciononostante, i franco-canadesi si sentono in condizioni di inferiorità proprio a riguardo della lingua. In pratica difatti sembra che il bilinguismo sia un'illusione, semplice finzione giuridica. Dovunque si trovino, persino a Montreal, la roccaforte della tradizione e della cultura francese, i canadesi anglofoni impongono la propria. Padroni e portieri di albergo, commessi di negozio, camerieri di ristorante parlano inglese esclusivamente, affettano, anche se lo sanno, di non capire il francese. «Speak white», *parlate bianco, sono capaci di rispondere ad un francofono, con villania, da prepotenti quali sono. Nessuna meraviglia che i franco-canadesi soffrano spesso le frustrazioni dei cittadini di seconda classe, come negri bianchi.*

Nel mondo degli affari non si parla che inglese in tutta la provincia del Quebec, e anche da parte dei francesi di origine. L'80 per cento delle grandi imprese e l'85 per cento delle industrie chiave vi sono infatti sotto il controllo di anglo-canadesi o americani. Nel Quebec gli investimenti americani ammontano al [illegible] per cento del totale, quelli britannici al 18 per cento, quelli francesi solo al 3,6. Facendola da padroni, gli anglofoni si sentono anche, come è nella loro universale tendenza, «tranquilli possessori della verità», ignorando — sereni per quanto è possibile — persino il malumore dei loro concittadini d'altra lingua. Nel loro complesso di superiorità, non ritengono neppure cosa anormale che i posti direttivi nella finanza, nell'industria e nella gestione degli affari siano preclusi ai francofoni. Solo due anni fa, un presidente della Compagnia delle strade ferrate canadesi candidamente spiegava che dei ventotto membri del suo Consiglio d'amministrazione nessuno era francofono, perché non se n'era trovato nemmeno uno in tutto il Canada che fosse all'altezza dell'incarico.

In realtà, rispetto agli anglo-canadesi, i franco-canadesi sono assai meno preparati a vivere e a competere nella società di oggi, modellata nel Canada secondo i più rigorosi schemi americani. Gli abitanti del Quebec sarebbero invece rimasti ancora — dicono alcuni osservatori abbastanza benevoli — alla mentalità del 1920, e se forniscono buoni avvocati, abili politici, egregi professionisti delle arti liberali, sono invece lontani e quasi estranei alle scienze e alla tecnica. A Montreal esistono due università dotate di facoltà scientifiche, una francese ed una inglese, ma è la seconda la più frequentata (ha più studenti, anzi, di quella di Parigi), perché è attrezzata meglio, e pertanto le scienze anche nel Quebec si imparano in inglese.

L'inferiorità dei francofoni è appunto, e tutta, di origine scolastica. Per venticinque anni, fino al 1960, la provincia del Quebec fu governata da Maurice Duplessis, un conservatore di mentalità contadina, zotico e retrivo come ancora se ne trovano nel fondo di certe province francesi. Personalmente non lamentava certo, a differenza dal De Gaulle di oggi, che i suoi concittadini non godessero dei benefici rivoluzionari di liberté, égalité, fraternité.

Era molto all'antica, quasi come un vandeano, ed aveva lasciato il monopolio della scuola e dell'educazione in mano ai preti, che, per usare un eufemismo, erano anch'essi all'antica nel Quebec di quegli anni. Le conseguenze pesano ancor oggi sui quadri della classe dirigente, formatasi ad un insegnamento che si pretendeva esaltare come umanistico e che invece non era che retrogrado. Solo nel 1964 si è cominciata una seria riforma scolastica nel Quebec; ma i frutti tarderanno a maturare e nel frattempo lo scompenso fra le due comunità nazionali è destinato ad aggravarsi.

Per qualche aspetto è una situazione simile a quella esistente fra Settentrione e Mezzogiorno in Italia, ma limitatamente agli aspetti culturali, di prestigio e potere. Economicamente, difatti, il Quebec è prospero e dalla efficiente dirigenza degli odiati anglosassoni ritrae vantaggi materiali indiscutibili. L'industria idroelettrica produce energia ai più bassi costi del mondo e nella più elevata quantità proporzionale per abitante. La siderurgia lavora il miglior acciaio del mondo, quello del Labrador, per 15 milioni di tonnellate l'anno.

Il reddito pro capite è elevato, oltre 1700 dollari a testa, e il livello di vita è molto alto, sicuramente più che in Francia, con 350 automobili, 400 telefoni, 420 televisori ogni mille abitanti. La disoccupazione è molto scarsa, e i posti di lavoro tendono anzi ad aumentare, come per proliferazione spontanea. Dato però che non si vive di solo pane, è normalissimo che i franco-canadesi abbiano altri legittimi motivi di lamento o protesta. Anzi, proprio perché liberi dal bisogno in senso stretto, rivendicano altre forme di libertà e precisamente la parità effettiva con i loro concittadini di altra lingua.

Un problema reale esiste, perciò, ma nei suoi termini esatti non è drammatico, come la magniloquenza di De Gaulle avrebbe potuto far credere. Non è altro che un problema di scambi culturali e di collaborazione scientifica tra i francesi di Francia e quelli del Quebec, e se De Gaulle lo avesse prospettato nella giusta luce e nelle sue dimensioni promettendo aiuti scolastici concreti, anziché evocare secoli di oppressione, squilli di rivoluzione, guerre di liberazione, avrebbe certo reso un servizio, oltre che alla verità, a questi stessi franco-canadesi, che gliene sarebbero stati molto più riconoscenti. Ma nel resto del mondo il viaggio di De Gaulle non avrebbe avuto nessuna eco, e quindi al Generale sarebbe parso un viaggio sprecato.

Vittorio Gorresio



Mini-abiti metallici a Parigi



Un insieme da pomeriggio presentato a Parigi da Paco Rabanne, un sarto favorevole alle minigonne. Il modello è confezionato in tessuto d'alluminio (Tel. A. P.)

Il terribile terremoto di Caracas nel racconto di una emigrante italiana

Abitava all'ottavo piano nel centro della città - «Ho sentito un boato sordo e ho visto dalla finestra i grattacieli di venti piani piegarsi come alberi al vento» - Apprensioni per una famiglia originaria di Belforte data per dispersa

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 2 agosto.

Una emigrante italiana, la signora Elisa Dodi di Parma, che ha vissuto le terribili ore del terremoto di Caracas è giunta ieri in Italia per rassicurare i suoi familiari e quelli della colonia parmense di Caracas.

La signora, che nella capitale venezuelana gestisce assieme al marito, Amleto Savi, l'albergo «Kursal» al centro di Caracas ha detto che la parte più colpita della città è la zona est, un vastissimo quartiere residenziale, molto elegante, situato ai piedi del monte Avila, costruito attorno a Plaza Altamira.

«Un disastro simile — ha aggiunto la signora Elisa — *non lo ricorda nessuno. Eppure lo si aspettava: l'aveva predetto una chiromante italiana alcuni mesi fa e là a Caracas se ne parlava molto. C'era una specie di paura in tutti, anche durante i grandiosi festeggiamenti del quarto centenario di fondazione della capitale».*

«Sabato pomeriggio — ha proseguito la signora — *c'era un'afa terribile. Io mi stavo preparando per la partenza: a metà di questo mese sarei dovuta partire per l'Italia, ma dopo questa terribile esperienza ho deciso di anticipare la partenza. Sabato, dunque, ero in compagnia di un'amica, Ileana Lenti, nell'abitazione di lei, all'ottavo piano di un edificio. C'erano anche i suoi due figli e mia figlia, Maria Rose, detta di sei anni. Ad un tratto si è sentito un rumore sordo. Non si capiva da quale parte venisse. Cresceva sempre. Poi la terra ha cominciato a tremare, attorno a noi tutto si metteva a traballare. Ho guardato fuori dalla finestra, ho visto i grattacieli di 15-20 piani oscillare e piegarsi come esili alberi al vento.*

«Ho spinto l'amica e i bambini fuori della porta, abbiamo cominciato a scendere le scale di corsa, così come eravamo, in vestaglia. Si sentivano urla dappertutto, gente seminuda, allucinata, che correva. Quando siamo arrivati al pianterreno, la terra si è fermata, ma il boato si sentiva ancora. Siamo corse in un prato e qui abbiamo sentito una seconda scossa, più breve, ma ancora forte. Poi era finita».

«Tutti si sono prodigati nel soccorso — ha detto ancora la signora Savi — *per aiutare i feriti e i danneggiati, per scavare tra le macerie. Purtroppo tutto è stato reso più difficile dalla pioggia torrenziale che a pochi minuti dal terremoto improvvisamente è cominciata a cadere. Io e mia figlia, da quella sera, non siamo più tornate a casa. Siamo rimaste per due giorni nella nostra automobile, anche a dormire. Mio marito ci portava da mangiare. Lunedì ho avuto la possibilità di prendere l'aeroplano per l'Italia. Non ho esitato: avevo troppa paura, ho visto cose tremende e poi sapevo che mia madre era in apprensione e che non avrei potuto avvertirla. Così la sera sono salita sull'aereo. A mezzogiorno ero già a Milano».*

A Borgotaro si nutre invece apprensione sulla sorte di una famiglia originaria di Belforte che, secondo notizie giunte da Caracas, è considerata dispersa.

I componenti la famiglia sono Ugo Gigliotti, di 38 anni, impiegato in una industria chimica, la moglie Domenica Iannelli e la figlia Paola, di 12 anni. La signora Iannelli è sorella di don Guido Iannelli, ex parroco di Belforte. Il Gigliotti era emigrato a Caracas nel 1953 e recentemente si era trasferito in un grattacielo.

La notizia che la famiglia Gigliotti è considerata dispersa è giunta con un telegramma inviato da un nipote di don Guido Iannelli, anche lui emigrato in Venezuela, ai parenti rimasti nel Parmense.

Ugo Gigliotti ha in Italia la madre, Gemma Arnavas, che è maestra ed abita alla Spezia ma che da alcuni giorni, come ogni estate, è in villeggiatura a Belforte, e due fratelli, il dott. Alberto e l'avv. Sergio.

m. c.

Sette morti, tredici dispersi

L'elenco delle vittime italiane in Venezuela

Caracas, 2 agosto.

Ecco l'elenco degli italiani morti, dispersi e feriti in seguito al terremoto nel Venezuela, fino a questo momento accertati dal Consolato generale d'Italia in Caracas.

Morti: Bruno Torrini, da Vicchio di Mugello (Firenze), con la moglie Rosario Garcia e la figlia Graziella;

Maria Pistone in Canizzi da Caltagirone e la figlia Emilia Canizzi;

Ida Angelini, da Ascoli Piceno;

Felice Ruggero.

Dispersi: Alessandro Angelini, da Ascoli Piceno;

Bianca Di Stefano con i figli Claudio e Massimo;

Geometra Ugo Zilli, da Udine, con moglie e due figli;

Ugo Gigliotti, di Belforte, con la moglie Paola e la figlia Anna Maria;

Raffaele Del Monte;

Renzo Bastelli.

Feriti: Rosa Diotaiuti.

Il banchiere Antonio Di Stefano, di Napoli, che si riteneva morto, è stato trovato vivo e in buone condizioni. Sono invece dispersi, come risulta dall'elenco, sua moglie, il figlio e la figlia.

SPETTACOLI

Applaudite ieri al Teatro all'aperto di Palazzo Reale

Le «stelle» del balletto di Kiev guadagnano 300.000 lire al mese

Tutti gli artisti del «complesso» sono impiegati di Stato: hanno ferie pagate, cure mediche e la pensione - Le ragazze (nessuna in minigonna), alla loro seconda «tournée» in Italia, conoscono già qualche parola nella nostra lingua - Grande successo dello spettacolo, con «Giselle» ed il folcloristico «Chourale» di Iaroulline

E' la seconda volta che i ballerini dell'Opera di Kiev vengono a Torino. Imbacuccati in impermeabili e mantelli, hanno conosciuto la città alle soglie dell'inverno di tre anni fa. In abiti leggerissimi (ma niente minigonne tra le danzatrici), l'hanno rivista nel pomeriggio di ieri nel pieno dell'estate. Lo sbalzo di temperatura non li ha sconcertati, anche in Ucraina il clima è continentale, abbastanza simile al nostro (ma l'inverno, assicura in un bizzarro italiano una svelta biondina, è molto più gelido da loro).

E poi, questa volta, hanno avuto tutto il tempo di abituarsi. La «troupe» è infatti arrivata in pullman da Verona dove è rimasta diverse settimane (e domani dovrà subito ritornarvi) per partecipare agli spettacoli dell'Arena. In Italia, ormai, si sentono a loro agio. Specialmente le ragazze. Qualcuna, come si è visto, già conosce le frasi indispensabili per una conversazione sul tempo e per fare acquisti nei negozi, soprattutto nei grandi magazzini: calze, biancheria intima, abitini estivi, souvenirs.

Sono più di cento persone, tra artisti e tecnici, quasi il doppio della «troupe» che venne a Torino alla fine del 1964. Di quella «troupe» molti sono tornati. Riconosciamo il visetto dai tratti marcati, che si addolciscono in un luminoso sorriso sotto i capelli color grano, della Loukachova. E, confuse tra le altre, che, infagottate in tute e calzamaglie, si sgranchiscono le gambe e accennano qualche passo sul palcoscenico all'aperto di Palazzo Reale dove tra qualche ora si esibiranno, rivediamo la Gavrilenko, la Kalinovskaya, la Rudenko. Sono tra le cinque o sei «stelle» del balletto. Ma, precisa un accompagnatore, «stella» non significa «diva». Nulla del resto distingue queste ballerine dalle compagne, né esse godono di speciali privilegi.

Neanche nei guadagni? Qui le cose cambiano, qualche differenza c'è. Le migliori, le «stelle» appunto, hanno uno stipendio che attraverso laboriosi calcoli si può stimare equivalente a duecentocinquanta-trecentomila lire il mese. E il resto della compagnia? Sono giovani, giovanissimi, l'età media è ventitré anni, s'accontentano di meno. Ma tutti hanno la sicurezza del posto, come impiegati statali: stipendio per tutto l'anno, cure mediche e ferie pagate, facilitazioni negli alloggi e, quando giungerà il momento — ma adesso davvero non ci pensano — la pensione. Sono le solite risposte alle solite domande quando si cerca di sapere quanto guadagnano gli artisti sovietici. E la conclusione è sempre la stessa: non è facile stabilire un confronto con le paghe di casa nostra.

Quest'anno il «Teatro accademico di Stato dell'opera e del balletto della Repubblica sovietica dell'Ucraina» — è la lunghissima intestazione ufficiale della compagnia — festeggia il centenario della sua fondazione. Si continua così una tradizione inaugurata nell'Ottocento con un teatro Gorodoskoj, rinnovata negli anni della rivoluzione che ribattezzò il teatro con il nome di Liebknecht,



La prima ballerina Potapova in una scena di «Chourale» ieri a Torino (Moisio)

ed assestatasi prima dell'ultima guerra nel quadro dello sviluppo culturale delle repubbliche sovietiche quando il complesso fu intitolato al poeta nazionale ucraino Scevscenko.

Per quanto poi riguarda in particolare il corpo di ballo, i suoi dirigenti ricordano con fierezza che è uno dei più numerosi del mondo e gode di notevole fama nell'Unione Sovietica dove è considerato secondo soltanto alle grandi compagnie di Mosca e di Leningrado. Le «tournées» all'estero, che esso ha intrapreso da qualche anno, ne hanno rafforzato il prestigio. Il balletto dell'Opera di Kiev riconosce non di meno il suo debito nei confronti del Bolscioi e infatti, sia nell'insieme sia nei solisti, sono evidenti la scrupolosa preparazione tecnica, il vigore acrobatico, la rigorosa esattezza di movimenti e di figure che costituiscono il vanto del grande teatro moscovita, ma anche l'accademismo e la scarsità di invenzione che talvolta gli vengono rimproverati.

Se ne è avuta conferma nella rappresentazione di ieri sera. Era lo spettacolo di chiusura (sarà replicato soltanto stasera) della fortunata stagione organizzata dall'Ente manifestazioni torinesi. Il cortile di Palazzo Reale era gremito in ogni ordine di posti. I torinesi, si sa, amano il balletto, d'estate lo preferiscono addirittura alla prosa (salvo a dimenticarsene quando torna l'inverno). Ieri sera poi era di scena il grande balletto romantico, che essi hanno dimostrato di anteporre ad ogni altro genere.

La seconda parte del programma, che nella prima offriva il folcloristico *Chourale* di Iaroulline con la coreografia di Vronski, era dedicata a *Giselle*, un balletto che ha molto più di un secolo (1841) e che tuttavia, grazie anche alla garbata partitura di Adam, conserva abbastanza intatto il suo fascino. La vicenda della povera contadinella, che per una delusione amorosa impazzisce e danza sino a morirne, passando così fra le Villi, che non sono altro che gli spettri delle fanciulle morte d'amore prima delle nozze, è stata presentata con la tradizionale coreografia di Petipa e ha ottenuto un successo assai caloroso. Il pubblico ha accomunato negli applausi solisti e corpo di ballo e anche la valorosa orchestra del circolo «Arturo Toscanini» che, sotto la direzione del maestro Andreevitch, ha contribuito all'ottimo esito della serata.

a. bl.

ECHI DI CRONACA

Mostra Etrusca
La Mostra dell'arte e della civiltà degli Etruschi, allestita nel Palazzo dell'Accademia delle Scienze sino alla fine d'agosto, è divenuta il fresco ritrovo dei torinesi e dei loro ospiti stranieri per i quali ha costituito un sorprendente anticipo di quei tesori d'arte e di cultura che tutto il mondo ci invidia. E' aperta tutti i giorni, compresi i festivi, ore 9,30-12,30; 16-20. Serale: martedì venerdì ore 21-23.

Per le vostre vacanze
e i vostri week-end il migliore e più elegante abbigliamento sportivo e costumi da bagno, da Moroni Sport, corso Unione Sovietica 209.

Pulitura a domicilio
Poltrone, divani, moquettes, senza smontare il tessuto, specializzati lavaggio tappeti. Tintoria Augusta. Telef. 885.217, 885.881.

Se il TV è guasto Telesoccorso è uno solo
Chiamate i 60.466 - 651.957. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tetto 1°-2° C. L. 12.000.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telefono 61.783. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino, Ginnasio superiore parificati interni. Chiedere programmi.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnica Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
(angolo c.so Francia 21). Tipi di lusso in simipelle, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello - cucinino. Altri tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.121.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

All'«Autunno musicale» di Napoli concerti elettronici e opere buffe

La rassegna si apre il 14 ottobre con «La festa di Piedigrotta» di Luigi Ricci. Si chiuderà il 29 con l'atto unico «L'ombra dell'asino» di Richard Strauss

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 agosto.

Due opere apriranno e chiuderanno la decima edizione dell'«Autunno musicale napoletano», l'unico festival organizzato direttamente dalla Rai, che si svolgerà quest'anno dal 14 al 29 ottobre. Per la serata inaugurale verrà data *La festa di Piedigrotta*, tre atti di Luigi Ricci, un compositore nato a Napoli nel 1805 e morto a Praga nel 1859, rappresentati per la prima volta nel 1852. Il lavoro, la cui revisione è dovuta a Renato Parodi, arricchito da dialoghi nel dialetto partenopeo, raggiunse all'epoca il traguardo delle quattrocento repliche ed è una via di mezzo tra l'opera buffa e l'operetta. Si conclude con una vivace tarantella. L'orchestra «Scarlatti» della Rai sarà diretta da Nino Sanzogno, le scene sono di Nicola Rubertelli, i costumi di G. Gozzolino e la regia di Sandro Sequi.

I concerti saranno sei. Nel primo, il 18 ottobre, ove si esibirà il coro da camera della Rai diretto da Nino Antonellini, si avrà tra l'altro la prima esecuzione per voci e strumenti della «Prière pour demander une étoile» di A. Veretti. Il 20 suonerà il vincitore del concorso pianistico Busoni del 1967 e il 21 si ascolteranno musiche elettroniche, tra cui un nuovissimo pezzo di Stockausen, intitolato «Telemusik». Il 22 il complesso diretto da Pietro Verardo eseguirà musiche secentesche suonate su strumenti dell'epoca e il 25 sarà di nuovo impegnata l'orchestra «Scarlatti» sotto la guida di Wilfred Boettcher, solista di canto Gundula Janovitz. Il 24 verrà presentata in anteprima l'edizione televisiva dell'*Orfeo* di Monteverdi, diretto da Nino Sanzogno, regista Raymond Rouleau, coreografie di Susanna Egri, mentre il 26 Giorgio Gaslini, Piero Piccioni e Ivan Vandor daranno vita ad un concerto di jazz, alla testa dei rispettivi complessi.

Il 28 ottobre, con replica il 29, la manifestazione si concluderà con la prima esecuzione assoluta dell'opera in un atto *L'ombra dell'asino* di Richard Strauss, libretto di Hans Adler, scene e costumi di Mino Maccari, direttore d'orchestra Franco Mannino, regia di Sandro Sequi. Divisa in sei scene e strumentata da Karl Haussner dopo la morte dell'autore, *L'ombra dell'asino* è una satira della democrazia situata nell'immaginario paese di Abdera. Un tale affitta un asino ad un altro, ma pretende che costui non ne utilizzi l'ombra per ripararsi dal sole.

a. b.

Domani a Bardonecchia gli «Incontri di Musica»

Domani si aprono a Bardonecchia gli «Incontri internazionali di musica». Il concerto inaugurale sarà diretto da Alberto Peyretti; soprano Augusta Bermond e pianista Sergio Verdirame, con la Camerata strumentale «A. Casella». In programma musiche di Vivaldi e Mozart. Gli altri concerti si terranno l'8 agosto, l'11 ed il 16.

La soprano Teresa Stratas sviene in scena a Monaco

Monaco, 2 agosto.

La soprano del Metropolitan Teresa Stratas è svenuta ieri sera sul palcoscenico del teatro dell'Opera bavarese mentre cantava la parte principale della «*Traviata*» di Verdi.

La Stratas veniva trasportata all'ospedale ed oggi le sue condizioni sono «migliorate». Un portavoce del teatro dell'Opera ha detto che con ogni probabilità la cantante non potrà apparire nuovamente sulla scena alla fine di questa settimana.

Le ragioni dello svenimento non sono state rivelate. Probabilmente il caldo che si è abbattuto in questi giorni su Monaco e su tutta la Baviera non è estraneo al malore della Stratas.

(A. P.)

SULLO SCHERMO

La Spagna dei turisti

«Cabriola», un film scritto e diretto da Mel Ferrer

(Vittoria) - Il technicolor spagnolo *Cabriola*, scritto e diretto dall'attore Mel Ferrer, deriva il suo titolo dal nome d'un cavallo. Il quadrupede appartiene a una vivace ragazza che l'ha addestrato per lavorare nelle arene. Allo scopo ella lo esibisce al torero Angel Peralta, che prende interesse all'animale, non però alla ragazza, dato che lei si è presentata in abiti maschili.

Il motivo del travestimento e l'altro della gelosia creano facili equivoci e alternative alla semplice vicenda, destinata a concludersi, a Siviglia, in una specie di fragorosa apoteosi nella quale Peralta, Cabriola e la padroncina (nelle vesti muliebri che le competono) sono gli applauditi trionfatori.

Il raccontino, a buon diritto di color rosa, è più che altro un pretesto per mostrare corride, danze tipiche, manifestazioni folcloristiche: insomma è un facile omaggio alla Spagna preferita dalla maggioranza dei turisti, che la ritroveranno puntualmente sullo schermo.

La ragazza è Marisol, versatile e brava nelle sue prestazioni d'attrice, cantante, ballerina e torera a cavallo.

vice

Una dichiarazione di Ergas

«Per la Milo anche il battesimo della figlia diventa pubblicità»

Roma, 2 agosto.

Il produttore Moris Ergas si è fatto oggi nuovamente visitare nell'ospedale San Giacomo per un ulteriore controllo delle sue condizioni fisiche e delle ferite riportate quattordici giorni fa per le percosse subite dallo studente Fabrizio De Lollis. Il produttore è stato ritenuto guaribile in altri quattro giorni e con quest'ultimo referto, è stato giudicato guaribile, complessivamente, in diciotto giorni (il De Lollis sarà quindi perseguibile d'ufficio).

Lo stesso produttore ha commentato la notizia del battesimo della figlia Deborah affermando, tra l'altro, che «*Sandra Milo ha colto un'ulteriore occasione per avvalersi della figlia come mezzo di pubblicità, dando eccezionale rilievo al battesimo di Deborah*». *(Ansa)*

CRONACA TELEVISIVA

Pugni brutali e danze gentili

I programmi in evidenza ieri: un incontro di boxe e un vecchio film con Fred Astaire e Ginger Rogers - Stasera lo spettacolo di varietà «Lei non si preoccupi»

Molto spiritosamente, nel suo volume «Le acque rosse del Potomac», che raccoglie note televisive comparse su «Il mondo», Gabriele Baldini propone che al pubblico, il quale sta attaccato al video «per godersi lo spettacolo della gente che si sfonda la faccia a forza di pugni», vengano elargiti da mattina a sera, a scopo d'ingentilire gli animi, saggi di arte severa e squisita come cantate di Bach, concerti di Vivaldi, trii di Mozart, quartetti di Beethoven.

Ma la tv non dà retta a Gabriele Baldini, bensì alle statistiche, con i loro bravi «indici di gradimento», che ogni mese, sollecitamente e scrupolosamente, le fornisce l'apposito Servizio Opinioni. E dalle statistiche si ricava che il famoso «indice di gradimento» per gli incontri di pugilato è ed è sempre stato altissimo. Negli anni fra il '61 e il '66 la media ha toccato quota 78, il che — secondo il Servizio Opinioni — colloca la boxe nei primi posti delle preferenze per riprese sportive, accanto al calcio e al ciclismo.

Del resto quale migliore mezzo della telecamera per cogliere da vicino sventole sferrate con rabbia, nasi schiacciati, labbra spaccate e sanguinanti, occhi bluastri e tumidi, smorfie di dolore e di furore, grinte inebetite?

Questa chiacchieratina per rilevare che il match Alzori-Libeer è stato, senza dubbio alcuno, il programma di cartello del canale nazionale, seguito da un buon numero di tifosi, in città e in villeggiatura, incuranti dell'afa micidiale pur di assistere ad un soddisfacente pestaggio.

* *

Ma ci sono anche persone — e sono tante — cui non importa un bel niente vedere due tizi che si percuotono. A loro il secondo canale ha offerto un qualcosa che era tutto l'opposto: il vecchio, garbato, sentimentale, fragile film Follia d'inverno *con* Fred Astaire *e* Ginger Rogers.

Il film è firmato da George Stevens che nel 1935 trattava il genere sofisticato e musicale e che nel dopoguerra s'è buttato sul drammatico, o addirittura sul tragico, con Un posto al sole, Il cavaliere della valle solitaria e Il diario di Anna Frank. Ad ogni modo, un regista di mano sicura: e lo si sente anche in questo Follie d'inverno dove la esile tenue e banaluccia storia d'amore, con l'immancabile contrasto e l'immancabile lieto fine, è condotta sul filo di un brio che gli anni — molti: più di trenta — non sono riusciti ad appannare completamente.

Così come gli anni non hanno inciso sulla simpatia della coppia Fred Astaire-Ginger Rogers: lui d'aspetto cordiale e buffo, un po' somigliante a Stan Laurel, e lei deliziosa bambola bionda, appetibile nonostante gli abiti e le infami pettinature dell'epoca.

* *

Stasera sul «nazionale» seconda puntata della rivista «Lei non si preoccupi» con il duo Enrico Simonetti-Isabella Biagini e la coppia di comici Walter Chiari-Carlo Campanini, rivista che la settimana scorsa ha esordito piacevolmente, con tutte, o quasi, le carte in regola per uno spettacolo leggero estivo. In questa seconda puntata sono annunciati ospiti d'onore come Joan Baez, la cantante americana di «protesta», Gorni Kramer e Domenico Modugno.

Seguirà per «Incontri» un servizio di Enzo Biagi sugli ultimi pellerossa che vivono negli Stati Uniti, pochi e avviati ad una inesorabile estinzione.

Meno nutrito il secondo canale che si aprirà con un documentario sulla storia dei dirigibili, dalla comparsa trionfale nei cieli sino alla tragica fine della loro èra, nel maggio 1937, quando il gigantesco «Hindenburg» tedesco fu distrutto da un incendio all'arrivo a New York; e con la registrazione di un torneo internazionale canoro svoltosi a Pesaro.

* *

Ritornerà tra breve, in nuova edizione, la rubrica Come vi piace presentata da Renato Tagliani che intende offrire, in sette puntate, la selezione di vecchi programmi di successo o comunque popolari.

u. bz.



L'attrice Isabella Biagini stasera appare in televisione

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: «Telesat», cinegiornale dei ragazzi; «Magilla Gorilla», spettacolo di cartoni animati.
19,45: Telegiornale sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Lei non si preoccupi», spettacolo musicale con Isabella Biagini ed Enrico Simonetti.
22,15: «Caboli, capo Hopi», di Enzo Biagi per la serie «Incontri 1967».
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «L'avventura dei dirigibili», documentario di Harry Hastings.
22 —: «IX Torneo internazionale della canzone», dal Palazzo dello sport di Pesaro.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: «Il dono del Nilo», documentario; 20,45: Tv Sport; 20,50: «Avventura al circo», telefilm; 21,40: «La sposa del mare», film con Joan Collins, Richard Burton; 23,10: «Jazz Club» con Harry James.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Le ore della musica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,20: Carillon; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi: Una radio tutta per noi, di De Robertis e Stafford; 16,30: Novità discografiche americane; 17: Giornale radio; 17,15: «Rocambole», di P. du Terrail; 17,30: Momento napoletano; 17,45: Allegre fisarmoniche; 18,10: Amurri e Jurgens presentano: Gran varietà; 18,30: Luna-park; 18,55: Una canzone al giorno.

Ore 20: Giornale radio; 20,15: La voce di Anna Identici; 20,20: Serata di gala a cura di Nelli e Vinti; 21,05: Grandi successi italiani per orchestra; 22,15: Concerto della soprano Irene Oliver e del pianista Charles Wadsworth; 22,50: Musica per archi; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,35: Colonna musicale; 7,30: Giornale radio; 8,20: Pari e dispari; 8,30: Giornale radio; 8,45: Signori l'orchestra; 9,30: Giornale radio; 10: Jazz tradizionale; 10,15: Vetrina di un disco per l'estate; 10,30: Giornale radio; 10,35: Parole d'amore (a cura di Lilian Terry); 11,42: Le canzoni degli anni '60; 13,15: Giornale radio; 13,20: Trasmissioni regionali.

Ore 13,30: Giornale radio; 13,50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14,40: Giornale radio; 15: La rassegna del disco; 15,15: Grandi clavicembalisti: Wanda Landowska; 16: Le canzoni del XV Festival di Napoli; 17,55: Non tutto ma di tutto; 18,30: Giornale radio; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 19,50: Punto e virgola; 20,40: Canzoni del West; 21: Italian West Coast Jazz Ensemble '67; 21,30: Giornale radio; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,30: Corso di lingua spagnola; 10,50: Ritratto d'autore: A. Dvorak; 12,20: Musiche di P. I. Ciaikowski; 13: Antologia di interpreti; 14,30: Musiche cameristiche di Robert Schumann; 15,30: Novità discografiche; 16,05: Musiche di J. Françaix, A. Jolivet; 17,10: L'improvvisazione in musica a cura di Roman Vlad; 18,10: Musiche di R. Vaughan Williams; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,45: Omaggio inglese a Luigi Pirandello; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,15: La Molina, di G. Paisiello; 22: Il Giornale del Terzo.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Teatro di Palazzo Reale: ore 21,30 «Balletto dell'Opera di Stato di Kiev»; Orchestra del Circolo «Arturo Toscanini».

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978: I Semplici. Locale freschissimo.
Al Florida (p. Solferino, 542.822): El Boccaccio d'Andri; c. Tony Franz.
Blechenduelt Lutrarier ore 21 orch. Rhythm and Blues Crofts.
Chalet: ore 21 Luciano Zini.
Club 84: 21 Roby e i Gentlemen.
El Patio (t. 633.151, corso Moncalieri 346): ore 21 Peppino Negri.
Garden Danze (capolinea 52 sbarrato): ore 21 I Discoboli.
Gay Estiva: ore 21 I Favoriti - Giardino e terrazzo coperto.
Giardino Belle Arti: I Melodici.
Hollywood Estiva: 21 I Ferrari.

Ombericco's (Cellini 26): 21 I Trip. San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stelle ed i Jo.

Caprice (Sacchi 16, aria cond.): 21. Lido Estivo (Moncalieri 422): 21. Villa Gay Discoteca (Moncalieri 52): ore 21 Giardino sul Po.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (v. Po 9): Arte contemporanea - Chiusura estiva.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Acc. delle Scienze 6): fino al 31/8 tutti i giorni compresi festivi: ore 9,30-12,30; 16-20. Serale: martedì, venerdì ore 21-23.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese), Orario: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «L'ultimo apache» Burt Lancaster, technicolor.
Corso (locale refrigerato): «7 Winchester per un massacro» Edd Byrnes, L. Barrett, colori. Vietato anni 14.
Cristallo: chiuso per ferie.
Ideal: chiuso per ferie.
Lux: chiusura estiva.
Nazionale: sabato riapertura con «Il magnifico texano» tec. sc., G. Saxon.
Reposi: chiuso per ferie.
Romano (aria condizionata): «Tre soldi nella fontana» techn., scope, C. Webb, J. Peter, L. Jourdan, D. Mc Guire. Inizio film: ore 14,10 - 16,15 - 18,20 - 20,25 - 22,30.
Vittoria (locale refrigerato): «Cabriola» con Marisol, technicolor.

Alfieri: «La vita privata di Henry Orient» col., P. Prentiss, P. Sellers.
Ariston: «Gioventù bruciata» James Dean, Natalie Wood, scope, technicolor. Vietato ai minori di anni 16.
Arlecchino: chiuso per ferie.
Augustus: chiusura estiva.
Capitol: chiusura estiva.
Metropol: chiuso per ferie.
Torino (aria condiz.): «A qualcuno piace caldo» J. Lemmon, M. Monroe, T. Curtis. Apertura ore 10.

Alexandra: «Tre morsi nella mela» sc., tech., D. Mc Callum, S. Koscina.
Faro: «Tre morsi nella mela» scope, techn., David Mc Callum, S. Koscina.

Fiamma: «Il fischio al naso» techn., Ugo Tognazzi, T. Louise. Viet. 14.
Gioiello: «I fuorilegge del matrimonio» A. Girardot, U. Tognazzi. V. 18.
Hollywood: «Joe l'implacabile» Rik Van Nutter, techn., sc., segue «Tom e Jerry» col. Ap. 15. Ult. 22,30.
La Perla (aria cond.): «La ora dell'amore» Tognazzi, B. Steele. V. 14.
Massimo: «Tutti i mercoledì» tech. scope, Jane Fonda, J. Robards.
Orfeo: chiusura estiva.
Principe (aria cond.): «La ora dell'amore» Tognazzi, B. Steele. V. 14.
Statuto: «Tutti i mercoledì» technicolor, scope, J. Fonda, J. Robards.

Adriano: «Controsesso» con Ugo Tognazzi, Nino Manfredi.
Alpi: «Zorba il greco» Anthony Quinn, Irene Papas. Vietato anni 14.
Regina: «La spia che viene dal mare» technicolor, J. Elliot, R. Clain.

Centrale: chiuso per ferie.
Milano: «Gli invasori» colori e «I compagni» M. Mastroianni. Ap. 10.
Po: «Viaggio al 7° pianeta» colori.
P. Nuova: chiuso per rinnovo locali.

Delle Rose: «Terrore dei mantelli rossi» technicolor, Scilla Gabel.
Esperia: sabato riapertura con «Il segreto di Ringo» technicolor.
Giardino: sabato riapertura con «Un avventuriero a Tahiti» technicolor, scope, Jean Paul Belmondo.
Mirafiori (aria condizionata): «Totò truffa» con Totò e Nino Taranto.
S. Rita: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» S. Laurel, O. Hardy.
Viareggio: «Il colonnello Von Ryan» tech., scope, F. Sinatra, T. Howard.

America: «Topkapi» technicolor, M. Mercouri, P. Ustinov, M. Schell.
Araldo: «Il ranch degli spietati» R. Horne, M. Michel, technicolor.
Eliseo: «Lord Brummell» technicolor, scope, Elizabeth Taylor, S. Granger.
S. Paolo: «Johnny Rano» technicolor, Dana Andrews, Jane Russell.

Artisti: «Totò pirata nero» scope, italian., Totò, Grazia Maria Spina.
Belgio: «Il terzo occhio».
Corallo: «La ragazza del peccato» Brigitte Bardot. Vietato anni 14.
Eridano: «Operazione love» con Sean Connery.
V. Veneto: «I morituri» Yul Brynner, Marlon Brando, Trevor Howard.

Astra: «La quercia dei giganti» tech. scope, V. Heflin, S. Hayward.
Cibrario: chiuso per ferie.
Eliseo: «Strega in amore». Viet. 18.
Massaua: «Alle donne ci penso io» Frank Sinatra, Lee J. Cobb, techn.
Odeon (t. 773.362): «I 4 moschettieri» tech., con Peppino De Filippo.
Star (aria cond.): «Lo strano mondo di Daisy Clover» Wood, Hunter, tec.

Adua: «Ischia, operazione amore» technicolor, scope, H. Chanel, W. Chiari. Vietato 14. Apertura ore 15.
Ars (corso Regio Parco 142, tel. 276.588): «Liolà» Tognazzi, G. Ralli.
Brescia: «Te la senti stasera?» Michael Rennie, technicolor.
Maior: «Il sapore del peccato». Vietato min. anni 18. Apertura ore 15.
Nord: «Venere al sole» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Orione: «Operazione Normandia» colori, Robert Taylor.
Sociale: «Cannoni a Batasia» Jack Hawkins, Mia Farrow.
Zenit: sabato riapertura con «El Cisco» technicolor.

Cabiria: «100.000 dollari per Lassiter» R. Hunder, P. Tuder, technic.
Colosseo: «Joe l'implacabile» R. Van Nutter, H. Zalewska, colori, scope.
Continental: «Upperseven, uomo da uccidere» Hubschmid, K. Dor, col. sc.
Ghigo: «I deportati del Botany Bay» Alan Ladd, J. Mason, technicolor.
Italia: «Anche gli eroi piangono» William Holden, Deborah Kerr.
Piemonte: «Hotel Paradiso» A. Guinness, G. Lollobrigida, scope, colori.
S. Carlo: «Aiuto» The Beatles, Elizabeth Brown.
Sparta: «Dott. Gold Foot e il nostro agente 00 1/4» scope, technicolor, Vincent Price. Apertura ore 19.

Diana: «Una spia di troppo» technicolor, Robert Vaughn, D. Provine.
Dora: «Gli indifferenti».
Roma: «Il treno del sabato».

Alba: «Le dolci notti» techn., scope.
Ambra (aria cond.): «Controsesso» U. Tognazzi, N. Manfredi. Viet. 14.
Apollo: chiuso per lavori.
Edera: «Obiettivo 500 milioni».
Lutrario: «Cinque per la gloria» technicolor, Stewart Granger.
Splendor: «Uno sparo nel buio» tech., scope, P. Sellers, E. Sommer.

BEINASCO
Italia: «Estate violenta» Jean Louis Trintignant, Eleonora Rossi Drago.

CANDIA CANAVESE
Candia: «Le massaggiatrici» Silva Koscina, Cristina Gaioni.

ORBASSANO
Moderno: «La pallottola senza nome» Audie Murphy, Joan Evans.

SETTIMO
Oratorio: «La conquista del West» Gary Cooper, technicolor.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri). Rassegna spettacoli all'aperto: biglietti ridotti Enal alle Casse del Teatro di Palazzo Reale.

Mostra d'arte per medici in settembre ad Acqui Terme

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 2 agosto.

(p.) Si svolgerà dal 16 al 30 settembre prossimo ad Acqui una rassegna d'arte figurativa (pittura, scultura o disegno) e di fotocinematografia, indetta dalle Terme Demaniali di Acqui e riservata ai medici artisti. La manifestazione avrà il nome di «Arte Medica I».

E' finita l'éra delle stentate ricostruzioni in studio

La tv fa concorrenza al cinema nella produzione di ambiziosi «colossi»

Per i nuovi «teleromanzi» all'opera grosse «troupes» con la partecipazione di attori stranieri - Il cinema evita la «battaglia» e cerca un'intesa - L'«Odissea» nata da un accordo con Dino De Laurentiis - Le riprese a colori sono già iniziate: Penelope è la greca Irene Papas - In Spagna si girerà «Cristoforo Colombo», con protagonista Francisco Rabal

I «colossi» non sono nuovi in tv, basta pensare a «I miserabili», a «Il conte di Montecristo», a «I promessi sposi»: otto, dieci puntate, ore e ore di trasmissione, centinaia di attori, eserciti di comparse.

Ma i «colossi» che si profilano ora all'orizzonte ci sembrano di tipo diverso, assai più ambiziosi, di una portata internazionale e di un'organizzazione del tutto simile a quella cinematografica.

E' nota l'evoluzione degli «sceneggiati»: una volta erano completamente realizzati in studio e conservavano una netta impronta teatrale (spesso gravemente soffrendo della mancanza di esterni, rimediati alla meno peggio con alberelli finti e profili di montagne dipinte sui fondali); poi — ma già parliamo di tempi recenti — sono state incluse scene girate all'aperto e quest'abitudine è diventata sempre più diffusa tanto da far spostare, come nel caso de «I promessi sposi», una ingente *troupe* dagli studi in un luogo di campagna adatto all'azione.

Adesso ogni legame che univa ancora lo «sceneggiato» al teatro confezionato per il video è stato spezzato in modo diremmo violento, dando luogo a produzioni girate con criteri da grande impresa, all'estero, con interpreti stranieri, con registi che provengono dal cinema.

Da un accordo tra Dino De Laurentiis e la Rai è nata l'«Odissea». Regista, Franco Rossi, autore del non dimenticato film «Amici per la pelle», un fine saggio di introspezione psicologica. Sceneggiatori, sei tra letterati e giornalisti: Prosperi, Codignola, Rosso, Carpi, Bonicelli e Rora. Protagonista, Bekim Femin, un attore greco di nazionalità jugoslava, rivelazione della pellicola «Zingari felici» presentata al Festival di Cannes. Penelope sarà Irene Papas, celebre «star» del teatro greco, mentre a Calypso darà dolce volto e morbido corpo l'affascinante Kira Bester, francese. All'Italia si sono unite, nello sforzo finanziario della produzione, che sarà di forte costo, la Francia e la Germania. Perciò la pellicola sarà girata dall'operatore Giordani a colori e venduta a tutta Europa e in America (noi soli e pochi altri tapini la vedremo in bianco e nero...).

La lavorazione è in pieno corso. Sulle rive dalmate e in un secondo tempo in Grecia e in Sicilia il regista Rossi andrà alla ricerca di spiagge assolate e deserte, di aspre scogliere, di caverne tenebrose, di piccole isole dove non esista traccia di presenza umana, di promontori carichi di ulivi protesi su un immenso mare azzurro e ventoso in cui far rivivere l'incanto e la magia del poema omerico. Per la fine dell'anno le riprese dovrebbero essere concluse. Le puntate previste sono otto, di un'ora ciascuna. Ricordiamo, a titolo di curiosità, che nel 1954 fu proprio Dino De Laurentiis a produrre per il cinema un «Ulisse» con Kirk Douglas e Silvana Mangano nella duplice parte di Circe e di Penelope.

Quasi contemporaneamente ecco un altro «colosso» che richiederà otto mesi per essere ultimato: il «Cristoforo Colombo» che il regista Vittorio Cottafavi (ormai di casa in tv, ma anche egli uomo di cinema) s'appresta a realizzare interamente in Spagna, piantando le tende a Barcellona, a Cordoba, a Salamanca e infine a Palos da cui nell'agosto del 1492 Colombo salpò con le tre famose caravelle per quella che è stata definita la più meravigliosa ed esaltante avventura umana di tutte le epoche. Anche questa è una co-produzione (italo-spagnola) e anche qui, nelle vesti di protagonista, vedremo un attore cinematografico: si tratta di Francisco Rabal, uno dei divi di punta, una delle maschere più espressive e «virili» del cinema iberico, che abbiamo visto in «Viridiana» di Buñuel, ne «La sfida» di Rosi, ne «L'eclisse» di Antonioni e in «Tiro al piccione» di Montaldo dove sosteneva, molto bene, il ruolo di un milite fascista tormentato dai rimorsi e dai dubbi e fucilato dai suoi stessi camerati.

Non è un «colosso», ma vogliamo accennare infine a «Storie di montagna e di caccia» di Rigoni Stern e Tullio Kezich, con la regia di Eriprando Visconti, autore del film «Una storia milanese», una serie di racconti che saranno girati sull'altopiano d'Asiago, con l'intervento della popolazione locale. La tv esce baldanzosamente dagli studi, non s'accontenta più di ricostruzioni di legno e di cartapesta, tende a mettersi a fianco del cinema, portandogli via uomini e metodi di lavoro.

Ci sarà guerra o accordo? Accordo, riteniamo, come per l'«Odissea»: un accordo che in definitiva conviene ad entrambe le parti. La tv ha bisogno dell'esperienza del cinema e il cinema ha bisogno di non inimicarsi la tv, pericolosa rivale che può contare su masse di 15-18 o addirittura 20 milioni di spettatori per sera. E' di qualche giorno fa la dichiarazione di un potente produttore di Tokio che attribuiva alla tv la causa principale del pauroso calo del pubblico cinematografico in Giappone. E' vero che questi sono fatti giapponesi. Ma non è di ieri la notizia che in Italia, nel giro di tre anni, sono state chiuse 600 sale di cinema?

Ugo Buzzolan

Già scelti otto film per la Mostra di Venezia

Venezia, 2 agosto.

Tredici o quattordici saranno i film in concorso alla XXVIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia che sarà inaugurata nel Palazzo del cinema del Lido la sera del 26 agosto; di questi almeno quattro o cinque saranno «opere prime» e concorreranno allo speciale premio «Città di Venezia» recentemente istituito dal presidente «pro tempore» della Biennale, ing. Favaretto Fisca, sindaco della città.

Al direttore della Mostra, prof. Luigi Chiarini, ed ai componenti la commissione di selezione rimangono ancora da vedere sette pellicole: due italiane, e cioè *L'harem* di Ferreri e *L'Edipo* di Pasolini, due spagnole, una svedese, una messicana, *Los caifanes*, ed una americana *Il ritratto di Jason*. Subito dopo, il prof. Chiarini renderà noti i titoli dei film che parteciperanno al festival veneziano.

Quest'anno la partecipazione alla Mostra non avverrà per designazione, come negli anni scorsi, ma solo per invito. Così i film partecipanti verranno presentati coi titoli ed il nome dell'autore, prescindendo dalla nazionalità.

I film che parteciperanno al concorso — si è appreso negli ambienti della Mostra — hanno suscitato alcune perplessità da parte della commissione di selezione e la scelta è stata difficile. Alcune pellicole, comunque, sarebbero già state incluse nella rosa dei partecipanti al concorso: e cioè *Lo straniero* di Visconti, *La cinese* di Godard, *La Cina* di Bellocchio, *La belle de jour* di Buñuel, *Fine stagione* di Zoltan Fabri, *La casa della nostra madre* di Kleito, *Pioggia di luglio* di Kuziev e *Il pasto* di Reitz. A questi otto film se ne dovranno, quindi, aggiungere altri cinque o sei che saranno scelti nei prossimi giorni. *(Ansa)*

Disposizioni del Ministero per gli istituti che assistono bimbi predisposti alla tbc

Roma, 2 agosto.

Il Ministero della Sanità ha reso noto agli istituti che assistono bimbi predisposti a malattie tubercolari quali sono gli adempimenti cui devono sottostare per ottenere gli aiuti ministeriali.

«Tali adempimenti — è detto in un comunicato — riguardano le caratteristiche degli istituti nei quali saranno assistiti i bambini, le condizioni che configurano lo stato di predisposizione alla tubercolosi e le prestazioni sanitarie che devono essere praticate».

Gli enti che disporranno di istituti rispondenti alle condizioni richieste, e che potranno assicurare il loro funzionamento nel modo e nelle forme indicate, potranno stipulare con il Ministero della Sanità un'apposita convenzione che prevederà tutte le norme, anche di carattere economico, che dovranno regolare la continuazione dell'assistenza. *(Ansa)*

Nuovi incidenti razziali a Milwaukee e in altre città

Negri appostati sui tetti sparano contro la polizia - Un rapporto ufficiale del governo afferma che le sommosse non sono state organizzate; ma «agitatori esterni» hanno fomentato i disordini

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 agosto.

Nuovi incidenti fra negri e polizia sono scoppiati la notte scorsa a Milwaukee: «*cecchini*» negri appostati sui tetti delle case hanno aperto il fuoco contro uomini della polizia e della guardia nazionale che hanno risposto con le armi. Tre franchi tiratori sono stati catturati, un quarto è riuscito a fuggire per i tetti. I vigili del fuoco sono stati chiamati ben 73 volte in diverse zone della città per domare incendi di lieve entità, appiccati da negri.

«*Saccheggi e incendi sono diminuiti di intensità*», ha dichiarato un ufficiale della guardia nazionale, ma *l'attività dei franchi tiratori è in aumento*». Lo stato di emergenza è ancora in vigore a Milwaukee, anche se è stato abolito il coprifuoco. La città è presidiata da [illegible] uomini della guardia nazionale e da 2000 poliziotti. La polizia ha arrestato finora [illegible] persone responsabili di sedizione, saccheggi, incendi e resistenza alla forza pubblica. blica.

Ventitré persone sono rimaste ferite a Providence (Rhode Island) durante tumulti razziali, quindici sono state arrestate, una quarantina interrogate dalla polizia.

Altri disordini vengono segnalati da Wyandanch, una comunità negra di Long Island nello Stato di New York. I rivoltosi hanno incendiato una scuola devastando vetrine di negozi.

Quarantotto persone sono state arrestate a Chicago in seguito ad altri disordini provocati da negri. Bombe incendiarie sono state lanciate da negri a Peoria, una città a sud ovest di Chicago. Laggiù franchi tiratori hanno sparato contro agenti che dirigevano il traffico.

Un rapporto ufficiale non ancora pubblicato a Washington informa che i disordini razziali negli Stati Uniti non furono organizzati, ma che a fomentarli furono, direttamente o indirettamente, diverse associazioni. Anche organizzazioni comuniste, sempre secondo il rapporto ufficiale, hanno concorso ad accendere gli animi dei negri incitandoli all'odio contro il governo. Edgar Hoover, il capo della F.B.I. (la polizia federale) ha dichiarato davanti alla speciale commissione di inchiesta nominata da Johnson che mancano finora prove di cospirazione organizzata nei disordini razziali; ma ha aggiunto che «*agitatori esterni hanno pur avuto una qualche parte nei recenti disordini*». **vice**

Impresario torinese chiede il sequestro dei guadagni del cantante negro Roberts

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 agosto.

(g. m.) Un impresario torinese, titolare di una sala da ballo, ha chiesto e ottenuto dal Pretore Civile di Milano il sequestro conservativo sui guadagni di Rocky Roberts, l'ormai popolare cantante negro protagonista della trasmissione televisiva «Sabato Sera», per garantirsi dal mancato rispetto di un contratto che l'agente del cantante avrebbe sottoscritto con lui per una serie di esibizioni, mai effettuate, nel locale torinese.

La vertenza si svolge a Milano perché, non avendo né l'agente né il cantante una residenza stabile in Italia, l'impresario Angelo Milanese, ha pensato di far bloccare con un sequestro i guadagni di Rocky Roberts presso la casa discografica milanese che ha inciso la fortunata canzone *Stasera mi butto*.

Il contratto fra l'impresario torinese e il cantante prevedeva una serie di esibizioni per il compenso di 150 mila lire per sera, più 100 mila lire di rimborso spese.

A trenta metri di profondità in una baia presso Palermo

Fidanzati belgi uccisi in fondo al mare forse dalla bomba di un pescatore di frodo

Le vittime (ventiduenni) di Bruxelles erano in Italia per le vacanze - Appassionate di fotografia erano scese in acqua per scattare alcune pose subacquee - Con loro era un amico di 21 anni - Quest'ultimo, che si trovava poco distante, ha visto improvvisamente il mare ribollire e ha dato l'allarme - Le maschere delle vittime trovate infrante - Rintracciati sul fondale frammenti metallici: sono i probabili resti di un ordigno



I sommozzatori dopo aver recuperato i corpi dei due subacquei (coperti da un telo) nella Baia del Corallo (Tel. AP)

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 2 agosto.

Due fidanzati belgi sono morti durante una immersione subacquea, a trenta metri di profondità, nella «baia del Corallo», un'insenatura a Barcarello di Sferracavallo, 15 chilometri da Palermo.

Secondo le prime indagini della polizia i due giovani sarebbero stati uccisi da una bomba lanciata in mare da un pescatore di frodo: sui loro corpi sono state riscontrate ecchimosi provocate dall'esplosione; le maschere sono state rotte e le bombole dell'aria danneggiate. I carabinieri hanno inviato al laboratorio scientifico dell'Arma le attrezzature ed alcuni frammenti metallici trovati dai sommozzatori sul fondale dove è avvenuta la sciagura: gli esperti dovranno accertare se questi frammenti appartengono ad ordigni esplosivi del tipo usato dai pescatori di frodo.

Le vittime si chiamavano Jean Paul Brosteaux, studente di 22 anni abitante a Ixelles, un centro distante 40 km. da Bruxelles e Christiane Georgette Coenen studentessa pure ventiduenne. Erano giunti insieme con un amico, Jacques Robert Albeloos di 21 anni, residente a Ixelles che ha assistito alla disgrazia, il 24 luglio ed alloggiavano nell'ostello della gioventù a Sferracavallo.

La disgrazia è avvenuta stamane verso le 9,30. Christine Georgette Coenen e il fidanzato Jean Paul sono appassionati di fotografie subacquee: muniti di tutta la attrezzatura necessaria (dalle bombole d'aria compressa a speciali macchine fotografiche) raggiungono la zona di Sferracavallo per alcune immersioni. Con loro c'è anche l'Albeloos il quale, non avendo gli stessi interessi per la fotografia sottomarina, non dispone di bombole e tuta per prolungate immersioni; per questo dopo una immersione di qualche minuto con la maschera, in apnea, il giovane risale e si distende al sole.

Passata oltre mezz'ora e visto che i due amici non riemergono, temendo qualche disgrazia, Jacques Robert Albeloos si tuffa e li cerca. Improvvisamente vede il mare ribollire. Si avvicina e scorge sul fondo, immobile, il corpo di Christine: «Aveva la maschera infranta — dirà più tardi —, l'attacco del respiratore era staccato, una schiuma rossastra le scendeva dal naso».

L'Albeloos, con eccezionale sangue freddo (sa che se risale subito in superficie può essere colpito da embolia) tenta di soccorrerla. Poi, visti inutili i suoi sforzi raggiunge la barca in superficie. Prende fiato per qualche minuto e si getta nuovamente in acqua, solleva la ragazza e a nuoto raggiunge la riva. Mentre alcuni pescatori soccorrono la giovane, il belga si rituffa per cercare l'amico. Poco dopo giungono sul luogo i sommozzatori dei Vigili del fuoco che recuperano la salma: giace a 10 metri di distanza dal punto in cui è stata trovata quella della fidanzata.

I corpi dei giovani saranno sottoposti a perizia. L'Albeloos è stato interrogato per parecchie ore: ha detto che le vittime erano molto esperte e che nei giorni scorsi avevano effettuato diverse immersioni lungo le coste di Trapani e Marsala. Al termine del colloquio il giovane non ha più retto per la tensione nervosa ed è stato colto da grave «choc». Su tutto il litorale ad oriente ed occidente di Palermo la pesca di frodo è frequente malgrado la intensa sorveglianza. La zona dove è avvenuta la disgrazia si raggiunge per mare o attraverso un sentiero incassato tra gli scogli. E' molto frequentata dai pescatori di frodo perché è quasi impossibile sorvegliare da terra la costa.

f. d.

Christine Georgette Coenen e Jean-Paul Brosteaux, i due belgi ventiduenni vittime della sciagura (Tel. A.P.)

Paolo VI creerà in Vaticano il ministero delle Finanze

Ora i beni dello Stato pontificio sono amministrati da diversi istituti - Ministro dovrebbe essere nominato il cardinale Dell'Acqua

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 2 agosto.

Un «ministero delle Finanze» sarà creato da Paolo VI con lo scopo di riorganizzare l'amministrazione delle finanze pontificie e concentrarle in un unico organismo che possa seguire una linea unitaria ed evitare le dispersioni dovute alla mancanza di collegamenti tra gli attuali enti.

La creazione di questo nuovo dicastero vaticano è prevista nel «motu proprio» con il quale il Pontefice realizzerà un ulteriore passo in avanti nella riforma della Curia romana. La pubblicazione del documento, che doveva avvenire in questi giorni, è stata rinviata a subito dopo le feste del Ferragosto.

A capo dell'organismo, secondo fonti informate, Paolo VI porrebbe il cardinale Angelo Dell'Acqua che finora veniva considerato il successore del cardinale Amleto Cicognani come segretario di Stato. Secondo le stesse fonti, alla segreteria di Stato il Pontefice chiamerebbe il cardinale Massimiliano De Furstemberg, che è stato Nunzio a Lisbona prima della sua elevazione alla porpora.

Dell'Acqua, come «ministro delle Finanze» dovrà impostare con criteri più moderni l'amministrazione delle finanze pontificie che, come riconobbe lo stesso Paolo VI qualche tempo fa, si trovano in condizioni piuttosto difficili. Attualmente i fondi vaticani sono amministrati tramite l'Istituto per le opere di religione, l'Amministrazione dei beni della Santa Sede e l'Amministrazione speciale e, per la città leonina, da una commissione cardinalizia.

La scelta, viceversa, del cardinale belga come segretario di Stato, accentuerebbe l'internazionalizzazione della Curia romana iniziata da Paolo VI non appena finito il Concilio con la nomina di parecchi prelati stranieri nei posti di maggiore responsabilità nelle congregazioni vaticane.

Stamane il Papa, commentando il suo recente viaggio in Turchia, ha indicato la base per avviare gli studi diretti alla perfetta comunione cristiana fra la Chiesa ortodossa e la Chiesa cattolica. Questa base, che il Pontefice ha definito «molto larga e molto solida», è costituita dalla fede nei concili di Nicea, Costantinopoli, Efeso e Calcedonia. Il Papa, che parlava nel corso della prima udienza generale concessa a Castel Gandolfo, ha affermato di aver voluto con il suo viaggio dare assicurazione all'Oriente di questa fede della Chiesa latina in questi concili ed ha infine confermato che prossimamente il patriarca Atenagora gli renderà visita in Vaticano. **f. p.**

I bancari chiedono nuovi orari di lavoro

Proseguono oggi le trattative per il rinnovo del contratto

Roma, 2 agosto.

(g. f.) Il problema della «scala mobile» per i 120.000 bancari è stato esaminato in un incontro fra i sindacati di categoria e le due Associazioni delle banche e delle casse di risparmio. Gli imprenditori hanno presentato alcune proposte che prevedono la sostituzione del vecchio sistema con una nuova disciplina più aderente alle esigenze del settore. I sindacati si sono riservati di dare una risposta: le trattative sono state aggiornate a settembre.

Domani proseguiranno i colloqui per il rinnovo del contratto nazionale della categoria. I sindacati chiedono la revisione dell'inquadramento e delle norme sulle promozioni. A livello aziendale dovrebbero essere definite le questioni che riguardano il premio di produzione, gli organici, le mansioni e la previdenza.

E' stata chiesta anche la riduzione dell'orario ed una più adeguata regolamentazione delle prestazioni straordinarie.

Detenuto tenta il suicidio ingoiando chiodi arrugginiti

Nel carcere di Mondovì - E' un giovane di Treviso: lo ha fatto per protesta; voleva essere trasferito in una prigione del Veneto

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 2 agosto.

Un detenuto del carcere giudiziario di Mondovì, Virginio Marcon di 37 anni, nato a Treviso e residente a Villafalletto, ha ingerito una manciata di chiodi arrugginiti per protesta contro il suo mancato trasferimento in un carcere del Veneto.

Il Marcon era stato condannato un mese fa dal pretore di Carrù, Villani, a nove mesi di reclusione per truffa e sostituzione di persona: infatti, spacciatosi per un facoltoso commerciante di bestiame di Villafalletto, si era fatto consegnare da un allevatore di Magliano Alpi tredici vitelli da carne.

Affermando di recarsi alla pesa pubblica, il Marcon si era allontanato dalla cascina senza versare il prezzo dovuto e aveva diretto il carico, a bordo d'un camion preso a noleggio, verso Chivasso, ove sperava di sbarazzarsi della merce e intascarne il prezzo. Fu poi fermato presso Torino dalla Polizia Stradale.

Il Marcon inoltrava appello e in attesa del nuovo giudizio, che dovrà svolgersi al tribunale di Mondovì, veniva trasferito alle carceri monregalesi. Qui cominciava ben presto a dare in smanie, importunando gli agenti di custodia e il loro maresciallo. Anche il Sostituto Procuratore, Bracco, tentava di tranquillizzarlo assicurandogli che la sua richiesta di trasferimento in un carcere del Veneto sarebbe stata esaminata dal Ministero.

Tuttavia il Marcon, rientrato in cella, sfilava pazientemente tutti i chiodi dai serramenti delle finestre e poi li ingeriva con un bicchier d'acqua, cominciando poco dopo ad urlare per il dolore. Adesso è all'infermeria delle carceri Nuove di Torino. **r. c.**

Dieci giorni di competizioni di volo a vela

Gli alianti in gara a Rieti coprono 500 km senza motore

Partecipano alla prova 44 piloti: fra gli italiani il favorito è il torinese Perotti; fra gli stranieri il tedesco Spaenig - Le prove sono di velocità e di distanza

(Nostro servizio particolare)
Rieti, 2 agosto.

La decima edizione delle gare di volo a vela — alla quale partecipano quarantun alianti — è stata aperta oggi alle 12 all'aeroporto di Rieti, con una breve cerimonia, dal sottosegretario ai Trasporti, Lucchi. Alla competizione — organizzata dall'« *Aero Club d'Italia* » — erano presenti il generale Garretto, il generale Moci, comandante della Terza regione aerea (che, da allievo dell'Accademia, partecipò alle gare di volo a vela nelle Olimpiadi di Berlino nel 1936), diverse autorità e personalità politiche e militari.

Quarantaquattro alianti, dei quali 32 appartenenti alla «Lega 1» e gli altri alla «Lega 2» (esordienti), schierati in ordine di partenza come su una gigantesca portaerei, componevano, con le loro eleganti sagome multicolori, un quadro di singolare bellezza, quando le autorità, prima dell'inizio dei voli, hanno percorso lo schieramento. Non senza sorpresa parecchi si sono soffermati ad esaminare i particolari costruttivi di queste geniali macchine alate, con le quali l'uomo ha raggiunto risultati che hanno del prodigio.

Poi sono cominciate le partenze che, come di consueto, avvengono mediante il traino aereo fino a non oltre 700 metri. In volo libero, gli alianti debbono sorvolare la linea di traguardo a quota non superiore ai mille metri. Il susseguirsi dei convogli, (aereo a motore-aliante), hanno dato luogo ad uno spettacolo di perfetto sincronismo, con partenze ad intervalli regolari e ravvicinati, mentre altri velivoli a motore dopo aver assolto il loro compito scendevano rapidamente, atterravano e ripartivano subito dopo con un altro aliante attaccato mediante un lungo cavo di nailon. Un fragoroso carosello che in poco più di mezz'ora ha lanciato tutti gli alianti in gara. Poi è subentrato un silenzio assoluto mentre, nel cielo, gli alianti spiraleggiavano in cerca di altezza.

Queste gare, che nella formula ricalcano quelle dei campionati mondiali di volo a vela, durano dieci giorni durante i quali verranno compiute quante più prove possibili, una al giorno, di velocità o di distanza. Nel volo a vela moderno prevalgono le prove di velocità, vere e proprie corse su tragitti annunciati ai concorrenti all'ultimo momento e che si concludono sullo stesso aeroporto di partenza.

Come nelle gare di volo a motore, ma con la differenza che in queste esistono e sono scontate le probabilità che non tutti i concorrenti riescano a compiere l'intero percorso perché costretti ad atterraggi prematuri da insufficienti condizioni propizie al veleggiamento. Talvolta però (e non è raro il caso), è la condotta del pilota, assillato dal correre più veloce degli altri, che può provocare l'atterraggio prematuro in aperta campagna con grave danno agli effetti della classifica del concorrente ma di solito senza altre conseguenze.

L'atterraggio forzato per un aliante è fatto di ordinaria amministrazione tanto è vero che nelle gare di distanza libera questo è dato per certo perché vince chi atterra il più lontano possibile. Gara avvincente, ricca di un suo singolare fascino, offre ai piloti la gradevole sensazione della piccola avventura rappresentata dall'incognita del luogo dove terminerà il volo. Un luogo che tutti aspirano sia molto lontano, ma che è difficile prevedere.

Per la sua onerosità questo tipo di gara, nel corso della competizione viene attuato una-due volte poiché comporta il ritorno via terra dell'aliante, smontato e caricato sul suo apposito carrello da trasporto. Con partenza da Rieti, data la configurazione della nostra penisola e il divieto per motivi di traffico aereo di dirigere verso il Nord, le nostre gare di distanza si sviluppano di massima lungo la dorsale appenninica con atterraggi sulla riva del Mar Jonio.

I volovelisti dicono che l'Italia è corta; se vorranno compiere voli di maggior distanza dovranno deviare verso la Calabria. In tal caso sarà possibile superare i cinquecento chilometri. C'è attesa fra i volovelisti a questo proposito, perché sono presenti in buon numero alianti di recentissima realizzazione con caratteristiche e prestazioni elevatissime e promettenti.

Ma la uno sport nel quale le condizioni meteorologiche hanno importanza determinante non sarà tanto il valore assoluto dei risultati ad avere importanza ai fini delle classifiche, quanto quello relativo fra i diversi concorrenti.

Nel volo a vela, vero sport dell'aria, esistono possibilità agonistiche insospettate e, per stare all'odierna competizione, si osserva ch'esse sono accentuate da vari fattori concomitanti. In primo luogo, oltre che per il campionato nazionale, le gare sono valide per la designazione, ambitissima, dei quattro piloti che nel giugno 1968 difenderanno i colori d'Italia ai campionati mondiali che si svolgeranno in Polonia.

Sarebbe azzardato un pronostico del vincitore, si può tuttavia tentare qualche indicazione. Fra gli italiani il torinese Perotti si presenta con l'*handicap* più favorevole per la sua vittoria al « *Trofeo Città di Torino* » e dal secondo posto alla gara per la « *Coppa Valle del Reno* » disputata a Bologna alla fine dello scorso maggio. Quelle gare contano ma il valore determinante ai fini dell'assegnazione del titolo è dato da quella attuale che si svolge su un numero maggiore di prove.

Dopo il valoroso rappresentante dell'Aero Club di Torino, che dispone di un « *S.H.K.* » (uno degli alianti migliori fra quelli presenti) c'è il varesino Vergani, secondo classificato a Bologna, già due volte vincitore a Rieti, apprezzatissimo per la costanza del rendimento. Anche Vergani dispone di un aliante nuovissimo di alta efficienza, il « *Syrus* ».

C'è poi il detentore del titolo, Giorgio Orsi, con il suo « *S.H.K.* », c'è Pronzati vincitore nel 1961 con un « *Phoebus* », così come Bucceri, un giovane che sta bruciando le tappe, c'è il veterano Zoli con il prestigioso « *Diamant* »: la signora Orsi, tutti gli anni sempre più temibile, che dispone di un « *Syrus* », aliante nuovissimo ma eccezionalmente quotato e Leonardo Brigliadori che vola con l'ottimo « *Austria Standard* ».

Fra gli stranieri, tutti di altissimo valore, c'è il tedesco Spaenig che, ancor giovane di anni e di esperienza nuovo nel nostro ambiente, si impose da campione vincendo la nostra gara nel 1964. Spaenig non è più una fulgida promessa del volo a vela tedesco, ma un autentico campione di classe mondiale. Dispone di un aliante del quale si dicono mirabilie, il nuovissimo « *B.S.2* ». C'è poi lo svizzero Weili che vola su « *S.H.K.* » e che si distinse nella gara dello scorso anno.

La prima gara di oggi, come vuole la tradizione, è stata di modesta lunghezza e relativo impegno: la corsa Rieti-Assisi e ritorno, di km 149. Dei 44 alianti partiti tre soli non hanno compiuto il percorso, atterrando lungo la via del ritorno.

I più veloci sono stati Leonardo Brigliadori, di Milano, su « *Austria Standard* » e Walter Vergani, di Varese, su « *S.H.K.* », classificati primi *ex aequo*, che hanno impiegato un'ora 58'12", alla velocità media oraria di km 75. Seguono con brevi distacchi: 3) Manzoni, su « *S.H.K.* »; 4) Pronzati, su « *Phoebus* »; 5) Spaenig, su « *B.S. 1* »; 6) Perotti, dell'Aeroclub di Torino, su « *S.H.K.* »; 7) Orsi Adele; 8) Orsi Giorgio; 9) Zoli; 10) Weili. Al dodicesimo posto Cattaneo, primo della classe « Club ». Il torinese Dell'Amico è il primo della « Lega Due ».

Umberto Nannini

A Ventimiglia gli olandesi sono la colonia più numerosa

Ventimiglia, 2 agosto.

(t. m.) Gli olandesi sono tornati a capeggiare la classifica degli stranieri che hanno scelto Ventimiglia come sede delle vacanze in giugno. Ne danno oggi conferma i dati comunicati dall'Azienda di Soggiorno. Seguono tedeschi e belgi.

Anche Virna Lisi va in vacanza



L'attrice, in mini-abito a maglia, ieri poco prima della partenza sulla pista dell'aeroporto di Fiumicino. Virna Lisi è diretta ad Atene dove, con il marito, si imbarcherà su di una motonave greca per trascorrere in crociera le sue vacanze (Tel. A. P.)

Questi i treni straordinari per le vacanze dei torinesi

In totale sono 51 - Le principali linee sulle quali viaggeranno in aggiunta ai convogli consueti: Reggio Calabria, Palermo, Siracusa, Lecce, Trieste. Organizzati servizi speciali anche per il ritorno

Per agevolare il movimento dei viaggiatori in occasione delle ferie estive e del Ferragosto il Compartimento ferroviario di Torino ha organizzato 51 treni straordinari a sussidio di quelli ordinari:

Torino-Roma-Reggio Calabria

Giorni 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11 e 12 agosto — Torino P. Nuova p. 21,34 - Reggio Calabria a. 15,15 (a sussidio del treno direttissimo TP — Treno del Sole — in partenza da Torino alle ore 21,40 per Reggio Calabria). Il treno sussidiario nei giorni 4, 5 e 6 agosto avrà carrozze per Siracusa e Palermo.

Giorni 5, 6, 11, 12 e 26 agosto — Torino P. Nuova p. 16,55 - Roma Termini a. 23,20 con posti non soggetti a prenotazione obbligatoria (a sussidio del treno rapido TR in partenza da Torino alle ore 16,55 per Roma).

Giorni 6, 7, 12, 13 e 17 agosto — Roma Termini p. 8,20 - Torino P. Nuova a. 14,46 con posti non soggetti a prenotazione obbligatoria (a sussidio del treno rapido RT in arrivo a Torino P. Nuova alle ore 14,46).

Giorni 6, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 24 agosto — Reggio Calabria p. 14,30 - Torino P. Nuova a. 8,48 (a sussidio del treno direttissimo PT — Treno del Sole — in partenza da Reggio Calabria per Torino con arrivo alle ore 8,49).

Giorni 12, 14 e 16 agosto — Livorno p. 14,34 - Torino P. Nuova a. 20,03 (a sussidio sul tratto Livorno-Torino, del treno diretto 616 Roma p. 11,00 - Torino P. Nuova a. 20,08).

Giorni 13, 27 e 28 agosto — Roma Termini p. 23,28 - Torino P. Nuova a. 8,21 (a sussidio del treno direttissimo 648 in partenza da Roma Termini per Torino con arrivo alle ore 8,16).

Giorno 6 agosto — Torino P. Nuova p. 9,05 - Roma Termini a. 17,50 (a sussidio del treno direttissimo 603 in partenza da Torino per Roma alle ore 9,10).

Torino-Milano-Venezia

Giorno 5 agosto — Torino P. Nuova p. 21,08 - Venezia Mestre a. 2,58 p. 3,00 - Trieste a. 6,31 (sussidia il treno diretto 195 in partenza da Torino ore 21,20 per Venezia). Non toccando Milano Centrale, il servizio pubblico sarà disimpegnato a Milano P. Garibaldi.

Giorni 16 e 18 agosto — Milano Centrale p. 13,20 - Torino P. Nuova a. 15,21 (sussidia il treno diretto 168 in partenza da Milano Centrale alle ore 13,15).

Torino-Piacenza-Bari-Lecce

Giorni 5, 6, 11 e 12 agosto — Torino P. Nuova p. 20,55 - Lecce a. 11,40 (sussidia il treno direttissimo 427 in partenza da Torino alle ore 21,00 per Lecce).

Giorni 17, 18, 19, 20, 21, 25, 27 e 28 agosto in arrivo a Torino P. N. — Bari Centrale p. 19,05 - Torino P. Nuova a. 8,05 (sussidia il treno direttissimo 426 in partenza da Bari alle ore 19,00).

Savona-Fossano-Torino

Giorni 16 e 31 agosto — Savona Letimbro p. 17,28 - Torino P. Nuova a. 20,25. Proviene da Ventimiglia. (Sussidia il treno diretto 344 in partenza da Savona alle ore 17,23 per Torino, ove arriva alle ore 20,20).

Fino alle ore 24 di domenica 20 agosto, non saranno rilasciati biglietti a riduzione per le comitive ordinarie, per le comitive festive e i biglietti di andata e ritorno festivi. Tra le ore zero del 7 agosto e le 24 del 17 agosto, alcuni biglietti a tariffa ridotta (militari, impiegati dello Stato ed assimilati, comitive familiari, ecc.) non saranno rilasciati in treno. Dovranno essere necessariamente acquistati presso le stazioni e le Agenzie di Viaggi F.S.

Secondo un giornale di Londra

« Le ragazze inglesi non hanno più paura dei pappagalli italiani »

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 agosto.

Stagione estiva: si riparla dunque dei « pappagalli » sulle spiagge e nelle città italiane. Vari giornali inglesi hanno segnalato, con compiacimento, le severe misure prese dalle autorità di Roma per frenare, e se necessario punire, le eccessive manifestazioni d'interesse verso le turiste straniere. Le giovani britanniche — forse perché così vispe e provocanti nelle loro « minigonne » — sembrano essere bersaglio principale di questi Don Giovanni: scandinave e tedesche, un tempo in testa alla classifica, sarebbero passate al secondo posto. Ma stasera una giornalista, Angela Ince, del giornale londinese « Evening News », consiglia le nostre autorità a non preoccuparsi tanto. Le ragazze inglesi della nuova generazione — afferma — sono capacissime di proteggersi da sole.

Anzitutto, Angela Ince si rifiuta di prendere sul serio le notizie secondo cui signorine britanniche sarebbero « molestate » incessantemente, a Rimini e altrove, da « giovani corteggiatori latini ». E scrive: « *Molestate? Infastidite? Io sospetto invece che almeno una su quattro delle giovani turiste straniere vadano all'estero con il preciso proposito di attirare "giovani corteggiatori latini". Per quanto riguarda le altre, non v'è bisogno d'agitarsi tanto: sanno benissimo come difendersi e comportarsi in tali situazioni* ». Parla poi delle inglesi e spiega — a ragione — come non siano più le timide fanciulle di un tempo. Quelle ragazze sono scomparse da vari anni.

Queste nuove inglesi sanno « arrangiarsi » ovunque: non si lasciano certo intimorire dai « pappagalli » locali: e, se cercano compagnia maschile, sanno chi scegliere e come agire. Non si lascino ingannare gli uomini dall'aspetto talvolta fragile, delicato di queste visitatrici: hanno «muscoli d'acciaio» e « nervi di ferro ». Angela Ince conclude ricordando che a tale metamorfosi femminile ha contribuito quella maschile. E' cambiato anche l'uomo britannico. In altre parole, la ragazza inglese deve adesso difendersi per undici mesi l'anno dai suoi giovani aggressivi connazionali: « *E' un giochetto tenere a distanza per due o tre settimane il classico don Giovanni latino* ».

m. ci.

A ottantasette anni marcia per dieci ore in montagna

Trento, 2 agosto.

(a. n.) Un uomo di 87 anni, Evangelista Miori, da Lon, ha effettuato la traversata del Monte Gazza (m. 1990) dal versante di Vezzano a quello di Molveno e ritorno, compiendo una marcia ininterrotta di dieci ore per lunghi sentieri ripidissimi e assai faticosi. L'impresa, veramente eccezionale per l'età dell'alpinista, è stata seguita e controllata da due giovani accompagnatori.

Su tutta la Penisola la canicola continua implacabile

I temporali non mitigano l'afa sulle città
Temperature torride a Rovigo (38°) e Parma (36°)

Brevi burrasche nel Verbano e in Valle d'Aosta ma il termometro non è sceso - Caldo opprimente a Milano (34°) e Firenze (36°) - Prese d'assalto le spiagge del litorale napoletano alla ricerca di un po' di fresco

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 2 agosto.

(f.) *Caldo estenuante anche oggi a Rovigo, dopo una notte che molti hanno trascorso in bianco. Mentre la minima della notte è stata di 20°, alle 10 di stamane il termometro aveva già raggiunto i 30° e alle 15 i 36° in città e i 38° alla stazione ferroviaria. Oltre ai corsi d'acqua, anche le fontane della città sono ora prese d'assalto dai ragazzi, che vi si tuffano.*

Parma, 2 agosto.

(c.) *Primato del caldo a Parma, dove alle 14 di oggi i termometri dell'ufficio meteorologico dell'Università hanno segnato una massima di 36,2° all'ombra. La minima è stata di 21,8°.*

Verbania, 2 agosto.

(c.) *Caldo, afa, temporali, poi di nuovo caldo oggi sulle zone rivierasche del Lago Maggiore. Infatti, dopo che il termometro aveva raggiunto alle 13 i 31° a Verbania, il cielo si è rapidamente rabbuiato e sulla zona si sono avuti due temporali, caratterizzati da brevi scrosci di pioggia e da un gran numero di scariche elettriche. Alle 18 è tornato il sole e l'evaporazione dell'acqua caduta ha aumentato la percentuale di umidità e l'afa.*

Aosta, 2 agosto.

(l. v.) *Cielo sereno in mattinata e coperto nel pomeriggio in valle d'Aosta. Verso le 14 vi è stato anche un temporale di brevissima durata, che non ha portato però alcun refrigerio. La temperatura continua a mantenersi al di sopra dei valori medi stagionali. La colonnina di mercurio ha segnato oggi 27 gradi ad Aosta, 23 a Courmayeur, 28 a St-Vincent, 19 a Cervinia, 10 al rifugio « Torino », e 9 al Plateau Rosa.*

Asti, 2 agosto.

(m.) *Il caldo torrido continua su tutto l'Astigiano. Alle ore 14 il termometro ha nuovamente segnato 34° in città e 35° nelle campagne.*

Alessandria, 2 agosto.

(c.) *Su tutto il nostro territorio l'ondata di caldo persiste implacabile. Oggi, a tratti, è soffiato un leggero vento, ma la temperatura è stata comunque torrida, con una punta massima, segnalata dall'Osservatorio meteorologico dell'aeroporto di Alessandria, di 32,5°.*

Genova, 2 agosto.

(d.) *Un'altra giornata calda, oggi, con termometro a 29-30 gradi. Nelle prime ore del mattino la costa ligure è stata gravata da una cappa plumblea e immobile, poi, verso mezzogiorno, il cielo s'è rischiarato e il sole ha ripreso a splendere. Al caldo s'è aggiunta l'oppressione dell'afa dovuta all'alto tasso di umidità atmosferica (78 per cento). Il mare è sempre calmo.*

Milano, 2 agosto.

(m.) *Caldo afoso anche oggi a Milano. Stamane la temperatura minima registrata alle 6.30 a Linate è stata di 20,1. Ma subito dopo la colonnina di mercurio ha cominciato a salire abbastanza rapidamente, tanto che alle 7,20 aveva già raggiunto il valore di 28°. La punta massima ha raggiunto alle 16,25 i 34 gradi. L'umidità dell'aria si è aggirata sul 90%.*

Firenze, 2 agosto.

(c.) *La canicola non accenna a passare e il termometro segna valori aggirantisi ogni giorno fra i 33 e i 36 gradi. Di conseguenza un gran numero di fiorentini hanno abbandonato la città per il mare e la montagna per il normale periodo di ferie.*

Napoli, 2 agosto.

Un'afa implacabile ed una alta percentuale di umidità ha reso oggi insopportabile la permanenza in città dove il termometro ha raggiunto i 33 gradi.

Lunghe ed interminabili file di auto sono transitate sulla Domiziana e lungo la panoramica Sorrentina, rendendo quanto mai arduo e difficile il lavoro della polizia stradale, impegnata a districare un traffico pesante ed intenso.

Una folla enorme si è accalcata fin dalle prime ore del mattino sulle spiagge del litorale nella vana ricerca di un po' di frescura.

Il tempo che farà

Al Nord nuvolosità variabile con manifestazioni temporalesche. Al Centro e sulla Sardegna nuvolosità irregolare tendente ad accentuarsi nel pomeriggio sulle zone interne centrali ove saranno più probabili manifestazioni temporalesche. Al Sud e sulla Sicilia cielo quasi sereno. Temperatura: *in diminuzione al Nord, pressoché stazionaria altrove.* Venti: *da deboli a moderati.* Mari: *Ligure e Alto Tirreno mossi. Gli altri mari poco mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	21	32	L'Aquila	18	33
Bolzano	16	31	Pescara	16	27
Trento	18	32	Roma	18	35
Verona	22	33	Campob.	21	31
Trieste	23	31	Bari	20	30
Venezia	22	31	Napoli	19	32
Milano	20	34	Potenza	18	36
Genova	23	29	Catanz.	21	35
Bologna	23	34	R. Cal.	24	32
Firenze	18	36	Messina	25	32
Pisa	17	30	Palermo	23	29
Ancona	24	30	Catania	19	33
Perugia	16	36	Cagliari	21	32

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	19	28
Londra	14	26
Berlino	17	31
Amsterdam	18	27
Bruxelles	12	30
Madrid	18	33
Mosca	16	25
New York	20	30
San Francisco	13	19
Tokio	25	30
Città di Messico	16	29

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Lignano Sabbiadoro: temp. 38, cielo sereno, mare calmo.

Cesenatico: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rimini: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Cattolica: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Viareggio: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

Capri: temp. 28, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole.

Alghero: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Impianti vecchi e poco igienici nel salumificio chiuso a Camino

La disposizione del veterinario provinciale di Alessandria - Lo stabilimento, che dà lavoro a dieci operai, potrà riprendere l'attività quando offrirà le garanzie richieste

(Dal nostro inviato speciale)
Camino Monf., 2 agosto.

« *I nostri impianti erano in buono stato, non capisco perché sia stata presa questa decisione nei nostri confronti* ». Così dice Ettore Vogliotti, di 57 anni, titolare con il fratello Alfredo, cinquantanovenne, del salumificio di Camino Monferrato la cui attività è stata sospesa per disposizione del veterinario provinciale di Alessandria, dott. Enrico Tafuri.

La motivazione del provvedimento parla di gravi deficienze igienico-sanitarie rilevate nello stabilimento durante un controllo. E' questa un'azienda che funziona da parecchio tempo. « *Da circa diciotto anni,* — precisa il proprietario — *e vi abbiamo spesso apportato modifiche per poter rendere il lavoro adeguato alle esigenze* ».

Lo stabile, in cui lavorano una decina di persone, è suddiviso in diversi settori dove sono sistemati gli impianti per la macellazione dei suini, la lavorazione delle carni, la conservazione del prodotto in celle frigorifere. Queste attrezzature sono state trovate insufficienti dall'autorità sanitaria, che ha quindi immediatamente disposto la sospensione del lavoro nell'azienda.

Nei giorni scorsi i fratelli Vogliotti hanno ricevuto la notifica del veterinario provinciale. In essa si rileva che il macello e gli annessi locali di preparazione delle carni sono costituiti da « *strutture vetuste* » e che quindi sussistono gravi carenze tecniche ed igieniche.

Il testo del provvedimento prosegue precisando che « *tali condizioni costituiscono permanente pericolo per la igienicità delle carni con grave pregiudizio per la salute pubblica e non offrono alcuna garanzia anche ai fini della profilassi della peste suina* ».

Ettore Vogliotti sostiene che dal suo stabilimento non sono mai usciti salumi deteriorati. « *Tengo a far presente* — dice — *che durante l'ispezione non è stata trovata alcuna irregolarità nelle carni, nessuna traccia di peste suina o altro. La decisione dell'autorità sanitaria riguarda esclusivamente i locali e gli impianti, che sono stati giudicati inadeguati. Comunque, questa faccenda ci ha lasciati sorpresi, non ci aspettavamo di dover sospendere l'attività: a nostro giudizio le attrezzature erano sufficienti. Certo, questo non è un macello nuovo, moderno, però secondo noi funzionava regolarmente* ».

Ma le contestazioni rivolte ai titolari della ditta danno un quadro ben diverso della situazione. Secondo i rilievi, formulati dopo una lunga visita compiuta dal dott. Tafuri nei vari locali, la lavorazione avveniva in condizioni tali da richiedere un drastico intervento.

La disposizione del veterinario provinciale ha avuto un effetto immediato: nello stabilimento sono già in corso lavori di ammodernamento. Si provvede a rinnovare la pavimentazione, i rivestimenti, gli impianti per le celle frigorifere. Ettore Vogliotti assicura che in breve tempo tutto sarà a posto. « *Desideriamo poter proseguire al più presto la produzione* », afferma. Da parte dell'ufficio del veterinario provinciale, si precisa che il salumificio potrà riprendere l'attività quando offrirà tutte le garanzie richieste.

g. m.

Ettore Vogliotti, 57 anni, titolare del salumificio

Secondo i dati dell'Istituto di statistica

Gli iscritti all'Università saliti del 53% in quattro anni

Oltre 115 mila immatricolati nel 1966-'67 contro 75 mila nel 1962-'63 - Gli studenti in corso sono 332 mila, i fuori corso 93 mila - Netta preferenza per le scienze matematiche; seguono medicina e ingegneria - Il 30% dei giovani non arrivano alla laurea

(Nostro servizio particolare) Roma, 2 agosto.

L'Istat (Istituto centrale di statistica) ha pubblicato i dati ufficiali sulla popolazione universitaria dell'anno accademico 1966-67: 332.096 il numero complessivo degli studenti in corso, 93.370 i fuori corso. I nuovi iscritti sono stati 115.409.

Rispetto allo scorso anno i nuovi iscritti sono 14.767 in più ed hanno scelto le seguenti facoltà: [illegible] scienze matematiche, fisiche e naturali, 2.749 economia e commercio, 1.616 medicina, 1.037 ingegneria, 942 giurisprudenza, 866 lettere e filosofia; gli altri 2.654 studenti si sono iscritti nelle rimanenti facoltà.

E' confermata la preferenza dei giovani per la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali che negli ultimi quattro anni ha più che raddoppiato il numero degli studenti. L'Istat non suddivide gli studenti nei corsi di questa facoltà e quindi non è dato sapere quanti sono i nuovi iscritti a geologia che è una di quelle facoltà che, come si suol dire, «fabbrica disoccupati». Gli stessi professori universitari, per la difficoltà di una sistemazione, scoraggiano gli studenti ad iscriversi a questa facoltà; negli ultimi anni, per evitare la disoccupazione, i laureati in geologia hanno dovuto ripiegare verso l'insegnamento, accettando un incarico di matematica e osservazioni scientifiche nella scuola media e di scienze nelle superiori.

Indicazioni sull'andamento delle iscrizioni, ed in particolare sull'orientamento dei giovani, non si possono cogliere con un raffronto alla situazione dello scorso anno; in un così breve lasso di tempo le variazioni sono trascurabili. Un confronto con i dati di quattro anni fa e cioè con il 1962-63 è più indicativo anche perché prende in esame un notevole numero di nuovi iscritti. L'aumento complessivo in questo periodo è stato di 40.351 (53%) e il maggior incremento percentuale si è avuto nella facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali (5,8%); seguono: medicina (2,8%), ingegneria (1,7%), mentre le altre facoltà hanno avuto incrementi inferiori all'1%.

Alcune facoltà, pur registrando un aumento di studenti in cifra assoluta, diminuiscono in percentuale. Economia e commercio passa da 24.134 a [illegible] studenti, ma diminuisce del 5,3%, giurisprudenza del 3,1%, magistero dell'1,4%. In diminuzione percentuale anche le facoltà di chimica industriale e farmacia; architettura non segna alcuna variazione.

Sarebbe stato interessante avere anche i dati sui laureati delle singole facoltà, ma l'Istat è fermo al 1964-65 e non è quindi possibile stabilire la dispersione, che è uno dei problemi più gravi della nostra università. Secondo le ultime indagini, la media degli studenti che non riescono a completare gli studi è di circa il 30%. Una percentuale molto alta che non si registra nelle altre nazioni: uno dei motivi principali è la mancanza di corsi serali per studenti lavoratori.

In questi quattro anni il numero degli studenti fuori corso è diminuito del 5,8%. La facoltà che ha la percentuale più alta è giurisprudenza (35,8%). Seguono: agraria (30,8%), scienze politiche (28,2%), ingegneria (27,7%), farmacia (22,8%). Contrariamente a quanto si ritiene, la percentuale dei fuori corso di economia e commercio non è molto elevata (20,6%), ma si deve rilevare che gran parte di questi fuori corso finiscono con l'abbandonare gli studi. Le facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali (18%), lettere e filosofia (19%), magistero (19,5%); registrano il minor numero di fuori corso; quella che ne ha di meno è veterinaria (15%). Anche per magistero vale la considerazione fatta per economia e commercio sugli abbandoni perché le situazioni sono analoghe; gli studenti che trovano un'occupazione finiscono col rinunciare alla laurea.

A questo punto si dovrebbe poter dare ai giovani che hanno conseguito la maturità o l'abilitazione in questi giorni, e a quelli che le otterranno tra due mesi, delle indicazioni sulla scelta delle facoltà, in base alle richieste delle industrie e della pubblica amministrazione. Ma in Italia è impossibile; non esistono indagini serie capaci di stabilire questa richiesta perché è mancata finora una programmazione economica, che è il presupposto indispensabile per accertare il fabbisogno di laureati. Tuttavia, dall'esame dei dati e dalla conoscenza delle situazioni di alcuni settori qualche indicazione si può trarre.

C'è anzitutto da rilevare che la facoltà di lettere e filosofia ha avuto in quattro anni un incremento irrilevante (0,6%) e quella di magistero è in diminuzione percentuale. E' stato accertato che la scuola, nei prossimi dieci anni, avrà bisogno di almeno centomila nuovi insegnanti e quindi chi si orienta verso l'insegnamento non incontrerà difficoltà per una sistemazione. Molte richieste vi sono anche per i laureati in lingue, sia dalla scuola sia dalle industrie, ma l'impiego è subordinato alla effettiva conoscenza delle lingue, e poiché l'Università non è in grado di dare la preparazione che le industrie richiedono, è necessario che gli studenti, fin dal primo anno, si rechino durante le vacanze estive all'estero per perfezionare la lingua. Si deve quindi preventivare una spesa considerevole.

La laurea in ingegneria mineraria, chimica, chimica industriale e giurisprudenza, almeno per ora, hanno scarse possibilità di dare una sistemazione a breve distanza di tempo. Per giurisprudenza c'è da rilevare che soltanto un terzo dei laureati si avvia alle professioni di avvocato, di notaio e verso la magistratura, gli altri tentano i concorsi nelle amministrazioni pubbliche e private. Come s'è visto è la facoltà che ha il maggior numero di fuori corso, inoltre si deve constatare che i laureati in giurisprudenza spesso affollano i concorsi delle carriere di concetto ed esecutivo, mentre disertano i concorsi per la carriera direttiva.

Insomma, chi si appresta ad iscriversi all'Università non riceve dalla scuola o dall'Università una guida o consigli orientativi, come non ha da alcuna fonte prospettive sulle possibilità di assorbimento delle singole lauree nei settori produttivi e nelle amministrazioni pubbliche e private.

Felice Froio

ANNO ACCADEMICO 1966-1967			
FACOLTA'	Studenti in corso		Studenti fuori corso
	Totale	di cui nuovi iscritti	
Scienze matem. fisiche e nat.	43.168	19.404	8.493
Chimica industriale	682	143	209
Farmacia	4.800	1.081	1.394
Medicina e chirurgia	30.044	8.937	4.795
Ingegneria	30.705	11.232	11.781
Architettura	7.776	2.292	1.987
Agraria	2.780	1.365	1.606
Medicina veterinaria	704	231	132
Economia e commercio	75.050	31.048	19.537
Scienze econ. e statistiche	1.975	891	641
Scienze politiche e sociali	7.506	2.510	2.582
Giurisprudenza	30.111	8.713	16.838
Lettere e filosofia	39.417	11.133	9.278
Magistero e let. vari	53.809	15.481	12.861
Educazione fisica	2.760	844	164
TOTALE	332.096	115.409	93.370

Sei promossi su 93 a Roma all'abilitazione geometri

(Nostro servizio particolare) Roma, 2 agosto.

(l. f.) Una vera «strage» di candidati è avvenuta all'Istituto statale per geometri «Leon Battista Alberti» dell'Eur a Roma. La sesta commissione, che ha esaminato ottantotto candidati su novantatré ammessi agli esami dai professori interni, ne ha promossi appena sei. Trenta sono stati bocciati e cinquantadue rinviati a settembre. Cinque studenti, non presentatisi alle prove, sono stati considerati assenti ingiustificati.

E' un caso-limite che conferma le frequenti disparità di giudizio fra i commissari e il corpo insegnante. I novantatré allievi, appartenenti a due sezioni dell'istituto, erano stati presentati agli esami sulla base della valutazione collegiale dei professori che, in un anno di insegnamento, li conoscevano a fondo e che, se avessero avuto dubbi sulla loro preparazione, non li avrebbero ammessi. Non si spiega, quindi, il catastrofico risultato sancito dalla commissione esterna.

Un alpino si sfracella da un picco della Grignetta

La vittima, un ventunenne di Saronno, prestava servizio militare ad Aosta - Ieri aveva cominciato la licenza

(Dal nostro corrispondente) Lecco, 2 agosto.

(g. g.) Un alpino che prestava servizio militare di leva presso il 4° Reggimento alpini di Aosta, nel distaccamento estivo di Cormayeur, e che attualmente si trovava in licenza per dieci giorni, si è sfracellato stamani verso le 10,30 in Grignetta, precipitando dalla cima del Sigaro Dones, un pinnacolo di roccia verticale alto un centinaio di metri. Si tratta di Lucio Arduino, di 21 anni, residente a Saronno in via Frua 33.

Il giovane, approfittando del suo primo giorno di licenza, aveva raggiunto i Piani Resinelli con la motoretta e in un rifugio aveva fatto conoscenza con una studentessa milanese, Annalisa Commoni, di 18 anni, con la quale aveva deciso di scalare il Sigaro.

I due, partiti con tutta l'attrezzatura, hanno scalato la guglia regolarmente e giunti sulla cima si sono concessi una breve sosta per ristorarsi e riposarsi. Quindi l'Arduino ha iniziato l'operazione per assicurare la corda al pinnacolo per scendere poi a corda doppia. Per compiere questa manovra, ha posato un piede su uno spuntone di roccia che improvvisamente ha ceduto. Il giovane ha tentato invano di aggrapparsi ed è precipitato nel vuoto sfracellandosi dopo un volo di 90 metri sotto gli occhi atterriti della compagna.

Riavutasi dallo choc, la Commoni ha invocato aiuto. Sono accorsi alcuni componenti della squadra di soccorso dei Ragni della Grignetta del Cai di Lecco, guidati dal presidente, Dino Piazza, e una squadra rocciatori dei carabinieri di Lecco. La salma è stata trasportata ai Piani Resinelli, ove il corpo straziato del giovane è stato sistemato nella camera mortuaria della chiesetta del Sacro Cuore, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Domani si avrà il nullaosta per il trasferimento a Saronno per le esequie.

A Milano su un'auto in corsa

Sposa accoltella l'ex amico che la vuole di nuovo con lui

L'uomo, un impiegato di 32 anni, non è grave - La feritrice (trentenne, madre di due bimbi) è stata arrestata - Dice: «Ero disperata, l'ho colpito per difendere la tranquillità della mia famiglia»

(Dal nostro corrispondente) Milano, 2 agosto.

Una giovane donna sposata, per difendere il suo onore e la sua pace familiare, ha accoltellato la scorsa notte l'ex-amante che pretendeva tornasse a vivere con lui: il ferito, fortunatamente non grave, ha invece dato una versione totalmente diversa dell'episodio. Il fatto di sangue è avvenuto poco dopo le 22 a Milano in viale Monza. Protagonisti Maria Bevacqua, di 30 anni, domiciliata a Cinisello Balsamo, in piazza Costa 20, e Ludovico Taviano, un impiegato trentaduenne, pure abitante a Cinisello, in via Sabotino 1. La donna è stata arrestata e denunciata per lesioni aggravate e porto abusivo d'arma.

A quell'ora quattro giovani, Danilo Foletto, di 24 anni, Carlo Di Munno, ventenne, Valentino Malinverni, di 26 anni, e Lorenzo Lobaccaro, ventitreenne, tutti abitanti a Milano in via Sant'Erlembardo 2, stavano chiacchierando sul marciapiede, alla altezza dello stabile numero 152, quando hanno visto una «500» arrivare in velocità, sbandare e bloccarsi, dopo un pauroso testa-coda, in mezzo alla carreggiata.

I quattro si lanciavano verso la vettura, sicuri che il conducente fosse stato colto da un improvviso malore. Ma appena raggiungevano l'utilitaria vedevano la donna che s'avventava contro il pilota colpendolo con un coltello mentre gridava: «*Tu mi hai rovinato la vita!*».

Un giovane disarmava la donna e il ferito era trasportato al «Fatebenefratelli» dove subiva un intervento chirurgico all'inguine, al termine del quale era giudicato guaribile in 12 giorni.

Maria Bevacqua portata alla caserma dei carabinieri di Gorla dichiarava di avere conosciuto il Taviano nel 1962, ad Aiello di Messina, loro paese d'origine, e di essere stata in relazione con lui sei mesi, per poi sposarsi col postino Giovanni Giglio. Dal matrimonio erano nati due figli, Vita, che ora ha 28 mesi, e Nicola, di 8 mesi, venuto alla luce in circostanze particolari: la madre infatti non si era accorta di essere rimasta incinta.

Qualche tempo fa — sempre secondo quanto riferiva la donna — il Taviano si rifaceva vivo, rendendole la vita un inferno con continue profferte d'amore. Per mettere fine alla persecuzione, la Bevacqua aveva accettato un appuntamento decisa a indurre l'ex-fidanzato a lasciarla in pace. «*Per fargli capire che ero decisa a tutto sono andata armata e sono stata costretta ad usare il coltello per difendere il mio onore e la mia pace familiare. Ludovico era arrivato a minacciarmi. Mi ha detto che avrebbe rivelato a mio marito la nostra vecchia relazione e gli avrebbe mostrato documenti per me compromettenti. Ludovico voleva rovinare la mia felicità: per questo ho dovuto usare il coltello*».

Prima di entrare in sala operatoria, l'uomo dava una versione diversa dei fatti: ha soltanto confermato la trascorsa relazione avuta con la Bevacqua, ma ha aggiunto che, una volta separatosi da lei, non ne aveva saputo più nulla. A suo dire era stata la donna a rifarsi viva inviandogli un biglietto in cui gli chiedeva un appuntamento.

Il Taviano glielo aveva fissato per le 22 all'inizio di viale Zara. «*Mi ha detto* — ha dichiarato il ferito — *che aveva sbagliato tutto, di non essere contenta del suo matrimonio, che voleva tornare con me, che il marito la picchiava, al termine di continue violente scenate e che lei voleva separarsi. Non mangiava da diversi giorni e non aveva denari. Io allora le ho proposto di accompagnarla in trattoria. Mi ha fatto pena. Ho avviato la vettura, ma durante il tragitto lei mi ha accoltellato. Dapprima ho creduto che scherzasse, non ho neppure cercato di difendermi. E poi come avrei potuto, stavo guidando. Dev'essere impazzita per il caldo*».

Il nome di Maria Bevacqua era apparso sulle cronache dei giornali quando diede alla luce il suo secondogenito Nicola, senza essersi mai accorta — come si è detto — di essere incinta. Durante la gravidanza le erano mancati tutti i sintomi caratteristici delle donne in attesa. Quando fu colta dalle doglie credette di aver fatto una indigestione. Una vicina di casa la soccorreva e la faceva adagiare su un letto; poco dopo venne alla luce un bimbo prematuro che messo in incubatrice è sopravvissuto e gode ora ottima salute. **g. m.**

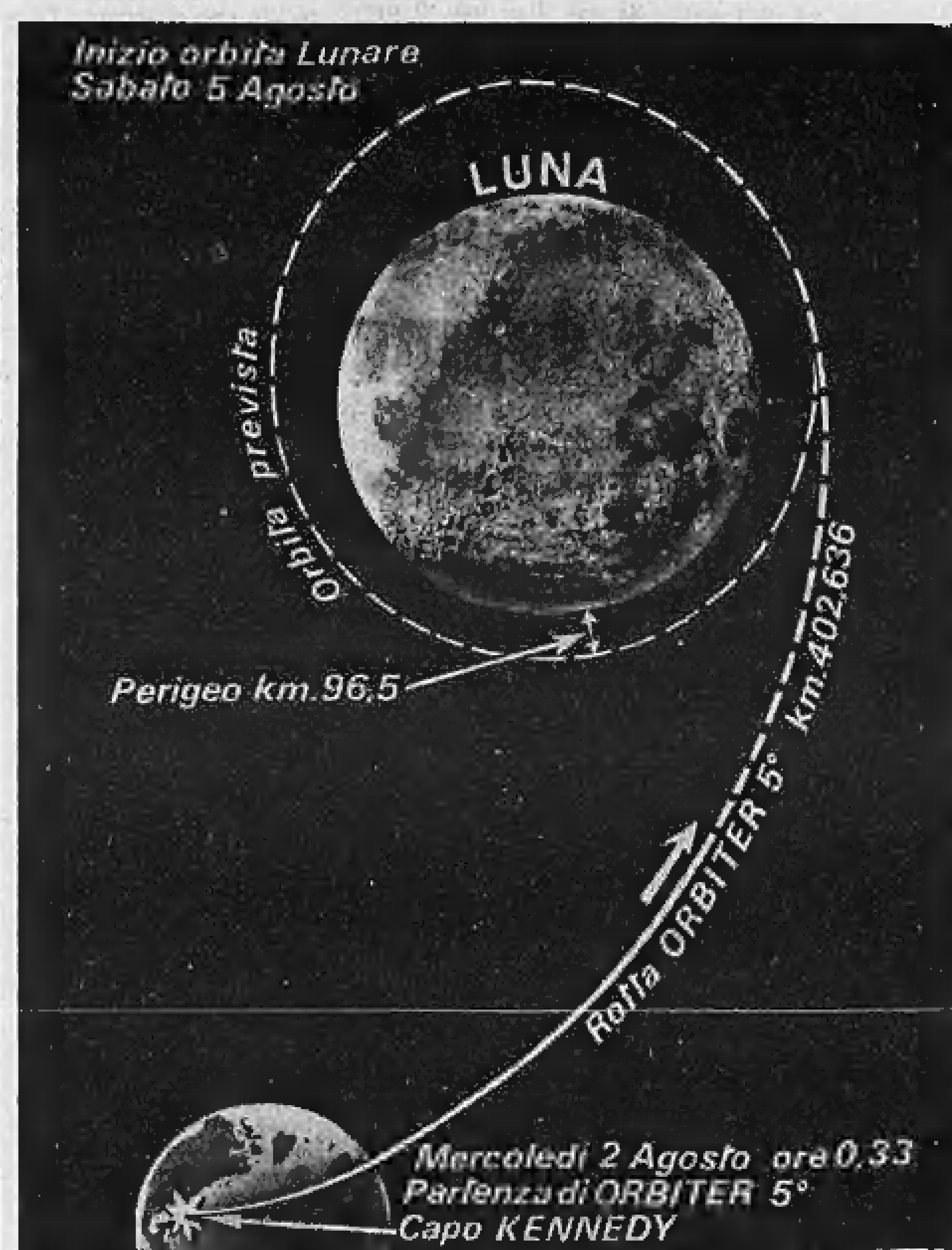


Maria Bevacqua ha ferito l'ex amico (Telefoto)

Terzo lancio spaziale americano in diciotto giorni

L'«Orbiter 5» è in volo verso la Luna Dirà ai primi astronauti dove sbarcare

La sonda, del peso di 390 chili, è stata lanciata ieri notte; sabato sera, dopo un viaggio di 400 mila chilometri, arriverà nella zona di gravitazione lunare - Quindi entrerà in orbita attorno al nostro satellite e comincerà a trasmettere - Le telecamere fotograferanno le zone più adatte alla discesa dei futuri esploratori del progetto Apollo, prevista entro il '69



(Nostro servizio particolare) Washington, 2 agosto.

Un nuovo ordigno spaziale privo di equipaggio, ma dotato dei più moderni strumenti per la rilevazione e la trasmissione a terra di dati scientifici, è in viaggio da questa notte verso la Luna. Si tratta della «sonda cosmica» americana Orbiter 5, levatasi alle 0,33 di stamane (ora italiana) dalla rampa di lancio di Cape Kennedy in Florida e destinata a raggiungere la zona gravitazionale del nostro satellite naturale nel tardo pomeriggio di sabato, dopo una trasvolata di oltre quattrocentomila chilometri. A questo punto verranno accesi i retrorazzi di bordo, mediante un radio-impulso inviato da terra, e la sonda incurverà la sua corsa, rallentandola, così da inserirsi in un'orbita ellittica, relativamente poco allungata, attorno alla Luna. Il «tempo di stabilità» è previsto in due settimane, vale a dire che l'Orbiter ruoterà attorno al nostro astro notturno per 15 giorni, poi finirà per schiantarsi, esaurita la sua missione, sulle desolate lande lunari.

L'Orbiter 5 — l'ultimo di questa serie — pesa 390 chilogrammi (carico utile) ed è stato proiettato nello spazio da un vettore Atlas Agena (razzo ormai considerato «di tutto riposo» dai tecnici della Nasa per la sicurezza delle sue prestazioni) esattamente alle 18,33 ora della Florida, corrispondenti alle 0,33 di mercoledì in Italia, per il viaggio a destinazione Luna, calcolato in 402.636 chilometri: la distanza, come si vede, è leggermente superiore alla lunghezza media del tratto Terra-Luna, che è di 380 mila chilometri, e ciò dipende dalla posizione reciproca che i corpi celesti hanno, ad un dato momento, nello spazio.

Dopo una breve permanenza nella cosiddetta orbita di parcheggio, a 180 chilometri sulla verticale della Terra, l'Orbiter è stato dirottato, con un primo comando radio, nella direzione voluta verso la Luna. I primi dati a disposizione del centro di Houston dicono che tutto va bene, i quattro pannelli solari e le antenne della radio si sono aperti regolarmente. La sonda corre nel cosmo lungo una traiettoria spostata di non più di 2800 chilometri rispetto al previsto, nei limiti cioè che rientrano largamente entro la possibilità di correzione, che viene usualmente compiuta a metà percorso, mediante una momentanea attivazione dei motori di bordo.

E' questo, dell'Orbiter 5, il terzo lancio diretto alla Luna in diciotto giorni da parte americana. Il primo, quello del Surveyor 4, si è concluso con un fallimento, in quanto la sonda non è riuscita a scendere dolcemente sul satellite della Terra. Il secondo, quello dell'Explorer 35, ha avuto successo e la sonda è entrata regolarmente in orbita intorno alla Luna: sembra tuttavia, in questo caso, che vi siano difficoltà nell'invio a terra dei dati, e soprattutto delle foto scattate dalle telecamere di bordo.

Il compito affidato all'Orbiter 5 è, naturalmente, di carattere scientifico e consiste nel rilevamento, registrazione, immagazzinaggio e trasmissione a terra di un'enorme quantità di dati sulle caratteristiche dello spazio (temperatura, radiazioni, meteoriti, campi magnetici ecc.) in prossimità della Luna; a tutti questi compiti, tuttavia, se ne affianca uno, diremo, più suggestivo, di più immediata potenza emotiva: quello di «suggerire» ai tecnici dell'Ente spaziale americano la zona lunare verso la quale sarà opportuno indirizzare, per lo sbarco, i futuri astronauti del progetto Apollo, la cui effettuazione è prevista negli anni 1969-70. In altre parole l'Orbiter dovrà fotografare a più riprese e a quota relativamente bassa (per questo il periastro dell'orbita circumlunare non supererà i 96 chilometri) vasti tratti delle regioni subequatoriali della Luna (Mare della Serenità, delle Nebbie) permettendo così di riconoscere, fra scoscese montagne e circhi e crateri, quelle radure pianeggianti e solide che offrirebbero le maggiori possibilità di una agevole discesa. **v.**

Il «bang» di un aereo provoca tre morti

Parigi, 2 agosto.

Il «bang» di un aereo che ha sorpassato il muro del suono ha ucciso ieri tre persone a Mauron, nel Morbihan. Altre tre sono rimaste gravemente ferite.

Il tragico incidente è avvenuto mentre, alla fattoria «Plessis», tutti — cioè sette persone — si trovavano a tavola. Il «bang» ha provocato il crollo del soffitto e sette tonnellate di orzo raccolte nel solaio sovrastante si sono riversate nella sala da pranzo.

Il proprietario della fattoria, sua moglie ed una ragazza sono stati estratti semiasfissiati dalle macerie dai primi soccorritori e sono stati ricoverati in ospedale in gravi condizioni. Tre uomini invece — Jean Paul Morand e Paul Hamon, entrambi di 17 anni, e Georges Conde, di 40 anni — sono stati estratti cadaveri. Solo uno dei presenti, Michel, è rimasto illeso.

E' stata aperta un'inchiesta. Si presume che l'aereo che ha provocato il «bang» sia un «Jet» supersonico dell'aviazione militare, in volo di addestramento. *(Ansa)*

Era caduto da una roccia il professore trovato morto

Presso Sampeyre, in alta Val Varaita - La vittima, di 65 anni, riconosciuta dal fratello, direttore didattico a Savigliano

(Dal nostro corrispondente) Casteldelfino, 3 agosto.

La salma del professor Alfredo Martina, di 65 anni, ispettore scolastico del compartimento di Bergamo, morto in un incidente in un bosco dell'alta Val Varaita, è stata trasportata ieri notte a Casteldelfino dalla squadra del soccorso alpino.

L'ispettore, residente a Milano in via Moretto da Brescia 14, era stato trovato cadavere nel pomeriggio di ieri all'imbocco di un canalone boscoso in regione Cumbal Tapro, a monte della frazione Torrette.

Il macabro rinvenimento era stato compiuto da due pastorelli, Giuseppe e Pierino Rocchietta, di 9 e 11 anni, che tornavano dal pascolo. I ragazzi, però, soltanto a tarda sera hanno riferito la loro scoperta ai genitori, che si sono affrettati ad avvertire i carabinieri della stazione di Casteldelfino. Questi, poco dopo mezzanotte, sono andati sul posto con il medico condotto dott. Giulio Canta.

Da una tessera rinvenuta in tasca, il cadavere è stato così identificato per quello del prof. Alfredo Martina. Il corpo giaceva riverso alla base di una roccia, sulla quale si notavano le tracce di una caduta.

Lo scomparso era da alcuni giorni in villeggiatura a Sampeyre, dieci chilometri più a valle. Di qui a tarda notte era giunta la segnalazione della sua scomparsa. Le ricerche erano già state iniziate nel pomeriggio dai carabinieri. Al riconoscimento ufficiale ha provveduto un fratello della vittima, il prof. Marcello Martina, di 49 anni, direttore didattico a Savigliano, anch'egli in villeggiatura a Sampeyre, salito nella notte al luogo del rinvenimento.

Verso le quattro di stamattina la salma è stata trasferita a Sampeyre, dove era in attesa la vedova, signora Ester Ghisi. **g. b.**

Impresa edile a Genova fallita per mezzo miliardo

La decisione del tribunale su richiesta dei titolari geom. Luciano Borzari e rag. Barbarossa

(Dal nostro corrispondente) Genova, 2 agosto.

(f. d.) Un'impresa edile che ebbe uno dei primi appalti per la strada «Pedemontana» di Genova e che ha eseguito in passato numerose opere pubbliche in questa città, è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Genova su istanza degli stessi titolari. Il passivo della ditta, l'«Impresa costruzioni edili stradali», sarebbe di circa mezzo miliardo.

La notizia ha destato molta impressione negli ambienti economici, e in particolare in quelli collegati con l'industria edilizia, data la stima e il credito di cui godevano la ditta e i suoi titolari, il geom. Luciano Borzani, di 51 anni, abitante a Genova in corso Armellini e il rag. Aldo Barbarossa, di 57 anni, anch'egli residente a Genova in via Montaldo. Il Tribunale, prima di dichiarare il fallimento dell'impresa, aveva respinto l'istanza di concordato preventivo.

A proposito dei lavori per la «Pedemontana», la nota strada che collega il centro di Genova con Quinto e Nervi e che fu al centro di uno scandalo due anni fa, l'impresa ora dichiarata fallita, che l'inchiesta del magistrato non aveva neppure sfiorato, vantava nei confronti del Comune di Genova un credito di alcune centinaia di milioni. Un successivo concordato aveva ridotto la cifra a soli 250 milioni, dei quali solo cento furono riscossi.

CRONACHE DELLO SPORT

Boxe sul ring di Levico Terme

Atzori si conferma campione europeo

Il pugile italiano ha pareggiato con il francese Libéer, mantenendo il titolo continentale dei pesi mosca - Giusto verdetto

(Nostro servizio particolare)

Levico Terme, 3 agosto.

Il pugile sardo Fernando Atzori è riuscito stasera a conservare il titolo europeo dei pesi mosca, pareggiando in 15 riprese il confronto di rivincita con il francese René Libéer. I due avversari si erano già incontrati nel gennaio scorso a Firenze, per contendersi il primato continentale lasciato vacante dallo scozzese McGowan: in quell'occasione l'italiano fu proclamato vincitore ai punti, ma il verdetto pronunciato dall'arbitro svizzero Neuhold ebbe il sapore di un autentico regalo ad Atzori. Il sardo, emozionatissimo, aveva dovuto subire frequentemente la superiorità del più esperto francese e si era affermato soltanto grazie al paternalistico modo di arbitrare del signor Neuhold, che aveva in realtà aggiudicato il verdetto... allo sconfitto.

Dopo un precedente del genere, era logico che l'*European Boxing Union* accettasse la sfida di Libéer al nuovo campione d'Europa. Nella polemica rivincita disputatasi allo stadio di Levico Terme, Fernando Atzori ha dimostrato in complesso di meritare quel titolo continentale che gli era stato graziosamente offerto 7 mesi fa.

Fin tanto che Atzori ha avuto gambe e fiato sufficienti per anticipare il tempo all'avversario ed evitare la corta distanza prediletta dal francese, non è sembrato che si potessero avanzare dubbi sulla legittimità del primato europeo del compagno di scuderia di Mazzinghi. Nella seconda metà del match, e segnatamente nelle ultime tre riprese, Atzori — svantaggiato anche da una ferita all'occhio sinistro che gli impediva di vedere i colpi — è calato progressivamente di tono. Libéer, che era stato dominato, ha finito il combattimento dominando a sua volta ed apparendo nel complesso più fresco e meno provato del suo avversario.

Se l'arbitro avesse dovuto assegnare il verdetto soltanto in base ad un calcolo aritmetico dei punteggi assegnati in ogni ripresa, forse Libéer sarebbe diventato Campione d'Europa. Il francese infatti nel finale era riuscito ad annullare lo svantaggio e a portarsi a sua volta avanti di uno, due punti al massimo. Il signor Kaiser ha però deciso per il risultato di parità, che mette in evidenza la bella prova dell'anziano pugile transalpino ma consente all'italiano di rimanere campione d'Europa.

Troppo poco aveva fatto Libéer per essere ritenuto degno di spodestare il più giovane avversario: il francese, monotono nella sua boxe, tutta basata su un solo colpo — il gancio sinistro portato a corta distanza — è venuto alla ribalta con sufficiente autorità, soltanto quando il calo fisico dell'antagonista glielo ha consentito. Ma basta una miglior tenuta alla distanza per giustificare un titolo d'Europa, quando per due terzi del match non si è fatto altro che attendere, che spiare il momento in cui Atzori sarebbe stato costretto a rallentare il suo ritmo e la sua vigilanza difensiva?

L'arbitro lussemburghese ha ritenuto che ciò non bastasse ed ha quindi pronunciato un verdetto a nostro parere accettabile ed onesto. L'unica pecca nella direzione del signor Kaiser sta nell'aver inflitto un conteggio a Libéer, nell'ottava ripresa, quando il francese era stato più spinto che colpito da Atzori. Un errore che l'arbitro ha compensato tollerando pazientemente le innumerevoli scorrettezze di Libéer, sovente portato a boxare a testa bassa e fattosi notare talvolta per dei colpi alla nuca chiaramente irregolari.

Un risultato giusto quindi, in base al quale si può concludere che Fernando Atzori si è guadagnato stasera il titolo che gli era stato «regalato» sette mesi fa. Il sardo ha ancora molto da imparare, specialmente dal punto di vista della tenuta si devono esigere da lui dei notevoli miglioramenti. Il fatto che abbia combattuto molto meglio che in gennaio a Firenze dice però che Atzori è in progresso. Sarebbe stato ingiusto togliergli il titolo per passarlo ad un anziano che aveva fatto troppo poco per guadagnarselo.

p. g.



Fernando Atzori è riuscito a pareggiare con Libéer

La Juventus «lavora» a Villar Perosa per poter mantenere lo scudetto

I giocatori bianconeri, campioni d'Italia 1966-67, si sono ritrovati ieri nella sede del club - Oggi iniziano gli allenamenti nel centro della Val Chisone - Il presidente Catella li ha incitati al massimo impegno per il prossimo torneo - Otto juventini si sono già accordati sui reingaggi - Il neo-acquisto Simoni ritiene che la squadra si comporterà bene in «Coppa dei Campioni» - Il programma della preparazione

I giocatori della Juventus si sono presentati al raduno fissato ieri nella sede di Galleria S. Federico. Anche per i campioni d'Italia sono terminate le vacanze. Da oggi pomeriggio la squadra, sul campo Riv-Skf di Villar Perosa, inizia gli allenamenti collegiali.

Prima del brindisi augurale, il presidente Catella ha porto il benvenuto ai dirigenti, soci e atleti. Rivolgendosi a questi, l'on. Catella ha ribadito di avere piena fiducia nelle possibilità della compagine auspicando che, nell'imminente stagione ricca di impegni importanti, essa si presenti con una maggiore «carica». «E, soprattutto, — ha concluso — parta con una superiore convinzione della sua forza, guardando sempre avanti e seguendo l'esempio che proviene da Herrera il quale non si è mai perso di coraggio».

Con i giornalisti, l'on. Catella aveva in precedenza affrontato due interessanti temi d'attualità: la campagna acquisti e cessioni e le perplessità che da essa sono derivate e la retribuzione dei calciatori. «Non siamo delusi dall'esito della nostra campagna trasferimenti — egli ha detto. — Potremmo dichiararci tali soltanto se quei giocatori di valore che ci interessavano fossero passati in forza ad altri sodalizi. Non abbiamo potuto assicurarceli non tanto per ragioni economiche ma perché considerati incedibili. Indubbiamente saremmo più contenti se fossimo riusciti ad acquistare Bertini, Riva, oppure Juliano o addirittura Mazzola. Uno solo di questi assi costituisce un'eccezione, ed era Meroni, ma una situazione particolare ci ha impedito di condurre in porto l'operazione. Poiché la campagna acquisti d'un club è sempre condizionata da ciò che il mercato offre, abbiamo preso ugualmente il materiale che ci serviva: Volpi che può giocare in quattro ruoli diversi e Simoni, una ala ambidestra impiegabile anche come mezz'ala. In compenso non abbiamo ceduto nessun elemento di rilievo».

Sul problema dei reingaggi il presidente bianconero ha confermato che la Juventus seguirà il programma di ridimensionamento voluto dalla Lega: «Pur avendo vinto il titolo, a differenza di società che hanno deciso di ridurre gli emolumenti, noi manterremo lo stesso trattamento economico dell'anno passato attenendoci strettamente alle disposizioni di Lega che ingiungono di non concedere aumenti. Ci ripromettiamo, però, di favorire i nostri atleti ritoccando i premi di partita».

Circa i contratti, otto dei bianconeri si sono già accordati. Essi sono: Anzolin, Gori, Colombo, Del Sol, Simoni, Cinesinho, De Paoli e Favalli. Sul punto di firmare Volpi, Sarti e Menichelli. Castano, Leoncini, Salvadore, Sacco, Zigoni, Bercellino e Coramini sperano in un «ritocco». Nessuna «grana» in vista per ora, né dovrebbero profilarsi «casi» di difficile risoluzione. Ad ogni modo, come ha annunciato Catella, le discussioni verranno riprese a fine «ritiro», cioè dopo la amichevole di Biella fissata per domenica 20 agosto.

Breve intervista con Heriberto Herrera. Cordiale e sorridente il tecnico paraguaiano ha tracciato il programma di preparazione. Stamane, allo stadio, i bianconeri si sottoporranno alle visite mediche, poi si trasferiranno a Villar Perosa. A partire da oggi e per i primi quattro giorni, essi si alleneranno svolgendo esercizi di ginnastica rieducativa e lezioni tattiche. Dal quinto giorno procederanno al mattino alternando, di tanto in tanto, le sedute nel pomeriggio durante le quali farà la sua comparsa il pallone. Il primo collaudo in partita è previsto il giorno di Ferragosto contro la «De Martino» diretta da Cattozzo.

Herrera ha convocato i seguenti atleti: Anzolin, Colombo, Gori, Castano, Leoncini, Bercellino, Salvadore, Sarti, Volpi, Coramini, Sacco, Del Sol, Cinesinho, Favalli, De Paoli, Zigoni, Simoni, Menichelli e i giovani Roveta, Causio, Brutto e Bonci. Manca all'appello il portiere Fioravanti impegnato con i P.O. Il programma di amichevoli precampionato è stato frattanto completato con la partita di mercoledì 30 agosto che si disputerà allo stadio in notturna contro i campioni della Germania Federale dell'Eintracht Braunschweig.

Fra i bianconeri, Zigoni ha confessato che giocherebbe volentieri all'ala cedendo il posto di centravanti a De Paoli. «L'anno scorso — ha spiegato — Gigi ed io in collaborazione abbiamo segnato più reti degli altri...».

Simoni è entusiasta del suo passaggio alla Juventus e spera di meritarsi la maglia di titolare. L'attaccante crede nella Juventus: «Ho sempre ammirato le qualità e la forza dei bianconeri. Nella Juventus non esiste l'uomo di spicco, tranne forse Cinesinho che gioca per la squadra e ne è il regista. Con il centrocampista brasiliano giocai nel Torino in un amichevole con l'Arsenal. Era un divertimento manovrare con lui. Insomma, la Juventus si è guadagnata lo scudetto grazie alla sua forza e può rivincerlo». «La Juventus — ha concluso — farà bene anche in Coppa dei Campioni. La sua difesa, dopo lo smembramento di quella interista, è senz'altro la più solida. E quando una squadra possiede una retroguardia in grado di reggere qualsiasi urto, può ottenere risultati utili anche in trasferta».

Bruno Bernardi



Cinesinho, al centro, brinda con i nuovi compagni Volpi e Simoni ieri al «raduno» della Juventus; da sinistra, il massaggiatore Sarroglia, Volpi, Simoni, il vicepresidente Remo Giordanetti, Cinesinho e, di schiena, il presidente Vittore Catella che copre parzialmente l'allenatore della squadra bianconera, Heriberto Herrera (Moisio)

Favorevole inizio al Torino della campagna abbonamenti

Si è aperta ieri la campagna abbonamenti del Torino per la stagione '67-'68. Il risultato della prima giornata è stato promettente. La segreteria granata ha comunicato di aver venduto oltre un centinaio di tessere raggiungendo circa i due milioni di incasso.

Frattanto, Combin e Fossati (ai quali si è aggiunto Sattolo) hanno proseguito gli allenamenti al campo Filadelfia. Dopo la seduta, l'attaccante appariva soddisfatto: la gamba destra, reduce da un serio infortunio, aveva reagito bene sotto lo sforzo. Anche Fossati, che aveva subito un incidente in Svizzera, si muove con disinvoltura. Entrambi sabato prossimo a Cuneo dovrebbero iniziare la preparazione in peso-forma. Fossati si preoccupa del premio di reingaggio. Tra richiesta ed offerta c'è ancora una sensibile differenza. A fine settimana il terzino s'incontrerà nuovamente con i dirigenti e dovrebbe essere raggiunta una intesa.

I dirigenti lottano contro una piaga dello sport

La morte di Simpson non è bastata: un altro inglese ricorre al doping

Tom Newton sospeso dalla Federazione ciclistica britannica per aver fatto uso di eccitanti domenica scorsa nel campionato nazionale dove è giunto 2° - In Francia, appello del ministro Missoffe per una campagna anti-droghe

La drammatica scomparsa del corridore inglese Tom Simpson, morto al Giro di Francia dopo la crisi sulla assolata salita del Ventoux, non è bastata a convincere i ciclisti che l'abuso di eccitanti può provocare tragiche conseguenze su un fisico già provato dallo sforzo. Mentre si attende di ora in ora la versione ufficiale delle autorità francesi sul decesso del ciclista britannico, e quando il «Daily Mail» ha già anticipato che Simpson «è morto per aver ingerito cognac e droga», un altro corridore inglese ha fatto ricorso al doping per aumentare le sue possibilità in una competizione.

Ieri a Londra la Federazione ciclistica britannica ha infatti annunciato di aver sospeso a tempo indeterminato Roger Newton, uno dei più noti corridori professionisti inglesi, perché, durante la competizione di domenica scorsa, valida per il campionato nazionale, avrebbe fatto uso di sostanze eccitanti. L'accusa si basa sulle analisi del liquido organico del corridore compiute dopo la gara, nella quale Newton si è classificato secondo dietro al vincitore Colin Lewis.

Newton ora dovrà essere interrogato dalla Federazione britannica che poi prenderà le definitive decisioni.

Ad Ausnone, intanto, il giudice istruttore Leperlier si è categoricamente rifiutato ieri pomeriggio di fornire la benché minima indicazione sul contenuto del rapporto del medico legale che praticò la autopsia del corpo di Tom Simpson e diresse l'analisi necroscopica dell'ex campione del mondo. «A tempo debito — ha detto — vedremo con il Procuratore generale se sarà utile o no pubblicare un comunicato».

Nonostante la discrezione degli interessati, comunque, si crede di sapere che la morte di Simpson sarebbe dovuta, come è già stato detto d'altronde nelle settimane scorse, all'impiego di un eccitante che avrebbe annullato il senso di fatica. Tale sostanza sarebbe stata contenuta nei tre tubetti — di cui uno vuoto — trovati sul corridore.

In Francia, dove l'emozione per la morte di Simpson è ancora viva, il ministro della Gioventù e degli Sport, François Missoffe, ha inviato ai presidenti delle federazioni sportive francesi una lettera nella quale chiede loro di combattere più efficacemente il «doping».

A questo proposito, il ministro Missoffe chiede alle federazioni che i loro statuti e regolamenti facciano menzione delle disposizioni della legge attualmente in vigore, e che esse ricordino a tutti quali sanzioni federali possono essere prese nei confronti dei trasgressori della legge, senza pregiudizio di ulteriori sanzioni penali nei confronti dei trasgressori.

c. p.

L'inchiesta a Parigi

Parigi, 2 agosto.

La perizia necroscopica del medico legale incaricato di far luce sulla morte del ciclista Tom Simpson è stata presentata oggi al Tribunale di Avignone. Non è stato diramato in proposito alcun comunicato ufficiale, ma si sa comunque che la perizia precisa che l'ex campione del mondo è deceduto in seguito a collasso cardiaco dovuto ad esaurimento.

Lo stato di esaurimento che ha provocato la morte di Simpson ha la sua origine nell'ingerimento di prodotti eccitanti, il cui grado di tossicità sarebbe stato accresciuto da alcune sorsate di cognac bevute dal corridore prima della partenza, dal caldo torrido e dall'altitudine.

Pallanuotisti di Biella squalificati per un anno

Roma, 2 agosto.

La Commissione disciplinare della F.I.N. ha adottato gravissimi provvedimenti nei confronti della società Biella Nuoto e dei suoi giocatori, per gli incidenti verificatisi sabato scorso al termine della gara di pallanuoto tra i biellesi ed il Fanfulla.

Il reclamo della società piemontese avverso il risultato di 5-4 a favore del Fanfulla, è stato respinto e l'esito della gara è stato omologato. Inoltre l'aggressione subita dall'arbitro Andrea Tessitore di Albisola, ad opera degli stessi giocatori e di alcuni sostenitori biellesi, ha provocato le seguenti punizioni: squalifica per quattro giornate del campo di gara della Biella Nuoto; squalifica per 13 mesi, cioè fino al 30 agosto 1968, al giocatore Nahum, capitano della Biella Nuoto, mentre altri due atleti sono stati sospesi per un periodo di poco inferiore ad un anno: Franzini fino al 15 luglio 1968 e Caneparo fino al 30 giugno 1968.

Altre squalifiche di minore portata sono state comminate a Daiai (due giornate), Subinaghi e Viviani (una giornata), mentre il dirigente Capurro è stato ammonito.

Chiuse le gare di nuoto

Ancora un record della giovane Kolb ai «Panamericani»

Winnipeg, 2 agosto.

I Giochi Panamericani di quest'anno passeranno alla storia come i «Giochi» del nuoto americano. Nell'ultima giornata delle gare in piscina, quando tutti i giornalisti, pubblico ed atleti non si aspettavano più prestazioni degne di nota, Claudia Kolb, la ragazza-prodigio di Santa Clara in California, ha registrato il suo secondo record mondiale della manifestazione, vincendo la medaglia d'oro dei 400 metri individuali stile misto (o quattro stili).

La Kolb, che ha 17 anni, ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 5'9"7, con il quale ha abbassato il suo precedente limite di 5'11"7, ottenuto il mese scorso a Santa Clara ed ancora in attesa di omologazione.

Record in Olanda

Ada Kok «mondiale» nei 200 m. farfalla

Groningen, 2 agosto.

La nuotatrice olandese Ada Kok ha stabilito stasera il nuovo record mondiale dei 200 metri a farfalla femminili durante i campionati nazionali, nuotando la distanza in 2'22"5. La Kok ha abbassato di ben due secondi e otto decimi il primato mondiale omologato, stabilito da lei stessa due anni fa.

Quattordici giocatori del Foggia si rifiutano di andare in ritiro

Tutti gli atleti confermati per il prossimo torneo di serie B, debbono ancora ricevere parte degli emolumenti della scorsa stagione - Soltanto i «nuovi» iniziano la preparazione - Genoa ed Alessandria al lavoro

Di giorno in giorno, tutte le squadre di calcio di serie A e B iniziano la preparazione, in vista dei campionati che avranno inizio rispettivamente il 24 ed il 17 settembre. I raduni segnano la prima presa di contatto fra i nuovi acquisti e le varie società, e provocano i primi dissidi, legati soprattutto a questioni economiche.

Ieri a Foggia quattordici giocatori della società pugliese, retrocessa dalla serie A alla B, si sono rifiutati di partire con la squadra per il ritiro di Bovino. Si tratta di Pinotti, Moschioni, Vivian, Valadè, Zardo, Magi, Rinaldi, Faleo, Oltramari, Nocera, Traspedini, Maioli, Gambino ed Urban, i quali hanno chiesto alla società il pagamento delle pendenze arretrate riferentesi allo scorso campionato, prima di riprendere gli allenamenti.

Al ritiro partecipano per ora l'allenatore Bonizzoni, il vice allenatore Pozzo, il massaggiatore Lagonigro ed i sei nuovi acquisti: Dalle Vedove, Viazzo, Rolla, Montepagani, Pirazzini e Pavone. A Foggia si spera che la vertenza tra il folto gruppo di giocatori ed il club si risani presto.

L'Alessandria, che l'anno prossimo giocherà in serie C, è partita ieri per Ponzone Biellese, dove i giocatori rimarranno in ritiro fino al 15 agosto. A partire dal 18 agosto gli allenamenti si svolgeranno al campo Moccagatta di Alessandria. Con l'allenatore Giorcelli hanno raggiunto la località scelta per la preparazione diciassette giocatori; altri cinque, alcuni dei quali impegnati nel servizio militare, si uniranno ai compagni nei prossimi giorni.

Mancava naturalmente Colautti, che, dopo essersi presentato in sede lunedì, ha fatto ritorno a Roma, dichiarando che non intende giocare in serie C. Egli sarà convocato d'ufficio per il 18 agosto e quindi messo al minimo di stipendio. E' stato intanto compilato l'elenco delle partite precampionato: i grigi giocheranno il 20 agosto a Valenza, il 23 a Novi Ligure, il 29 ad Alessandria con il Novara, il 3 settembre a Tortona con il Derthona.

Anche per il Genoa è giunto il momento del ritiro precampionato. I dirigenti hanno scelto come sede della preparazione Cremolino, nell'Ovadese.

La comitiva rossoblù, che oggi lascia Genova per Cremolino, è composta da ventidue atleti, e precisamente: Grosso, Caocci, Ferrari F., Colombo, Rivara, Derlin, Gallina, Mascheroni, Petrini, Locatelli, Ferrari G., Campora, Petroni, Zamparo, Vanara, Bassi, Brambilla, Massucco, e altre quattro giovani promesse di cui ancora non si conoscono i nomi.

r. a.

Ieri sera all'ippodromo

Ad Urubù il Premio Lanzo

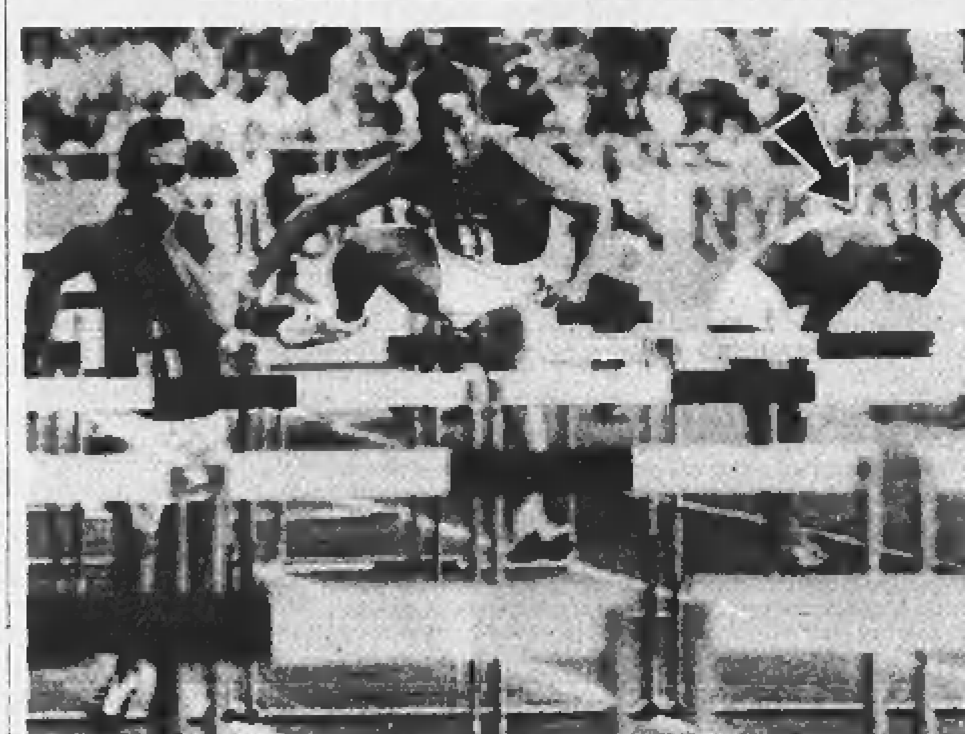
Il favorito Urubù ha vinto facilmente ieri sera all'ippodromo di Vinovo il premio Lanzo Torinese (lire 1 milione, metri 1600).

L'americana Mary's Brawess ha «rotto» in partenza e dopo un severo inseguimento ha dovuto accontentarsi del terzo posto, nella scia di Gabbro, mentre quarto si piazzava Ambrogino. Totalizzatore: vincente 14, piazzati 14-33; accoppiata 182.

Le altre corse sono state vinte da Sbadiglio, Approvata, Uberti (che ha ottenuto il quinto successo consecutivo nella sua carriera), Decio, Pompeo, Bagbur.

Atletica: l'Italia supera la Finlandia solo nelle ultime gare

Stentato successo degli azzurri ad Helsinki: 109-102



Ottoz, a sinistra, è in testa mentre Cornacchia (indicato dalla freccia) si è fermato

Clamoroso episodio nei 110 ostacoli, vinti da Ottoz - L'altro italiano, Cornacchia, si ferma a metà prova protestando sulla disposizione delle barriere

HELSINKI, 2 agosto.

Gli atleti italiani hanno battuto la Finlandia per 109 punti a 102, dopo dura lotta, di fronte ai 15 mila spettatori presenti allo stadio olimpico di Helsinki. Gli azzurri, alla pari (53 a 53) dopo le gare della prima giornata, oggi hanno preso il sopravvento grazie alle prestazioni superiori all'attesa di alcuni atleti, come Dionisi che dopo un periodo di scarsa forma è salito a m. 4,80 nel salto con l'asta piazzandosi secondo, come Ambu e De Palma i quali hanno dominato nei 10 mila metri.

I risultati tecnici non sono stati molto brillanti, ma tutte le prove hanno offerto molte emozioni. Le squadre erano ancora alla pari dopo le prime tre gare odierne (Cornacchia si è addirittura fermato nei 110 ostacoli, vinti da Ottoz, sostenendo che le barriere non erano disposte esattamente), poi via via gli azzurri hanno preso il sopravvento.

METRI 400: 1. Sergio Bello 47"3; 2. Bianchi 48"3. **METRI 10 MILA:** 1. Ambu 29'29"4; 2. De Palma 29'41"; 3. Koskinen 29'43"4. **PESO:** 1. Yrjoelae m. 18,00; 2. Simola 17,43; 3. Meconi 16,80; 4. Asta 16.

METRI 200: 1. Giani 21"2; 2. Berruti 21"6. **GIAVELLOTTO:** 1. Kinnunen m. 78,28; 2. Nevala 79,04; 3. Radman 68,90; 4. Rodeghiero 63,44.

METRI 800: 1. ARESE 1'46"8; 2. Vaatainen 1'48"1; 3. F. Bianchi 1'51"2. **ASTA:** 1. Sahari Arkamo 4,85; 2. Dionisi 4,80; 3. Mustakari 4,80; 4. Rosselli 4,50.

METRI 110 OSTACOLI: 1. Ottoz 14"; 2. Hiarri 14"7; 3. Lanastacki 15"1; Cornacchia ha abbandonato.

TRIPLO: 1. Helminen m. 15,60; 2. Gatti 15,30; 3. Gentile 15,28. **STAFFETTA 4 × 400:** 1. Italia (Cellerino, Puosi, Frinolli, Bello); 2. Finlandia 3'11"3. **RISULTATO FINALE:** Italia punti 109; Finlandia punti 102.

Gli attentati durano da circa tre mesi

Allarme a Firenze per le auto fatte saltare di notte col tritolo

Ieri una carica di esplosivo ha distrutto l'auto di un tipografo - Su alcune bombe sono state trovate dipinte svastiche - Malgrado l'arresto di un fanatico che si proclamava autore delle imprese e di alcuni suoi amici, gli atti dinamitardi continuano

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 2 agosto.

Una « 850 » fuoriserie, lasciata in sosta la notte passata in via Francesco Nullo, alla periferia della città, è stata fatta saltare in aria con una carica di tritolo. L'episodio — l'ottavo dal maggio scorso — ha naturalmente allarmato i cittadini, che di notte parcheggiano le auto nelle vie della città.

La vettura, di proprietà del signor Annunziato Triolo, titolare di una tipografia situata nel vicino paese di Signa, è stata completamente distrutta. Il Triolo aveva lasciato in sosta l'auto accanto al marciapiede, dinanzi allo stabile di via Nullo 2. Verso l'una e mezzo gli abitanti della tranquilla via che a causa del caldo dormivano con le finestre spalancate, sono stati destati di soprassalto da una deflagrazione. Sul posto è subito accorso un metronotte, quindi polizia e pompieri che non potevano far altro che constatare che la vettura era ridotta ad un cumulo di rottami.

I primi attentati alle auto iniziarono nello scorso maggio. Una notte, nella zona di Oltrarno, tre auto parcheggiate sulla strada furono incendiate con della benzina. La notte del 3 maggio una bomba esplose sotto l'auto del rappresentante Piero Quaglia, abitante in via Massaia 77. Quindici sere dopo un'altra bomba fu lanciata contro la sede della Sip-Teti, la società dei telefoni posta in via Masaccio. I cristalli delle porte e di alcune finestre andarono in frantumi e un guardiano, che era all'interno, dovette esser ricoverato all'ospedale in preda a choc. L'episodio allarmò molto la città.

La polizia pochi giorni dopo riuscì a identificare il responsabile nel giovane garzone panettiere Mario Degli Innocenti, il quale si era fatta una divisa da SS e si era autosoprannominato il « Führer di Rovezzano », la località dove egli abita. Il Degli Innocenti confessò di essere l'autore degli attentati alle auto di Oltrarno e alla sede dei telefoni.

Dichiarò anche che la bomba lanciata contro la Sip-Teti l'aveva costruita per servirsene contro la sinagoga, ma aveva dovuto rinunciare a questo obbiettivo per la sorveglianza della polizia a questo edificio. Si era infatti nei giorni in cui Israele e l'Egitto erano in guerra.

La notte del 21 giugno, quando il Degli Innocenti era ormai assicurato alla giustizia, una nuova esplosione nel viale Duse, sotto l'auto del rappresentante israelita Renato Dello Strologo. Anche questa volta, come in occasione dell'esplosione alla Sip-Teti, sui resti della bomba venne rilevata la svastica nazista. Intanto in città apparvero delle scritte « Heil Degli Innocenti »: evidentemente il garzone lattaio aveva dei collaboratori, i quali continuavano dopo il suo arresto le imprese teppistiche.

La polizia arrestò nei giorni seguenti cinque giovani: tre a Roma (Massimo Sforza, di [illegible] anni, Primo Bhom, di 22 anni, Giuseppe Morbiato, di 23 anni) e due fiorentini (Alfredo Cappellini, di 30 anni, e Sergio Papalia, di 20 anni). Tutti vennero denunciati per concorso negli attentati contro le auto.

Nonostante questi arresti gli episodi si ripeterono. Il 13 luglio, nella notte, tre automezzi, parcheggiati in via delle Mantellate, in via Duca d'Aosta e in via Carducci, furono seriamente danneggiati con spruzzi di acido muriatico. Infine, alcuni abitanti di via Trento, il 15 luglio, vennero svegliati di notte da una esplosione che danneggiò l'auto del gioielliere Carlo Del Bono, mentre la benzina fuoriuscita dal serbatoio, incendiandosi, appiccò il fuoco ad altre due auto.

Il penultimo episodio è avvenuto la notte sul 30 luglio, quando nel viale Redi un ordigno esplose sotto la Flavia Sport dell'industriale Rolando Fossi. Evidentemente l'ordigno non era stato ben preparato perché l'esplosione provocò soltanto lo scoppio di un pneumatico.

E' opinione degli inquirenti che si tratti di un elemento solo, il quale, per sfogare i suoi istinti folli, si diverta a distruggere le auto che gli capitano a tiro. **g. c.**

Arrestati a Genova tre giovani che rapinarono 42 mila lire ad una ragazza e la picchiarono

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 agosto.

(f. d.) I carabinieri hanno arrestato tre dei quattro autori d'una rapina ad una ragazza. Sono tutti giovani dai 18 ai 20 anni: Francesco Campone, Giovanni Bisaccia e Renato Napoli. Il quarto, sfuggito alla cattura, è il venticinquenne Giovanni Rossi.

La notte del 23 luglio il gruppo condusse sulle alture di Cornigliano una ragazza di 18 anni, Salvatrice Fontana, da Aidone (Enna); qui, dopo averla percossa, le strappò dalle mani la borsetta con 42 mila lire. La rapina non venne denunciata, ma due sere fa la giovane, passeggiando in via Siffredi, a Cornigliano, riconobbe due degli aggressori, Francesco Campone e Giovanni Rossi.

Questi vennero affrontati da alcuni amici della ragazza e percossi a sangue, tanto da dover ricorrere all'ospedale di Sampierdarena e giudicati guaribili in otto giorni. Essi dichiararono di essere venuti alle mani per una questione di donne, ma la spiegazione non convinse i carabinieri. Da qui le indagini che hanno chiarito l'episodio e gli ordini di cattura.

Nessun caso di afta dal 1° al 15 luglio

Per la prima volta in 40 anni

Roma, 2 agosto.

Nella prima quindicina di luglio in Italia non si è registrato nessun caso di afta epizootica. Ne dà notizia un comunicato del ministero della Sanità precisando che ciò è avvenuto per la prima volta dopo quarant'anni. « Tale favorevole situazione — aggiunge il documento — è da attribuire all'azione profilattica intrapresa in questi ultimi tre anni e basata sulla vaccinazione obbligatoria dei bovini. Il vaccino è stato fornito gratuitamente dallo Stato ». *(Ansa)*

Morto l'ex governatore della Banca d'Italia

Vincenzo Azzolini fu capo dell'istituto di emissione dal 1931 al dopoguerra

Roma, 2 agosto.

Vincenzo Azzolini, che fu Governatore della Banca d'Italia dal 1931 fino all'immediato dopoguerra, è morto durante la notte nella sua abitazione in via Monti Parioli.

Nato a Napoli nel 1881, Azzolini entrò nell'amministrazione delle Finanze nel 1905. Direttore generale della Banca d'Italia negli anni 1929-'31, fu poi, alla morte di Bonaldo Stringher, chiamato a ricoprire la carica di Governatore dell'Istituto di emissione.

Nel 1938, al tempo delle persecuzioni razziali, il dott. Azzolini si adoperò attivamente in favore degli ebrei come testimoniò Giorgio Mortara, insigne economista e statistico, allorché nel 1944 diede atto della rettitudine e dell'alto senso civico di Azzolini all'Alta Corte di Giustizia, davanti alla quale questi si trovava quale presunto responsabile dell'asportazione da parte delle truppe tedesche della riserva aurea della Banca d'Italia; da questa accusa Azzolini fu pienamente assolto, per non avere commesso il fatto. *(Ansa)*

La spedizione è giunta al campo-base

Gli alpinisti torinesi scaleranno la più alta vetta dell'Afganistan

E' la cima del Noshaq, di 7493 metri - Il gruppo, guidato dagli ingegneri Varvelli e Giraudi, compirà ascensioni su montagne minori e studi sui ghiacciai e le popolazioni locali - La comitiva rientrerà in Italia il 23 agosto

CAMPO BASE

Il gruppo del Noshaq, nella regione nord-orientale dell'Afganistan. La linea tratteggiata indica l'itinerario che gli alpinisti della spedizione torinese seguiranno per giungere dal campo base ai 7493 metri della vetta

(Dal nostro inviato speciale)
Kabul, 2 agosto.

Gli scalatori di « Afghan 1967 », la spedizione alpinistico-scientifica partita in luglio da Torino per esplorare la regione del Badakshan, nell'Afghanistan nord-orientale, è impegnata in questi giorni nell'installazione del campo base a 4500 metri di altezza.

Due ingegneri, Riccardo Varvelli del Politecnico di Torino e Pier Franco Giraudi, istruttore della Scuola militare alpina di Aosta, dirigono il gruppo composto da noti alpinisti della Sucai, la sottosezione universitaria del Cai (Andrea Bonomi, Mario Bertotto, Luciano Ratto ed Enrico Barbero) e da una équipe di scienziati e studiosi (Luciano Rossi, Sandro Giraudo, Giuseppe Ratto, Firmino Conca, Gian Carlo Visini, il principe Filippo Corsini, Luciano Ferraris).

« Afghan 1967 » si propone l'esplorazione geologica delle valli che si irradiano dall'Hindu-Kush sino all'Amu Daria per completare gli studi svolti dalla missione Desio nel '61 e da quella di Varvelli nel '65. L'intera regione del Badakshan, sul versante settentrionale dell'Hindu, verrà percorsa dagli alpinisti torinesi che tenteranno la scalata del Noshaq, di 7493 metri di altezza, la più alta vetta del paese.

Da Kabul, la capitale raggiunta in aereo nei giorni scorsi, gli scalatori hanno iniziato la fase di trasporto dei materiali e dei viveri verso la zona d'impiego, posta sulla morena del ghiacciaio del Noshaq, a 28 km dall'ultimo villaggio abitato: il Qazi Deh.

Quaranta portatori d'alta montagna e quaranta yaks (gli animali da soma di queste vette) sono stati impiegati dalla spedizione Varvelli-Giraudi. Secondo la tabella di marcia, comunicata alle autorità afghane, la distanza esistente fra il Qazi e la località prescelta per il campo base, verrà coperta in due giorni.

Una tenda soggiorno e tre tende triposto realizzate in materiali speciali per resistere alle forti escursioni termiche di queste montagne, costituiscono l'attrezzatura del campo base, da dove le cordate di punta partiranno per l'installazione dei campi d'altitudine. Saranno necessari tre campi intermedi prima di poter sferrare l'attacco finale alla vetta.

La preparazione di questo « raid » è stata curata in ogni particolare, nulla è stato tralasciato. Speciali razioni viveri sono state studiate ancora in Italia, sull'esempio di quelle in dotazione alle truppe alpine. « Raggiungeremo la vetta del Noshaq — *ci ha detto l'ing. Varvelli* — in quindici giorni di scalata, dovremo affrontare elevate difficoltà tecniche, considerata anche l'altitudine. Fra i 6500 ed i 6600 metri di altezza incontreremo passaggi di quarto grado. Dovremo attrezzare con chiodi e corde fisse centinaia di metri di parete. Al termine di questa massacrante opera di preparazione della montagna, la nostra pattuglia di punta guidata da Andrea Bonomi, uno dei più forti scalatori torinesi, sferrerà l'attacco alla cima ».

Sono previste anche ascensioni a montagne minori, mentre gli scienziati porteranno avanti un vasto piano di studi che comprende fra l'altro studi morfologici dei ghiacciai esplorati ed una documentazione etnografica sulle popolazioni della zona.

Gli alpinisti italiani progettano di poter installare una teleferica portatile sulla terribile « bastionata rossa » che si innalza a [illegible] metri. Accompagna gli scalatori una giovane donna, la signora Varvelli, che si propone di battere ogni record femminile di altezza realizzato fino ad ora. La spedizione rientrerà in Italia il 23 agosto. **a. r.**

Spara sui ladri sorpresi a rubare patate nel campo

La scorsa notte a San Gillio: nessun ferito - I malviventi avrebbero risposto al fuoco - Poi sono fuggiti in « 600 »

(Nostro servizio particolare)
Rivoli, 2 agosto.

(a. p.) Una guardia notturna ha messo in fuga, sparando alcuni colpi di pistola in aria, due uomini che stavano rubando patate in un campo. I ladri avrebbero risposto al fuoco ma questa circostanza non è stata ancora accertata. Protagonista del fatto è Ignazio Rescica di 51 anni, via Mondrone 8, appartenente alla vigilanza « Virtus » di Borgaro.

Ieri alle 23 il Rescica stava facendo il suo normale giro di controllo all'esterno del recinto dello stabilimento « Precia » di San Gillio. Teneva gli occhi bene aperti perché l'agricoltore Pietro Bosio, che ha i campi confinanti, l'aveva avvertito che di notte i ladri gli rubavano le patate e avrebbero anche potuto introdursi nella fabbrica.

Mezz'ora dopo la guardia ha udito dei sordi colpi e contemporaneamente il suo cane lupo si è messo ad abbaiare. Il Rescica ha estratto dalla fondina la pistola e si è diretto con cautela fra i campi, verso la fonte dei rumori. « *Ho visto davanti a me due tipi che stavano rubando le patate. Ho intimato loro il "mani in alto" ed ho sparato alcuni colpi di pistola in aria* ». Per tutta risposta i ladri si sono rifugiati in un campo di granoturco e di lì avrebbero sparato un paio di colpi andati a vuoto.

Visto che da solo non poteva catturarli, il Rescica è corso allo stabilimento per telefonare al suo capo e chiedere rinforzi. Strada facendo ha visto, nascosta fra gli alberi, una « 600 » e ne ha annotato il numero di targa.

Quando è uscito dalla fabbrica dopo aver fatto la telefonata, l'utilitaria era scomparsa e sul posto erano rimasti una zappa e un sacco con una trentina di chili di patate.

La guardia ha denunciato il fatto ai carabinieri di Pianezza che attraverso il numero di targa sono risaliti al proprietario della « 600 ». La macchina appartiene a un giovane immigrato di Druento: è scomparso.

Il decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale»

Saragat concede tredici decorazioni a partigiani che lottarono in Piemonte

Le medaglie di bronzo e le croci assegnate per le valorose azioni compiute dal '43 al '45 - Fra gli insigniti due donne: rischiarono più volte la vita per portare messaggi e nascondere i perseguitati

(Nostro servizio particolare) Roma, 2 agosto.

Tredici decorazioni al valore per attività partigiana sono state concesse dal Presidente della Repubblica Saragat a partigiani provenienti dal Piemonte e da altre località d'Italia che hanno combattuto per la causa della libertà nella regione. Il relativo decreto, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di oggi, elenca i nomi dei decorati con accanto la motivazione.

MEDAGLIE DI BRONZO

Selvo Giovanni Andrea, cl. 1921, da Mocchie di Condove (Torino). Partigiano di non comune coraggio, partecipava con slancio e freddo sprezzo del pericolo a numerose azioni. Ferito nel corso di un duro combattimento contro soverchianti forze avversarie sostenute da fuoco di artiglieria, si rifiutava di recarsi al posto di soccorso e col suo eroico esempio e l'abile impiego della sua mitragliatrice contribuiva efficacemente al buon esito dell'azione. Mocchie di Condove (Torino), 18 aprile 1945.

Taragno Luigi Giuseppe, cl. 1921, da Torino. Partecipava instancabilmente alla lotta partigiana durante tutto il periodo di occupazione, mettendo in luce, in varie occasioni, le sue doti di intelligente organizzatore e di entusiasta trascinatore di uomini. Con grande ardimento compiva numerosi atti di sabotaggio infliggendo al nemico danni rilevanti. Piemonte, settembre 1943 - aprile 1945.

Vanossi Giuseppe, cl. 1920, da Chiavenna (Sondrio). Al comando di una grossa formazione partigiana metteva in luce bellissime doti di tenacia e di spirito organizzativo. Nel corso di violenti rastrellamenti nemici trascinava i propri dipendenti in ardite azioni di retroguardia e in periodo invernale riusciva a riorganizzare in alta montagna una brigata duramente provata, facendo sempre rifulgere coraggio, abnegazione e incrollabile fede nella causa della libertà. Val Chisone - Cumiana - Alta Val Susa, giugno 1944-aprile 1945.

Verani Masin Alfredo, cl. 1897, da Tromello (Pavia). Valoroso ufficiale superiore di cavalleria, sorpreso dall'armistizio in territorio occupato dal nemico, creava con abile, tenace e rischioso lavoro una efficiente rete informativa riuscendo a farne una valida arma contro l'avversario nonostante i pericoli e le difficoltà costituite dall'accanita caccia con cui venivano braccati i membri dell'organizzazione. Italia settentrionale, gennaio 1944-maggio 1945.

Verri Domenico Giovanni, cl. 1925, da Borgaro Torinese (Torino). Comandante di una formazione partigiana, si distingueva in numerosi scontri per calma, capacità e ardimento. Attaccato di sorpresa da numerosi avversari e ferito, non si perdeva d'animo ma reagiva fulmineamente col fuoco del suo mitra, abbattendo tre degli aggressori e mettendo gli altri in fuga. Strevi (Alessandria), 19 febbraio 1945.

Zoppoli Bruno, cl. 1914, da Benevento. Vice comandante di una brigata partigiana, si distingueva per le sue qualità di animatore e combattente. Nella giornata conclusiva della lotta di liberazione, in assenza del comandante ideava e guidava un attacco notturno contro una poderosa autocolonna di retroguardia nemica in transito nella sua zona. Nel corso della violenta reazione avversaria, si esponeva ai più gravi pericoli lanciandosi ripetutamente con bombe a mano a brevissima distanza dal nemico, dimostrando capacità, ardimento e fiero animo di combattente. Santuario di Vicoforte, Mondovì (Cuneo), 28 aprile 1945.

CROCI AL VALORE

Chinotti Domenica in Michelone, nata il 3 giugno 1910 a Nave (Brescia). Donna dotata di fervido patriottismo, partecipava volontariamente alla lotta partigiana come staffetta, distinguendosi particolarmente nel corso di un duro combattimento durante il quale, attraversando più volte zone intensamente battute dalle artiglierie nemiche, riusciva a portare a destinazione importanti messaggi che ebbero effetto determinante sul vittorioso esito dell'operazione. Basso Canavese, settembre 1943 - aprile 1945.

Rignon Irene in Provana di Collegno, nata il 4-7-1914 a Torino. Dotata di alti sentimenti e di fervido patriottismo, contribuiva validamente alla lotta clandestina contro le forze di occupazione, mettendo con grave rischio personale la sua casa a disposizione dei perseguitati, dei combattenti e dei partigiani. Nei giorni dell'insurrezione, si prodigava generosamente nell'opera di assistenza ai feriti accorrendo intrepidamente con l'autoambulanza dove più violenta infieriva la mischia. Torino, autunno 1943 - primavera 1945.

Rolando Sergio, cl. 1925, da Tortona (Alessandria). Malgrado la giovane età, entrava nelle formazioni partigiane distinguendosi per coraggio e sprezzo del pericolo. Nel corso di un violento combattimento, noncurante della superiorità in uomini e mezzi dell'avversario, animosamente lo attaccava, respingendolo. Rimasto ferito, continuava nell'azione fino al suo termine. Castellino Tanaro, 1° aprile 1944.

Saffiantino Elvio, cl. 1913, da Genova. Combattente partigiano di pura fede si distingueva in numerose azioni per doti di coraggio e freddo sprezzo del pericolo. Catturato e gravemente ferito durante una rischiosa missione, sopportava stoicamente maltrattamenti e duri mesi di carcere sotto la minaccia della pena di morte senza mai tradire la causa della libertà, sino alla Liberazione. Bruno (Asti)-Genova, 1° maggio 1944 - aprile 1945.

Tagliaferro Natalino Carlo, cl. 1916, da Pecetto Torinese (Torino). Militare in servizio di leva, fu tra i primi, dopo l'armistizio, a costituire le formazioni partigiane nella sua zona, agendo con esse in numerose azioni. Nel corso di un violento attacco nemico conteneva validamente, con pochi volontari, l'irruenza avversaria, dando così la possibilità al grosso del reparto di ripiegare su posizioni più idonee. Valle Susa (Torino), 2 marzo 1945.

Vassoney Natale, cl. 1917, da Champorcher (Aosta). Valoroso sottufficiale dell'esercito, entrava volontariamente nelle forze partigiane, distinguendosi per capacità organizzativa e spirito aggressivo. In occasione di un attacco ad un forte presidio avversario contribuiva arditamente all'occupazione di una stazione ferroviaria ed alla cattura di prigionieri e materiali. Pont St-Martin (Aosta), 27 aprile 1945.

Veduti Melchior Romualdo, cl. 1924, da Fossano (Cuneo). Vice comandante di una formazione partigiana, teneva alto, in lunghi mesi di lotta contro un avversario superiore in uomini e mezzi, lo spirito combattivo dei suoi compagni dando esempio di ardimento e completa dedizione alla causa della libertà. Piemonte, marzo 1944 - aprile 1945.

m. b.

Inchiesta sulla sciagura della scorsa notte

I quattro morti a Latina provocati da un sorpasso

(Dal nostro corrispondente) Latina, 2 agosto.

(r. s.) Il sostituto procuratore della Repubblica di Latina si è recato stamane, insieme con il comandante del distaccamento di polizia stradale della zona, a compiere un sopralluogo sul chilometro 63,550 della via «Appia», lungo la «Fettuccia» di Terracina dove la notte scorsa, in uno scontro frontale tra due auto, sono morti due uomini e i due bimbi di uno di essi.

Il sopralluogo del magistrato ha consentito di accertare che l'incidente è avvenuto mentre una delle vetture, la «1500» guidata dal manovale Sergio Petrella, di 41 anni, stava tentando un sorpasso. Lo scontro con la «1100» pilotata dal commerciante Remo Pezza, di 35 anni, è stato violentissimo.

E' stata fatta anche la ipotesi che abbia concorso a provocare la sciagura l'errato e simultaneo uso dei fari abbaglianti da parte dei piloti.

Lo scontro non ha avuto testimoni oculari. I primi a giungere sul posto, i camionisti Gabriele e Baldassarre Mongoni, di Terracina, si sono trovati davanti ad un ammasso di rottami dal quale soltanto con difficoltà è stato possibile estrarre — anche con l'aiuto di una pattuglia della polizia stradale sopraggiunta poco dopo — i corpi delle vittime. I due bambini, Maurizio e Nadia Pezza, di 5 e 3 anni, e i due uomini sono stati adagiati su auto di passaggio e trasportati al pronto soccorso della clinica «Villa Azzurra» di Terracina, dove i medici hanno constatato che il Pezza e i suoi figli erano già morti. Qualche speranza restava per il Petrella, ma la gravità delle ferite da lui riportate ha reso vani gli interventi dei medici e il manovale è morto poco dopo il ricovero.

Ad Asti davanti a un caffè

Muore travolta da un'auto sotto gli occhi del marito

(Dal nostro corrispondente) Asti, 2 agosto.

(v. m.) Una commerciante in vini e liquori all'ingrosso, nota ad Asti e nella provincia, ha perso la vita poco prima di mezzanotte, travolta da un'auto sotto gli occhi atterriti del marito. La vittima è la signora Lina Brussaschetto in Boero, di 43 anni, madre di due figli.

Ieri sera la donna era uscita col marito, Giuseppe Boero, di 45 anni, per prendere una boccata d'aria: i coniugi, a bordo della loro auto, s'erano recati nel «dehors» di un bar di corso Torino. Dopo avere consumato una bibita, la donna andava a prendere un fazzoletto nell'auto parcheggiata sul lato opposto della strada.

Mentre attraversava il corso sopraggiungeva una «Renault» pilotata da Ido Cargnato, di 27 anni. La donna, che non avrebbe scorto la macchina, veniva investita in pieno. Il marito ha assistito all'incidente ed è stato il primo a soccorrere la vittima.

La donna, trasportata in ospedale, è morta poco dopo il ricovero.

Al luna-park di Vercelli

Soldato «vola» da una giostra e piomba su un gruppo di persone

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, 2 agosto.

(w. n.) Un militare è volato da una giostra ed è caduto su un gruppo di persone: è rimasto ferito e si trova ora ricoverato in ospedale. Vittima dello spettacolare incidente, accaduto ieri sera verso le 22 a Vercelli in piazza Camana dove è allestito un Luna Park è il soldato Piero Belloni, di 20 anni, abitante a Pontiroli Nuovo (Bergamo) ed in forza al 131° Reggimento artiglieria corazzata di stanza in città.

L'artigliere stava effettuando alcuni giri sulla giostra a «seggiolini» quando decideva di passare sul sedile dinanzi al suo che era libero.

Mentre la giostra aveva raggiunto la massima velocità il Belloni si sganciava la cintura di sicurezza e poi cercava di effettuare il passaggio, ma sbagliava la manovra e la forza centrifuga lo catapultava fuori dal seggiolino, con la violenza di una fionda.

Il giovane compiva così un pauroso volo di parecchi metri, fra le urla di coloro che assistevano alla scena, e piombava su un gruppo di persone, travolgendole. Fortunatamente gli investiti non hanno riportato ferite.

Oscuro fatto di sangue presso Valdieri

Bracciante cuneese trovato ucciso in un cortile: «fermato» un amico

La vittima, di 58 anni, viveva sola in un misero alloggio a Roaschia - Forse è stata abbattuta a bastonate di notte durante una lite fra ubriachi - Il sospettato, scapolo, quarantaseienne, aveva trascorso la serata con lui nelle osterie del paese

(Dal nostro inviato speciale) Valdieri, 2 agosto.

Un oscuro fatto di sangue è accaduto stanotte a Roaschia, un piccolo paese di pastori sui monti di Valdieri: Dalmazzo Arabo, un bracciante di 58 anni, che viveva solo e di stenti in una misera stanza assegnatagli dal Comune date le sue condizioni di indigenza, è stato rinvenuto stamane privo di vita nel cortile della sua abitazione di via Barale: giaceva, con il cranio fracassato, in una pozza di sangue.

Disgrazia o delitto? La prima ipotesi sembrava la più valida, poiché il corpo della vittima era steso bocconi proprio ai piedi di un balcone al quale si giunge, dal cortile, con una decina di gradini. La posizione era tale da lasciar supporre che il bracciante fosse caduto dal balcone dopo aver perso l'equilibrio: l'Arabo, appena raccoglieva un po' di soldi — lavorando saltuariamente come guardiano di greggi o come addetto ai lavori stagionali — li spendeva subito nel vino.

L'ipotesi delittuosa si è poi fatta strada stasera, quando gli inquirenti hanno raccolto alcuni indizi a carico di colui che aveva scoperto il cadavere ed era corso a dare l'allarme al messo comunale: il sospettato, Michele Ghibaudo, di 46 anni, uno scapolo che vive in solitudine, a pochi passi dall'abitazione della vittima, è stato portato alle carceri di Cuneo. Il Procuratore della Repubblica dott. Squarotti, che dirige la inchiesta, ha infatti disposto il «fermo» nei suoi confronti.

Ghibaudo, interrogato, ha respinto tutte le accuse malgrado gli inquirenti abbiano scoperto nel suo alloggio un paio di calzoni intrisi di sangue all'altezza del ginocchio, una scopa ed un asciugamano anch'essi insanguinati.

Il «fermato» aveva trascorso la serata di ieri in compagnia di Arabo e lo aveva accompagnato nelle peregrinazioni da un'osteria all'altra. Probabilmente ha avuto con lui una lite e una colluttazione. Si è certo trattato di un litigio fra ubriachi perché Dalmazzo Arabo, appena poteva, si ubriacava. Anche ieri sera deve aver speso all'osteria tutto ciò che possedeva: nelle tasche dei suoi calzoni i carabinieri hanno rinvenuto soltanto una moneta da cinquanta lire.

L'autopsia effettuata oggi dal perito settore, nel cimitero di Roaschia, sembrerebbe confermare l'ipotesi di un delitto, quasi certamente preterintenzionale: dall'esame della ferita al capo della vittima, è stato possibile stabilire che a procurare il trauma cranico è stato un corpo contundente: non è esclusa, però, una spinta, impressa dall'alto del balcone, e tale da far stramazzare il bracciante con violenza.

L'allarme è stato dato stamane alle 5,20 dal Ghibaudo, e pochi secondi dopo da un suo vicino di casa, Lorenzo Ghibaudo, di 75 anni (omonimo del primo). Ci si è precipitati dal messo comunale il quale ha subito telefonato ai carabinieri.

Sul posto sono intervenuti il brigadiere Nucci della squadra di Polizia giudiziaria, il maresciallo Soffiantini ed i brigadieri Papa e Cardilicchio del nucleo investigativo, mentre, informato del caso, giungeva a Roaschia anche il Procuratore della Repubblica dott. Squarotti, oltre al pretore di Borgo San Dalmazzo, Secci.

Nei primi interrogatori Michele Ghibaudo ha sostenuto di aver compiuto ieri sera con l'Arabo il giro delle osterie e di aver lasciato l'amico verso l'una (la morte del bracciante viene fatta risalire fra l'una e le due), al momento di rincasare. La scoperta degli indumenti e degli oggetti insanguinati ha poi fatto prendere un'altra svolta alle indagini.

n. m.

Agenti della polizia giudiziaria accanto al corpo dell'uomo ucciso a Roaschia

Arabo Dalmazzo, 58 anni

Bambina muore avvelenata dal farmaco scambiato per dolci

A Ottobiano in Lomellina - La piccola aveva due anni

(Dal nostro corrispondente) Vigevano, 2 agosto.

(g. r.) Una bimba di due anni Maddalena Agatti, residente ad Ottobiano, è morta avvelenata da alcune compresse di «Dissipal», un medicinale usato dal padre affetto da una grave forma di epilessia. Il decesso è avvenuto nell'ospedale di Mede Lomellina dove la piccola, ultima di quattro figli, era stata ricoverata nel tardo pomeriggio di ieri in gravi condizioni.

Verso le 15 di ieri la madre della piccina, Graziella Tienco, aveva accompagnato le due figlie minori Maddalena e Giuseppina (quest'ultima di tre anni) nella camera da letto al piano superiore e le aveva coricate su un materasso posato a terra per il timore che potessero cadere.

Quello che è accaduto dopo si può solo immaginare: le due piccole, rimaste sole, hanno incominciato a girare per la camera e a frugare nei cassetti. In uno di questi erano nascoste le medicine del padre, che recentemente è stato dimesso da una clinica per malattie nervose. Viste le pastiglie dentro il tubetto, le bambine le hanno scambiate per confetti e se le sono messe in bocca. Mentre Giuseppina gettava subito via la compressa, sentendola aspra, la sorella ne avrebbe ingerite almeno sei. Un'ora dopo, Maddalena è diventata cianotica ed è stata assalita da violente convulsioni. La madre, allarmata, ha subito chiamato il medico, che ha ordinato l'immediato ricovero in ospedale.

Trasportata a Mede Lomellina, la bimba è stata subito sottoposta a lavanda gastrica. Tutte le cure, però, sono risultate vane. Poco dopo è deceduta senza aver ripreso conoscenza.

Tragica fine di un ragazzo caduto di notte dal treno mentre era diretto in colonia

Ancona, 2 agosto.

(e. p.) Un bambino, che viaggiava sul direttissimo Milano-Lecce, insieme con un gruppo di coetanei, diretti alla colonia marina dei ferrovieri di Porto San Giorgio nelle Marche, è caduto questa notte dal treno in corsa. Il suo corpo, ormai privo di vita, è stato ritrovato dalla polizia ferroviaria sulle scogliere tra Fano e Marotta, dopo quattro ore dalla scomparsa. Il bambino si chiamava Armando Marino, di 9 anni, figlio di un ferroviere residente a Treviso.

Come il bambino sia caduto dal convoglio, non è stato ancora accertato. Si suppone che abbia aperto uno sportello, e sia stato risucchiato dal vortice d'aria.

Gli accompagnatori si sono accorti della sua scomparsa a Civitanova Marche, verso le 5,30, quando hanno iniziato a fare l'appello per preparare i bambini alla discesa nella stazione successiva. Immediatamente è stata avvertita la polizia ferroviaria, e l'allarme è stato dato su tutta la linea.

Alle 8,30 gli agenti hanno ritrovato il cadavere del ragazzo sugli scogli della località Metaurilia, dove il treno era transitato alle 4,10.

(Continua a pag. 14)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Consuntivo semestrale della nostra industria automobilistica

L'Italia (unica in Europa) verso un record produttivo

Nei primi 6 mesi dell'anno sono stati costruiti 831.343 autoveicoli - Sulla base di questo dato, si può calcolare che il totale finale raggiungerà il milione e mezzo - Nel 1966 era stato di 1.365.000 unità Anche le cifre dell'esportazione risultano in sensibile aumento - Buone prospettive per gli autocarri

L'industria automobilistica mondiale, in base a quanto si nota dalle statistiche del primo semestre 1967, sta attraversando uno dei suoi anni più difficili. I grandi paesi costruttori hanno dimostrato di trovarsi in fase critica o di notevole rallentamento: dall'Inghilterra alla Germania, dagli Stati Uniti alla Francia. Sembrano ormai lontani gli «anni '60» quando si assisteva a un continuo crescendo produttivo.

Uniche eccezioni: l'Italia in Europa e il Giappone in Oriente. L'industria automobilistica italiana da gennaio a giugno ha costruito 831.343 autoveicoli (di cui 777.133 vetture) con un aumento del 22,69 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. La media mensile del semestre è stata di 138.500 veicoli, con punta massima in maggio: 148.393 tra vetture, autocarri e autobus.

Si tratta di un sostanziale incremento che, forse, permette di stimare fin d'ora il consuntivo 1967. Se non interverranno imprevisti si può calcolare che il totale annuale non andrà lontano da 1.500.000. Verrà così conseguito un nuovo record assoluto, dato che l'attuale primato, raggiunto l'anno scorso, è di 1.365.000 unità.

Un altro campo dove si sono messe in luce le capacità delle nostre Case è quello delle esportazioni. Da gennaio a giugno sono stati inviati all'estero 222.661 automezzi con un incremento del 14,33 per cento nel 1966. In un settore come questo i rischi e le difficoltà sono notevoli, specialmente oggi. Gli altri paesi costruttori cercano infatti di compensare all'estero le perdite subite sul mercato nazionale accrescendo così la concorrenza per le Marche italiane che dovranno affrontare ostacoli sempre maggiori.

Va notato, che la percentuale della esportazione sulla produzione è scesa dal 28,75 per cento nel 1966 al 26,81 per cento nel 1967, una percentuale che di fronte a quella di altri paesi produttori europei non è certo fra le più elevate. Peraltro, significativi risultati sono stati conseguiti in zone di particolare, difficile penetrazione, quali la Germania e la Francia dove l'industria italiana conserva da tempo un primato fra le altre consorelle estere.

Altrove, come ad esempio in Svizzera, in Belgio, nei Paesi nordici, le vendite di vetture italiane sono dall'inizio dell'anno in costante aumento, mentre non altrettanto possono dire le industrie produttrici di altre nazioni.

Sul mercato interno, le immatricolazioni raggiungono nel primo semestre le 679.441 unità con un aumento del 33,79 per cento sul 1966. Ma questa elevata quota di aumento va presa con beneficio di inventario. Pur trovandoci in situazione di favore, bisogna ricordare che il confronto viene effettuato con lo stesso periodo 1966 in cui, per lo sciopero degli Ispettorati della Motorizzazione, le immatricolazioni furono ridotte al minimo.

Inoltre, nei primi tre mesi di quest'anno le Case costruttrici hanno fornito alla clientela un numero di automezzi maggiore del consueto, per reintegrare a condizione di favore le unità distrutte nelle alluvioni di autunno.

E' interessante notare che le percentuali di aumento relative agli autocarri sono ora piuttosto alte: ciò significa che la richiesta è determinata non solo dalla necessità di sostituire tanti veicoli logorati oltre il normale stato durante la «congiuntura», ma anche dalle accresciute esigenze della nostra espansione economica.

Nel complesso, alla luce delle cifre relative al primo semestre dell'anno in corso, si può concludere che la nostra produzione automobilistica sta percorrendo con favorevoli risultati una strada in ascesa verso nuovi primati. Ma occorre aggiungere che vi sono ora difficoltà sempre maggiori da superare, specialmente sui mercati internazionali dove le singole situazioni politiche o i conflitti armati annullano spesso e improvvisamente anni di sforzi e sacrifici.

c. g.

Nuova legge anti-alcool

Non più di una birra per i guidatori belgi

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 2 agosto.

La Gazzetta Ufficiale del Belgio, nel numero che uscirà domattina, pubblica la legge che autorizza la polizia a effettuare prove di respirazione agli automobilisti, per accertare se abbiano o no bevuto dell'alcool. Le nuove disposizioni diverranno esecutive fra una settimana.

Gendarmi e agenti potranno fermare, a qualunque ora del giorno e in qualsiasi circostanza, gli automobilisti e imporre loro di soffiare per almeno dieci secondi in un palloncino di plastica, collegato al tubo in vetro del test. Se le sostanze chimiche contenute nel tubo, a contatto con il fiato dell'automobilista, cambieranno colore, da gialle diventando verdi, ciò significherà che l'automobilista ha ingerito una quantità di alcool che non gli consente di guidare correttamente: ci saranno, in altre parole, otto decimi di grammo o più di alcool in ogni litro del suo sangue.

In questo caso gli agenti saranno autorizzati a impedire al guidatore di continuare a restare al volante. In caso di recidiva sono previste pene pecuniarie, giorni di arresto e divieto permanente di guidare.

Nelle farmacie, intanto, sono in vendita da tempo dei minuscoli tubetti contenenti gli stessi prodotti chimici del test della polizia: sembra se ne vendano a migliaia. Gli acquirenti sono automobilisti scrupolosi che dopo una abbondante cena o una serata passata in un locale pubblico o da amici, «collaudano» il proprio fiato per eventualmente lasciare il volante a un amico più sobrio. In base al grado di alcool ammesso, sembra sia possibile bere una birra, ma non due.

s. d.

Originale cartello all'ingresso della città tedesca

A Oesede «vietati gli incidenti»



BONN — A Oesede, una cittadina della Westfalia, in Germania, sono stati collocati lungo le strade d'ingresso grandi cartelli rivolti agli automobilisti di passaggio. Dicono: «A Oesede sono vietati gli incidenti stradali». E' una scritta che può far sorridere, ma le autorità comunali sono convinte che i cartelli hanno contribuito a far diminuire il numero dei sinistri (Telefoto)

Troppi i pregiudizi contro il cambio automatico

Molti, per esempio, credono che una vettura dotata di questo dispositivo sia più lenta in accelerazione di un'altra identica ma con cambio a mano - E' vero, invece, il contrario - Si dice: «Toglie il piacere della guida» - In realtà, allevia fatica e tensione - Ora l'automatismo comincia a diffondersi anche sulle macchine di tipo sportivo

Due anni fa il Salone dell'Automobile di Parigi venne battezzato, per l'abbondanza delle realizzazioni esposte, il «salone del cambio automatico». Al termine della mostra, un quotidiano parigino volle conoscere l'opinione dei lettori a proposito dell'automatizzazione del cambio di velocità. I risultati del sondaggio — compiuto, per la verità, senza troppe pretese — furono i seguenti: favorevoli 31% (età media 40 anni); favorevoli con riserve 10% (età media 34 anni); piuttosto contrari 23% (età media 30 anni); decisamente contrari 35,5% (età media 28 anni); senza opinione 0,5%.

Anche in Gran Bretagna è stata condotta una inchiesta — molto più seriamente, scomodando psicologi di fama e ricorrendo addirittura all'ipnosi — per conoscere non tanto l'opinione degli automobilisti sul cambio automatico quanto le vere ragioni dell'avversione, ormai accertata, verso questa soluzione.

Una delle obiezioni più diffuse è che una macchina con il cambio automatico sia più lenta nell'accelerazione della stessa vettura dotata di cambio a mano. Anche di fronte alle prove inoppugnabili che da zero al regime massimo la curva d'accelerazione totale dell'«automatica» è migliore di quella della vettura con cambio a mano, pilotata da un guidatore mediocre (e i mediocri sono molto più numerosi di quanto la nostra vanità ci faccia credere), gli intervistati sono rimasti fermi nella loro opinione. Si è poi scoperto che questa è legata alla mancanza, nella uniforme accelerazione della vettura con cambio automatico, di quelle «tirate» di motore che precedono, nel cambio a mano, i passaggi da una velocità all'altra.

Fra le critiche all'automatizzazione del cambio più diffuse, eccone alcune: «Ho la sensazione che il cambio automatico sia un ostacolo fra me e la vettura»; «una leva del cambio molto corta e dotata di un pomello che s'impugni bene è la sola cosa che mi fa sentire di controllare la macchina»; «non sono più io a guidare, sono guidato e questo non mi piace».

Anche la mancanza di freno motore è una delle accuse più gravi rivolte al cambio automatico: «si toglie il piede dall'acceleratore e non succede niente, è una sensazione orribile»; «non posso pensare di dover contare soltanto sui freni per rallentare e fermarmi». Diffusa fra gli uomini l'idea che il cambio automatico sia particolarmente gradito e accetto alle donne. E invece numerose guidatrici si sono dichiarate contrarie all'automatismo.

Convinti che il cambio automatico rappresenti una risposta alle esigenze di una circolazione che si fa sempre più affollata, i tecnici non hanno tenuto in troppa attenzione i risultati del referendum e così, senza contare le auto americane sulle quali l'automatico è la regola e il cambio a mano l'eccezione, i modelli europei «automatizzati» sono almeno una cinquantina.

Più che delle riserve psicologiche degli automobilisti nei confronti del cambio automatico, i tecnici si sono preoccupati di ridurne il costo. E ci sono riusciti: dalle duecento, trecentomila lire di qualche anno fa siamo arrivati ad automatismi che eliminano le noie della frizione per molto meno. La recente Fiat 850 Idroconvert costa soltanto 75.000 lire più della versione con cambio a mano, mentre è imminente l'uscita della versione automatizzata di un modello tedesco, prodotto in grande serie, che verrà offerto con un supplemento di prezzo molto modesto.

L'automatizzazione del cambio sembra destinata ad estendersi anche alle «sportive». E' di questi giorni la notizia del cambio automatico «Sportomatic» che la Porsche offre, a richiesta, per le sue vetture tutte così decisamente sportive. Prima di introdurre questa novità, la fabbrica di Stoccarda ha compiuto lunghi test, dai quali è emerso che l'attraversamento di una grande città, nelle ore di punta, richiede almeno 120 «cambi» di velocità per ogni chilometro.

Per trovare un precedente alla «Sportomatic» che molti appassionati guarderanno come un sacrilegio, la Porsche ricorda le vittorie di una vettura «automatica» da competizione, la Chaparral, alla 1000 km del Nurburgring dello scorso anno e alla recente «500 Miglia» di Brands Hatch.

Concludendo: il cambio automatico è meglio di quello a mano? Nel traffico intenso, o quando si debba procedere in colonna per chilometri e chilometri, e per i guidatori non particolarmente abili, ossia la maggioranza, la automatizzazione del cambio rappresenta un vantaggio. L'unica riserva può forse riguardare il comportamento di una «automatica» in circostanze eccezionali, intendendo per tali non soltanto le rare evenienze in cui un rapido scalare delle marce può salvare una situazione critica (il che richiede però abilità di guida e prontezza di riflessi) ma quelle ben più frequenti rappresentate, ad esempio, dal dover viaggiare su fondi stradali particolarmente difficili a causa della pioggia, o della neve, o del ghiaccio.

Questa critica però non riguarda soltanto il cambio automatico: quando si deroga dalla norma, dal «programma», non esiste automatismo che possa sostituirsi all'uomo.

Athos Evangelisti

Su iniziativa del ministero dei Lavori Pubblici

Vivace campagna estiva per la sicurezza stradale

Roma, 2 agosto.

Milioni di veicoli percorrono in questi giorni le nostre strade. E' un flusso continuo, che ha bisogno di essere regolato, ordinato. Ma spetta soprattutto ai guidatori comportarsi con quella prudenza e quel rispetto dei regolamenti che sono indispensabili per evitare gli incidenti. E' un discorso non nuovo, ma bene ha fatto il ministero dei Lavori Pubblici a riproporlo agli automobilisti italiani con il lancio di una campagna per la sicurezza stradale.

L'iniziativa, che si protrarrà sino all'11 agosto, si vale della collaborazione dei ministeri dell'Interno, dei Trasporti, della Difesa e dell'Industria, degli Automobile Club, delle Case costruttrici. E' uno sforzo coordinato che ha un unico scopo: evitare tutti gli incidenti evitabili.

Ha detto in proposito il sottosegretario ai Lavori Pubblici, Danilo De' Cocci: «La campagna vuole inculcare il senso della responsabilità, che, se è presente nella maggior parte degli automobilisti, manca in modo assoluto in alcuni, per i quali i principi del vivere nel mondo civile non fanno parte del loro bagaglio umano».

La campagna — condotta con la vivacità di un'azione pubblicitaria — pone l'accento soprattutto sulle conseguenze dell'eccessiva velocità. Il mancato rispetto dei limiti fissati dalle autorità o anche solo dalle condizioni della vettura e della strada, è responsabile di oltre la metà dei morti.

r. s.

Stoccolma, deserta per le vacanze si prepara al cambiamento di mano

Domenica 3 settembre la circolazione passerà da sinistra a destra - Si stanno completando i lavori di rifacimento della segnaletica e delle fermate degli autobus - Un curioso episodio: un lattaio vuole dalle autorità un altro cavallo; il suo, già anziano, non riuscirebbe ad abituarsi all'innovazione



A Stoccolma, numerose arterie di scorrimento sopraelevate alleggeriscono e rendono più veloce la circolazione dei veicoli a motore; ampi raccordi «a quadrifoglio» collegano in più punti i due piani delle strade (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 2 agosto.

L'introduzione del traffico a destra, che avverrà alle ore 4 di domenica 3 settembre, sta comportando la spesa dei 72 miliardi di lire accumulati allo scopo negli ultimi quattro anni: la vita economica svedese ne è interessata in tutti i campi ed in questo ultimo mese che precede l'innovazione i lavori procedono a ritmo frenetico.

La commissione per il traffico a destra farà tra poco pubblicare una serie di grandi annunci pubblicitari per ricordare agli svedesi le ore 4 del 3 settembre e le restrizioni imposte per l'occasione. I 16 annunci-base verranno pubblicati complessivamente in 67 milioni di esemplari di quotidiani e pubblicazioni varie.

Le strade di Stoccolma e delle principali città svedesi sono ormai quasi pronte per la nuova situazione del traffico. Lo spostamento della segnaletica, il rifacimento delle fermate degli autobus e la soppressione delle linee tranviarie hanno provocato nei giorni scorsi un vero e proprio caos nel traffico, complicato dallo spegnimento di tutti i semafori.

Ai guidatori ed ai pedoni viene continuamente raccomandato di avere pazienza e si può dire che in genere tutti dimostrano la massima comprensione. Ora, per fortuna, migliaia di automobilisti sono partiti per le vacanze al Sud (moltissimi in Italia) e Stoccolma, quasi deserta, si prepara con più calma agli ultimi cambiamenti prima del giorno «X».

Un episodio molto curioso è stato segnalato dalla Svezia meridionale. Un contadino si è rivolto alla commissione per il traffico a destra chiedendo che gli venga anticipata la somma necessaria all'acquisto in Finlandia di un cavallo abituato al traffico a destra. Il contadino sostiene che l'animale attualmente di sua proprietà ha trasportato latte per 13 anni sul lato sinistro delle strade e non potrà mai abituarsi alla guida a destra. La commissione non si è ancora pronunciata in merito.

L'introduzione della nuova «mano di guida» viene considerata una delle più imponenti riforme realizzate da un Paese nei tempi moderni: una nazione geograficamente più estesa dell'Italia e quasi otto milioni di persone dovranno modificare da un minuto all'altro tutta una situazione ed una mentalità acquisita nel subcosciente.

Esercito, polizia e centinaia di migliaia di volontari saranno mobilitati per assicurare l'ordine e ridurre al minimo le situazioni di incertezza e di pericolo.

Walter Rosbach

Successo della Fiat «125»

Auto da Savona a Sanremo nella gara della disciplina

Sanremo, 2 agosto.

In piena campagna nazionale per la sicurezza stradale, la Lega Italiana contro fumi e rumori ha organizzato l'annuale «Carovana del silenzio, dell'eleganza e dell'educazione stradale» Savona-Sanremo.

Unica nel suo genere in Europa, la «Carovana» aveva lo scopo di dimostrare come sia possibile alle persone educate e capaci condurre i mezzi motorizzati su strade urbane ed extra urbane senza eccessivo rumore, con andatura sostenuta e rispettando scrupolosamente il Codice.

Si è affermata brillantemente la «Fiat 125» di Amedeo Mandelli seguita dalla sorprendente «Primula Autobianchi» di Giulio Pensi. «Lancia» ed «Opel» hanno completato la rosa dei primi posti.

Borse economia e finanza

Cento miliardi di deficit nel 1966

Il pesante passivo dell'Inam aggrava la crisi delle mutue

I sindacati si sono rifiutati di votare il bilancio per richiamare l'attenzione del governo su una riforma inderogabile - E' necessario ridurre gli enti e migliorare le prestazioni; ma bisogna anche che i mutuati non abusino del loro diritto all'assistenza

Il 29 luglio scorso il Consiglio di amministrazione dell'Inam ha approvato il bilancio consuntivo del 1966, che si è chiuso con un deficit di 100 miliardi: dalla votazione si sono astenuti i rappresentanti sindacali. Due giorni prima la Federazione degli ospedali aveva deciso di rinviare a settembre la presentazione di quella istanza di fallimento nei riguardi degli istituti mutualistici alla quale pareva ormai decisa a ricorrere per recuperare in qualche modo i 300 miliardi di crediti che gli enti ospedalieri hanno verso le mutue.

Al grave disavanzo di gestione del massimo istituto assistenziale italiano fa quindi riscontro una situazione debitoria più generalizzata che coinvolge, con l'Inam, anche quasi tutti gli altri enti mutualistici. E gli assistibili — che sono il 90 per cento della popolazione italiana — si accorgono sgomenti del vicolo cieco in cui si trova il nostro apparato assistenziale sanitario.

Non sappiamo se l'atteggiamento dei consiglieri sindacalisti dell'Inam sia completamente giustificato, né se gli ospedali (che per altro hanno ragione da vendere) potrebbero trar vantaggio dal dissesto della nostra tarlata impalcatura mutualistica. Oltretutto, una simile eventualità, già così pregiudizievole nell'àmbito mercantile, non potrebbe verificarsi in un settore delicato come quello della mutualità.

D'altra parte le misure adottate nei giorni scorsi dal governo in questo settore, sotto la pressione di esigenze indilazionabili, possono servire soltanto a tamponare alla meglio le falle più larghe del barcone assistenziale: perché possa navigare nell'insidioso mare della mutualità, bisogna rimandarlo in bacino, e su questa esigenza sono tutti d'accordo.

Gli enti che gestiscono l'assicurazione di malattia sono troppi, complessivamente troppo costosi e le loro prestazioni — necessariamente differenziate — causano antipatici motivi di raffronto fra gli assistiti. Bisogna unificarli o, per lo meno, raggrupparli per settori omogenei: si risparmierebbe nelle spese di amministrazione (che magari accettabili nel bilancio dei singoli istituti risultano attualmente troppo onerose nel complesso) e si potrebbero utilizzare per l'assistenza ambulatoriale molte attrezzature che adesso sono invece riservate agli assistiti di questo o quello degli innumerevoli enti mutualistici.

Occorre inoltre che le prestazioni siano pronte, soddisfacenti e comunque svincolate nella misura più ampia possibile da tutti quegli adempimenti burocratici che le ritardano e che fanno perdere tanto tempo ai medici mutualisti. Questi, da parte loro, devono convincersi che la mutualità è ormai irreversibile e che pertanto non possono più sussistere certe nostalgie libero-professionistiche quando esse stridono con la realtà che pone il medico proprio al centro dell'assistenza mutualistica.

Ma bisogna anche che il mutuato — così caustico nel commentare l'intervento statale in tutti gli altri settori — non si rifugi sempre sotto alla tenda dell'assistenza sanitaria gratuita anche quando sa di essere affetto da disturbi di poco conto. Le prestazioni sanitarie che devono essergli garantite gratuitamente e compiutamente — perché possono mettere a repentaglio il suo bilancio — sono le spedalizzazioni; gli interventi chirurgici; le cure specialistiche ed ostetriche: ai raffreddori dovrebbe provvedere l'interessato o, per lo meno, concorrere alle spese che le relative prescrizioni comportano, come si fa, del resto, nei Paesi socialmente più evoluti.

Invece, basta uno starnuto perché il mutuato scatti verso il più vicino ambulatorio a farsi prescrivere pasticche e sciroppi, con il risultato che nell'ultimo decennio le spese medico-generiche sono aumentate del 225 per cento e quelle farmaceutiche del 230 per cento.

Per dare più precise dimensioni a queste ultime, possiamo aggiungere che nell'ultimo bilancio dell'Inam la spesa per i medicinali è stata di circa 265 miliardi su un totale di 903 miliardi di uscite e che quest'anno salirà probabilmente a 280 miliardi. Bisogna dire infine — con la massima franchezza — che troppo spesso «mettersi in mutua» vuol dire valersi del minimo pretesto per sottrarsi all'attività lavorativa, con tutte le conseguenze di ordine economico e sociale che questo deplorevole costume comporta, e che soltanto una più severa sorveglianza da parte degli organi di controllo potrebbe eliminare.

Per concludere, la riforma dell'assistenza sanitaria mutualistica — ormai indifferibile — chiama in causa il legislatore cui spetta di attuarla; il medico senza di cui la mutualità non può essere ed infine il mutuato che deve avere una coscienza previdenziale meno acerba. Altrimenti andrà sempre peggio.

Osvaldo Paita

Al posto di Imbriani Longo

Donati nuovo presidente della Banca del Lavoro

Roma, 2 agosto.

Con un decreto del ministro del Tesoro, on. Colombo, il prof. Antigono Donati, preside della Facoltà di scienze statistiche dell'Università di Roma, è stato oggi nominato presidente della Banca Nazionale del Lavoro. Sostituisce l'ing. Imbriani Longo che stamane aveva confermato all'on. Colombo le proprie dimissioni da tempo presentate. Questa decisione è stata comunicata dall'on. Colombo ai ministri membri del Comitato per il credito e il risparmio che hanno espresso all'ing. Longo gratitudine per l'opera svolta nell'istituto, di cui fu per molti anni anche direttore generale.

Il prof. Donati, in una lettera inviata al ministro del Commercio Estero Tolloy, ha messo a disposizione l'incarico di presidente dell'Istituto commercio estero.

Invitato in Italia il ministro del Commercio estero sovietico

Tolloy restituirà la visita

Roma, 2 agosto.

Il ministro per il Commercio con l'Estero, sen. Tolloy, ha ricevuto nei giorni scorsi l'ambasciatore dell'Urss a Roma, signor Nikita Ryzhov. Il ministro Tolloy — informa un comunicato — ha pregato l'ambasciatore di rinnovare al ministro del Commercio Estero dell'Urss, Patolicev, l'invito a nome del governo italiano di venire a Roma.

A sua volta il signor Ryzhov ha trasmesso al sen. Tolloy l'invito da parte del ministro Patolicev a visitare l'Urss.

Dal Comitato del credito

Autorizzati aumenti di capitali azionari

Roma, 2 agosto.

Si è riunito oggi, sotto la presidenza del ministro per il Tesoro on. Colombo, il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio.

Hanno partecipato alla riunione i ministri Andreotti, Bo, Bosco, Mancini, Pastore, Preti e Tolloy; il sottosegretario Caron; il Governatore della Banca d'Italia Carli; il direttore generale del Tesoro Stammati.

Il Comitato si è pronunciato favorevolmente, per la parte non gratuita, sui seguenti aumenti di capitale di società per azioni (in milioni di lire arrotondati):

La Centrale - Finanziaria Generale, Milano: da 60.000 sino ad un massimo di 77.500, mediante fusione per incorporazione della S.p.A. «Sifir - Società Romana Finanziaria»;

Anic, Milano: da 100.000 a 113.500, mediante incorporazione della S.p.A. «Anic Gela»;

Liquigas Italiana, Milano: da 2.000 a 7.500;

Officine Metallurgiche Edoardo Bianchi Velo, Milano: da 1000 a 4000;

Breda Siderurgica, Milano: da 4241 a 7000, previa riduzione da 7000;

Industria Sali Fosforici - Isaf, Gela (Caltanissetta): da 1 a 2500;

Stabilimenti di Sant'Eustacchio, Brescia: da 3840 a 6000, previa riduzione da 6000;

Piaggio e C., Genova: da 3150 a 5000;

Distilleria di Cavarzere, Cavarzere (Venezia): da 3590 a 5320, mediante fusione per incorporazione delle società «Veneta per l'industria degli zuccheri» e «Carburanti Cartura»;

Istituto Finanziario Industriale - I.F.I., Torino: da 30 mila a 31.500, oltre ad un sovrapprezzo di 4575 milioni;

Elettrografite Meridionale, Caserta: da 500 a 2000;

Cip-Zoo, Brescia: da 3000 a 4000;

Industrie Tessili Napoletane, Napoli: da 1000 a 2000;

Cartiera Mediterranea, Bari: da 1500 a 2500;

S.I.S., Asti: da 1 a 1000, mediante apporto di complessi aziendali;

Isor - Industrie Sintesi Organiche Robassomero, Robassomero (Torino): da 150 a 1000;

S.im.in.s. - Società Immobiliare Industriale Siciliana, Palermo: da 350 a 1300;

Società Toscana Industria Cucine Elettrodomestici (Stice), Badia a Settimo, Scandicci (Firenze): da 231 a 1000;

Giovanni Bassetti, Milano: da 1950 a 3700;

Biofert Sicilia, Palermo: da 550 a 1100;

Cementi Ticino, Milano: da 400 a 950, oltre ad un sovrapprezzo di 550 milioni;

Tessiture Seriche Bernasconi, Milano: da 650 a 1160, previa riduzione da 1125;

S.a.l.a. - Società per le Attività Immobiliari ed Alberghiere, Cagliari: da 477 a 737, mediante fusione per incorporazione delle società «Edile Immobiliare Sarda» e «Istituto Immobiliare Sardo».

Il Comitato ha anche approvato l'aumento di capitale della Banca del Salento, di Lecce, da 300 a 1000 milioni.

In un'intervista al settimanale «L'Espresso»

Nuove dichiarazioni di Petrilli sulle prospettive dell'Alfa Sud

Il Presidente dell'Iri parla di possibili accordi con la Fiat «una delle aziende meglio attrezzate d'Europa» e difende la validità delle previsioni sullo sviluppo del mercato automobilistico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 agosto.

Il presidente dell'Iri Petrilli ha sviluppato, in una intervista al settimanale L'Espresso, *il tema dei rapporti fra il progettato stabilimento dell'Alfa-Sud a Napoli e la Fiat, già accennato nella conferenza-stampa di cui abbiamo dato notizia oggi.*

«C'è posto per tutti e due, per l'Alfa-Sud e la Fiat — *afferma Petrilli* —. Noi non abbiamo nessun motivo di far guerra alla Fiat che, a nostro giudizio, è una delle aziende meglio attrezzate d'Italia e d'Europa. E' probabile anzi che, tra noi e loro, s'arrivi presto o tardi a qualche forma di collaborazione su temi specifici».

Circa il tipo di collaborazione, Petrilli ha escluso, come già nella conferenza-stampa, una partecipazione finanziaria esterna all'Iri, almeno nella fase di costituzione e avvio dell'iniziativa, mentre, quando lo stabilimento comincerà a funzionare, le azioni dell'Alfa potranno venire quotate in Borsa e una parte del capitale potrà essere collocata fra il pubblico dei risparmiatori.

Una collaborazione di carattere tecnico e commerciale è invece ritenuta possibile da Petrilli. Già ieri, nella conferenza-stampa, il presidente dell'Iri aveva detto esplicitamente che una collaborazione fra Alfa-Sud ed aziende straniere nel campo commerciale dovrebbe essere autorizzata dall'autorità politica (Comitato dei ministri per la programmazione), facendo intendere che l'Iri si orienta verso una collaborazione con aziende nazionali.

Nell'intervista a L'Espresso, *egli ricorda che già in passato Alfa Romeo e Fiat hanno* «sperimentato alcuni accordi specifici, per esempio per vendite di automobili sui mercati esteri». *Ma* «si può fare, volendo, molto di più. Si può creare una rete commerciale comune per le vendite e per l'assistenza alla clientela su alcuni mercati esteri. Si potrebbe persino pensare ad accordi per una ripartizione dei vari tipi di cilindrata, ma qui si entra in un campo molto più delicato che presuppone un accordo assai stretto tra i due gruppi».

Petrilli risponde quindi alle riserve, formulate da varie parti e soprattutto dal ministero dell'Industria, sull'esattezza delle previsioni Iri secondo le quali lo spazio per la produzione dell'Alfa-Sud sarà assicurato fondamentalmente dalla riduzione a 10 anni della vita media delle automobili in Italia intorno al 1980.

«Sono mesi che studiamo questi problemi — *dichiara il presidente dell'Iri* — e le obiezioni che ci sono state opposte non hanno modificato le nostre convinzioni. L'abbassamento della vita media dell'automobile è una tendenza naturale, inevitabile. Si potrà discutere se saranno nove anni o undici quelli della vita media d'una vettura, ma questo non sposta molto il problema, perché le nostre previsioni sono state formulate in modo molto flessibile e con margini di riserva. Abbiamo sottovalutato le esportazioni, abbiamo sottovalutato l'aumento della domanda dei consumatori, proprio perché vogliamo essere prudenti. Ma lo spazio c'è e il governo se n'è convinto dopo aver dato la massima attenzione anche alle obiezioni contrarie».

«D'altra parte — *conclude Petrilli* — non è affatto detto che la concorrenza tra noi e la Fiat non possa modificare l'attuale ripartizione del mercato. Se i nostri modelli incontreranno il favore del pubblico più di quelli della Fiat, noi venderemo ancor più del previsto e la Fiat venderà meno. Oppure potrà accadere il contrario. E' una concorrenza aperta nella quale bisogna battersi con le armi della concorrenza: la qualità, i prezzi, la rete commerciale. Tutto ciò fa parte dei rischi connessi ad ogni tipo di impresa. Ma comunque concorrenza ci sarà, anche se mitigata da possibili accordi. Ed è utile che finalmente, nel settore automobilistico, concorrenza ci sia. E' utile per i consumatori, è utile per noi e, vorrei dire, è utile anche per la Fiat».

f. d. l.

Le riserve ufficiali italiane salite a 2950 miliardi di lire

Aumento di circa otto miliardi in giugno

Roma, 2 agosto.

Le riserve valutarie ufficiali italiane sono aumentate di 7,9 miliardi di lire in giugno, secondo quanto informa la Banca d'Italia, raggiungendo, così, il totale di 2950,5 miliardi di lire.

L'aumento è stato determinato da una dilatazione di 21 miliardi nelle riserve di oro e di valute convertibili, da una contrazione di 3 miliardi nelle disponibilità italiane presso il Fondo monetario internazionale, e da un aumento di 10,1 miliardi nelle passività verso l'estero a breve termine.

Parallelamente, è sempre l'istituto di emissione a segnalarlo, in giugno sono aumentate di 19,5 miliardi di lire le nostre disponibilità in valute a medio e lungo termine.

A fine maggio, le riserve valutarie italiane totali assommavano a 2955,6 miliardi di lire, di cui 2942,6 «ufficiali» e 13 miliardi di pertinenza delle aziende di credito.

Le riserve britanniche 997 milioni di sterline

Circa 1745 miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 agosto.

Il ministero del Tesoro ha oggi annunciato che le riserve britanniche d'oro e valute sono scese in luglio di 15 milioni di sterline (26 miliardi e 250 milioni di lire) e assommano adesso a 997 milioni di sterline (1744 miliardi e 750 milioni di lire). E' la prima volta dal settembre 1965 che le riserve calano sotto il miliardo di sterline.

Luglio è tradizionalmente tra i mesi peggiori per la bilancia commerciale, le riserve e quindi la sterlina: per cui le odierne statistiche non hanno colto nessuno di sorpresa. La sterlina è rimasta al livello di ieri, 2 dollari 78 cents e nove sedicesimi di cent.

m. ci.

Nota industriale sul bilancio e le tendenze inflazionistiche

Roma, 2 agosto.

In merito all'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 1968 da parte del Consiglio dei ministri, una nota industriale mette in rilievo l'opportunità «*di meditare la concomitanza tra la pubblicazione del bilancio per il 1968 e l'annuncio dello scatto di un punto della contingenza, dopo la breve sosta dello scorso trimestre*». «*I due fatti rivelano quanto rimanga immanente sulla nostra economia una tendenza inflazionistica*».

«*L'annuncio di questi giorni, che le aziende a partecipazione statale, facenti capo all'Iri, hanno un programma di investimenti per 3200 miliardi di lire, inclusi i 300 miliardi per l'Alfa Sud* — aggiunge la nota — *conferma la facilità con la quale vengono decisi nuovi investimenti, senza preoccupazione né del loro esito, né delle ripercussioni che possono esercitare sugli investimenti già in atto; da ciò non potranno non derivare ulteriori negativi effetti inflazionistici*».

L'indice generale passa da 67,34 a 67,42 (+ 0,1 per cento)

Moderati progressi delle azioni per la terza seduta consecutiva

Apertura incerta; in chiusura prevalenza di acquisti - Stabile il reddito fisso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 30	— 0 45
» cont.	103 25	— 0 45
Redimibile 3½	100 05	—
» cont.	100 75	+ 0 05
Ricostruz. 3½	85 80	—
» cont.	85 70	—
Ricostruz. 5%	96 65	+ 0 05
» cont.	96 55	+ 0 05
Bt. Fond. 5%	95 05	—
Pr. R. 5% I.	95 20	—
» » 54	94 90	—
Cert. C.I. 5% 7	98 80	—
B.T.N. 5% '68	100 05	—
» » '69	100 05	—
» » '70	100 —	—
» » '71	100 10	—
» » '73	100 07	—
» » '74	100 05	—
» » '75 I	100 —	—
» » '75 II	100 05	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97 45	—
» » '65 I	97 40	—
» » '65 II	97 25	— 0 075
» » '67	98 —	—
» Enel 6%	97 45	—
I.R.I. Sider 5½	98 80	—
» ('64) 6%	100 30	—
» ('65) 6%	98 40	—
» '57 6.6%	99 60	—
» ('58) 6%	99 —	—
» vent. 6%	98 20	—
» ('74) 6%	98 50	—
» '60 5½%	89 70	—
'66 5½%	89 —	—
'61 5½%	91 80	—
'63 5½%	91 75	— 0 20
('64) 6%	98 80	— 0 15
» 10/60 6%	98 90	—
» Elettr. 6% apl	100 —	—
» Elettr. 5½%	—	—
» » 5½% apl	93 50	—
Efior (III) 6%	—	—
» (IV) 5%	94 50	—
FF.SS. 5½%	95 25	—
» » '63	95 50	—
» » '65	94 50	—
» » '66	93 05	— 0 25
» 5% '60	98 15	+ 0 05
» 5% '61	98 75	—
» 6% '63 I	98 65	—
» 6% '63 II	98 10	— 0 10
» 6% '64 I	98 10	—
» 6% '64 II	98 20	+ 0 05
» 6% '65	98 80	+ 0 075
F.S.Agr. 6% I	90 15	—
» » » 6% II	98 80	—
» » » 6% III	98 20	—
» » » 6% 64 I	98 10	—
» » » 6% 64 II	98 20	—
» » » 6% 65 III	98 20	—
» » » 6% 65 IV	98 25	—
» » » 6% Sp. V	98 40	—
OO.PP. 6%	98 65	—
» 5½%	91 30	—
» 6%	98 075	— 0 075
» C. Ag. '64	98 20	—
» » '65	98 40	—
» » '66	98 60	—
» B. 1ª 6%	98 25	—
» B. 2ª 6%	98 50	—
» ca. 4 6%	98 50	—
» ca. 6 6%	97 —	—
» ca. C 6% I	98 60	—
» ca. C 6% II	98 025	—
» I.St. 6% 66	98 15	—
» » 6% 66 II	98 80	— 0 05
» Ausi 6% 66	95 90	—

Titoli	2	Variaz.
Eni Petrolio 6%	100 —	—
» » 6% '57	99 15	—
» » 6% '58	98 50	—
Eni Sp. 6% '60	97 20	—
E. P. '64 6%	100 —	—
» '65 6%	97 30	—
» '66 6%	96 30	—
Eni Sud 6%	97 20	+ 0 40
» » 5½%	92 80	—
» » 5½ '61	92 60	+ 0 10
» 5½ '61 4ª	91 80	—
» 5½ '62 5ª	91 80	—
E. S. 5½ '62 6ª	92 30	—
» 5½ '63 7ª	92 80	—
» 5½ '63 8ª	93 30	—
» 6% '64 9ª	97 80	—
» Sele 5½%	88 40	—
E. Paolo 5%	98 50	—
» O. P. 5%	96 30	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	90 50	—
» 5% '63	91 —	— 0 50
» Bliv. 5%	91 —	— 0 50
C.A.B. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	99 80	—
Cr.I.Sar. 62 5½	92 10	—
» » » 63 5½%	90 30	— 0 20
» » » 64 6%	97 30	—
» » » 65 6%	96 60	—
» » » 65 6% II	96 30	—
» » » 66 6%	95 70	—
C.F.B. Mep. 5%	90 90	— 0 15
[illegible] 6% 50	100 30	—
» 5½ 61	93 —	—
» 5½ 62 5ª	92 —	—
» 5½ 63 6ª	92 25	—
» 5½ 62 6ª	91 30	—
» 5½ 63 7ª	90 90	—
» 5½ 63 8ª	90 90	—
» 6% 64 9ª	95 80	—
» 6% 64 10ª	95 85	—
» 6% 65 11ª	96 90	—
» 5% 66 12ª	95 80	—
» 5% 67 13ª	95 40	—
Cassa OPI 5%	94 90	—
» O.P. 5%	95 —	—
Italgas rend. 5½	93 20	—
» » 6%	96 15	+ 0 05
» [illegible] 6% 61	99 30	—
» » 6% 65	97 10	—
» » 6% 66	98 20	—
» Cellini 6%	97 —	—
» St.Metr. 6%	96 70	—
» Sp.S.M. » IV	97 50	—
» » » » » V	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—
IMI XII 6%	100 40	—
» XVIII 6%	98 15	— 0 025
» XIX 6%	98 80	— 0 30
» XX 6%	97 60	—
» XXI 6%	94 —	—
» XXII 6%	90 —	—
» XXIII 6%	98 80	—
» XXIV 6%	92 —	+ 0 25
» XXV 6%	98 25	—
» Ct.MB% 1ª	98 50	—
» spec. '64	98 40	—
» Fim 6% '66	96 30	—
Torino '57 5%	98 50	—
» '62 6%	97 —	—
» AEM 5½ 60	91 —	—
» AM 5½ 63	90 50	—
Genova 6% '60	98 80	—
» 5½% '61	98 80	—
Fiat 6% '49	99 90	+ 0 30
Fiat 6% '56	99 30	+ 0 20

Titoli	2	Variaz.
Fiat 6% '57	98 85	—
Fiat 5½% '60	92 70	—
RIV 5½%	90 75	+ 0 25
Pirelli 6% '46	101 —	—
» 5½% '61	93 50	—
Elettr. '48-'49 7%	101 —	—
» '52 7%	106 50	—
» '55-'73 7%	103 —	—
» '56 7%	104 —	+ 1 30
» '60 6½%	101 —	—
» '62 5½ 1ª	90 70	—
» '62 5½ 2ª	90 75	—
Gen. El. 5½%	90 50	—
Magneti '48 7%	102 50	—
» '49 7%	104 25	—
» '56 7%	102 50	—
[illegible] 7%	101 50	—
» 6% '60	93 20	—
» 5½ '63	89 20	+ 0 20
Viberti 7% '56	101 —	—
» 7% '57	101 —	—
» 7% '55 I	101 —	—
» 7% '55 II	99 50	—
Cast-Gem. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	103 50	—
SADE 6%	98 —	—
Fartura 7%	103 —	—
» 7% '58	103 —	—
Aug.-Fras 6%	98 50	—
Cert. It. 7% '49	103 —	—
» 5½ '62	87 80	—
Cellini 6%	100 —	—
» 6% '58	97 70	+ 0 10
» 5½% 60	92 20	—
» 6½% 61	92 20	—
» 6½% 63	91 80	— 0 40
Meridional. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	100 —	—
» 6% '57	97 70	—
» 6% '64	93 25	—
Stipel 6%	100 —	—
Timo 6%	99 50	—
Teti 6%	99 —	—
Terni 6%	97 40	—
Ilva 6%	97 80	—
Esso 6%	98 50	—
SIP 6%	100 10	—
Pibigas 6½%	99 30	—
» 6% '60	93 80	—
Mediolan. 7%	103 50	—
[illegible] 6%	100 —	—
C.Pozzi 5,75 58	88 30	—
» 5,50 62	88 30	—
Rumianca 5½	91 15	+ 0 33
» 5,50 63	90 40	+ 0 35
Lancia 5½% 60	89 35	—
» 5½% 62	88 30	—
Liquigas 6% 59	94 —	+ 0 60
Cora-Sp. 5½	91 —	—
IBM Italia 5½	90 —	—
It. Gas 5½ '61	90 30	—
Tr.G.S.Ber. 5½	81 70	—
Autostrade 5½	90 85	—
» 6% '65	97 40	—
Motta 6%	94 35	—
Sarom 6% '64	94 25	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	92 —	+ 0 30
Az. F. 5½ %	106 —	—
Imm. Roma 6%	104 80	—
Rumianca 6%	100 80	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	7330	— 30
Eridania	3290	+ 10
Rom. Zuccheri	178	—
Venchi-Unica	3405	+ 5
Florio	88	—

Titoli	2	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	5290	—
Montepone	315	—
Talco & Grafite	12500	—
Acque Potabili	1000	—
Acqua Marcia	382	+ 12
[illegible]	12500	—
[illegible]	3100	—
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	8900	—
Torino-Nord	42	— 1 75
Mittel (F. Mon.)	1900	+ 200
Bastogi (Mec.)	1871	+ 12
Ferve	118	—
SIP	2902	— 8
Italcable	3900	—
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
Gilardini	1910	—
Risan. (Napoli)	3875	—
Silos	2750	—
Beni Stabili	2875	—
Imm. Roma	487	— 1 50
Ind. Sipra	1900	—
CHIMICI		
Liquigas	358	— 2
Pibigas	97	— 1 50
SAFFA	4550	+ 20
Schiapparelli	3880	+ 20
Formenti	920	—
Mira Lanza	30825	—
L.A.R.D.M.	1025	—
ANIC	1395	+ 5
Rumianca	1551	—
Italgas	1486	+ 1
Carom. Pozzi	184	— 3
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	14000	—
La Centrale	6715	— 10
S.M.E.	2318	+ 10
STET	2780	—
Finsider	404 50	— 1 50
Piem. Finanz.	1000	—
Invest	2907	+ 7
Assic. Torino	8400	+ 100
Ass. Toro priv.	5050	+ 25
Ass. Generali	96350	— 100
METALMECCANICI		
Ferrara	438	+ 30
Westinghouse	890	—
Moncenisio	1830	— 60
Nebiolo	584	— 3
Italsider	554	—
Dalmine	1270	+ 12
Olivetti	2895	— 3
Olivetti priv.	3160	— 5
FIAT	2725	— 1
FIAT privil.	2905	—
Terni	281 50	+ 1 50
E. Marelli	505	—
M. Marelli priv.	1025	+ 8
TESSILI		
Chatillon	4085	— 5
Fisac	400	—
Borgosesia	3400	+ 30
Viscosa	4133	— 12
Viscosa privil.	2900	—
DIVERSI		
Rinascente	330	—
Rinascente pr.	258	—
Pirelli	3535	— 34
Montedison	1108	— 3
Cartiera Ital.	1083	—
Cartiera Burgo	13400	+ 100
Cir	4480	—

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Certosa	3345	Motta	7310
Distillati	2770	B. Zucch.	180,50
Eridania	3300	» » pr.	307
Es. Molini	2520		
ASSICURATIVI			
Generali	96.400	Incendio	7780
Ass. Mil.	29.450	Fond. Vita	18.970
Ass.Mil.pr.	21.300	Assicur.	63.300
Ass. Tor.	8405	Ras	34.850
Ass.Tor.pr.	5100		
BANCARI			
Mediobanc.	13.000		
CHIMICI			
Anic	1394,50	Ledoga pr.	4870
Brioschi	13.800	Liquigas	359,50
Nap. Gas	814	Mira L.	30.400
Caffaro	184	Ossigeno	1460
C. Erba	8900	Pibigas	98
Erba priv.	5600	Rumianca	1550
In.Ind.Ch.	2770	Saffa	4540
Italgas	1490,50	Sarom	1018
Ledoga	4840	Montedison	1101
ELETTRICI			
Celli	2061	Orobia	3870
Emiliana	2275	Sip	2908
Magneti	1021	Tecnom.	1080,50
Marelli	503	Terni Sid.	287,75
FINANZIARI			
Agricola	3800	Italpi	3455
Bastogi	1870	Centrale	6720
Breda	3427	Pirelli C.	3730
Finmare	345,25	Sifir	900
Finsider	609	Selep	11
Generalfin	785	Sme	2305
Sim	3605	Stet	2750
Invest	2907	Sviluppo	[illegible]
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	1804	Sagi	1495
Beni Stab.	2300	Iniziative	[illegible]
Bon. Ferr.	630	Milano C.	18.450
Cogei	6250	Risan. N.	5565
Imm. Roma	486	Silos	2735
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	900	Olivetti	2895
Fiat	2728	Olivetti pr.	3165
Fiat priv.	2905	Fr. Tosi	1180
Nebiolo	582		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3430	Magona	1652
Falck pr.	3410	Metallur.	3350
Breda Si.	1151	Amiata	5280
Dalmine	1270	Montepon.	318
Ilssa-Viola	888	Siele	2721
Italsider	552,50	Trafileria	540
TESSILI			
Chatillon	4075	Linificio	444,50
Cantoni	12.780	Marz. pr.	1825
Val Ticino	4,825	Rossari	14.250
Olcese	410	Rotondi	23.000
Cucirini	4500	Tosi	2200
Stampati	3285	[illegible]	400
Cascami	5720	Snia Visc.	4134
Fisac	449,50	Viscosa pr.	2901
Lanerossi	3520	Bernasc.	640
[illegible]	2000	[illegible]	395
Scotti	107	Celano M.	30.200
TRASPORTI			
N. Milano	2940	Mittel	1900
Ausiliare	2100		
DIVERSI			
De Ferrari	1120	Italcem.	13.490
Binda	27.500	C. Acque	675
Burgo	13.285	Rinasc.	319,75
Bossoli	3000	Rinasc. pr.	255
Cementir	3000	Mondad. p.	2900
Car. Pozzi	184	Pirelli It.	3527
Pozzi priv.	264,75	Rejna A.	900
[illegible]	380	Smeriglio	73,50
Ciga	3915	Sae	4000
Acqua pot.	1061	Spes	1200
Eternit	3150	T. Acqui	3116

Terza seduta in rialzo ieri a Torino, ma attività ridotta al minimo. Infatti, all'apertura resistente, è seguito un «durante» vuoto di attività. Al listino qualche spunto di acquisti ha interessato buona parte dei titoli di punta. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili.

Dopoborsa senza affari.

Totali della giornata: *obbligazioni per lire 5.000.000 c. n., azioni n. 59.450.*

Milano, 2 agosto.

Continua il positivo orientamento del mercato, con scambi poco attivi. L'approssimarsi della chiusura estiva della Borsa, se allontana sempre più la clientela professionale, non ha impedito tuttavia lo svilupparsi di talune iniziative. Dopo un inizio incerto ma resistente, la domanda ha ripreso il sopravvento, puntando sui metallurgici. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» è passato da 67,34 a 67,42, con un progresso dello 0,1 per cento. L'indice Mediobanca sale da 63,11 a 63,17, con una variazione dello 0,1 per cento in aumento.

Prezzi stabili per il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato per 84 milioni di lire, obbligazioni per 732.800.000 lire; azioni n. 673.275 per un miliardo 380 milioni di lire.

PRETURA DI SANTHIA'

In data 25-5-'67 il Pretore di Santhià ha pronunciato il seguente decreto penale contro GIUBELLINA Maria nata a Tronzano il 17-10-1902 residente a Tronzano in via Vittorio Emanuele 118

IMPUTATA

del reato p. e p. dagli artt. 39, 47, 61 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 per aver messo in commercio un recipiente contenente olio di semi senza che risultasse sul recipiente l'indicazione del contenuto. Con le attenuanti di cui all'art. 62 bis C.P.

In Tronzano il 15-12-1966.

OMISSIS

Condanna la suddetta imputata alla pena di L. 20.000 di ammenda e ordina la pubblicazione del decreto sui giornali «La Stampa» di Torino e «L'Informatore Agrario».

Per estratto conforme.

Santhià, li 27-7-1967.

Il Cancelliere Dirigente
ELIO BUCCHIONI

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street prosegue l'impetuosa ascesa

La media Dow Jones degli industriali (che già martedì aveva segnato un nuovo massimo per il 1967) è passata ieri da 912,97 a 922,27, con un progresso dell'1,01 per cento - Scambiati oltre 13 milioni e mezzo di titoli

New York, 2 agosto.

Incoraggiato dal fatto di avere raggiunto ieri nuovi massimi per l'anno in corso, Wall Street ha proseguito il movimento di ascesa anche nella seduta odierna. La media Dow Jones degli industriali è salita da 912,97 a 922,27 (+1,01 per cento). L'attività è stata molto animata e il volume complessivo degli scambi (13.510.000 azioni) si è avvicinato ad un livello record per il 1967.

L'ascesa è stata attribuita, oltreché al superamento dei massimi dell'anno, ieri, anche al persistente afflusso di notizie economiche favorevoli.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 922,27 (912,97); ferroviari 274,05 (274,03); pubbliche utilità 134,59 (134,04).

Francoforte: 107,30 (105,64)

Prevalenza di acquisti (anche per i favorevoli risultati annunciati da alcune ditte, fra le quali la Bayer) con guadagni diffusi.

Indice 107,30 (prec. 105,64).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): A.E.G. 383 (377); Badische Anilin 200,80 (197); Brown Boveri 360 (350); Daimler Benz 515 (501); Siemens 208,80 (205,80); Hoesch 107 1/2 (106); Volkswagen 337 (331).

Parigi: da 84,7 a 84,2

Il mercato azionario continua a risentire dell'annuncio delle misure concernenti lo schema per la partecipazione dei lavoratori ai profitti delle società. Perdite generalizzate, ma contenute.

Indice 84,2 (prec. 84,7).

Zurigo: da 188,2 a 189,2

Tendenza sostenuta, rispetto a lunedì scorso (ieri la Borsa è stata chiusa per festività nazionale), poco attivi i titoli di Stato.

Indice 189,2 (prec. 188,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 63,75 (64,50); Rumianca 11,10 (11,10); Italcementi 96,50 (96); Snia Viscosa 29,25 (29); Fiat 19,45 (19,35); Pirelli 25 (25,15).

Unione Banche Svizzere 2605 (2595); Società di Banca Svizzera 1990 (1950); Credito Svizzero 2155 (2140); Electrowatt 1315 (1285); Italo-Suisse 206 (203); Aare-Tessin 855 (855); Adolph Saurer 865 (875); Bally 1130 (1110); Brown Boveri 1480 (1475); Ciba 4680 (4670); Fischer 770 (780); Lonza 925 (925); Nestlé 1955 (1945); Sulzer 3060 (3060).

Londra: da 468,3 a 467,6

Seduta scialba, con attività molto limitata. I valori industriali hanno mostrato qualche spunto di debolezza, cui ha contribuito la pubblicazione dei dati della riserva aurea e di divise estere.

Indice 467,6 (prec. 468,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Gen. Electric 54 3/4 (55 3/8); Imperial Chemical 38 3/8 (38 3/4); Rand Mines 96 7/8 (96 1/4); Rolls Royce 46 7/8 (46 3/4); Vickers 31 3/8 (31 5/8); Royal Dutch 16 27/32 (16 5/8).

Oro e valute estere

Banconote: sterlina 1730-1755; dollaro Usa 623-628; franco francese 126-129; franco svizzero 144-146; marco occ. 156-159.

Oro fino 705-720 lire al grammo; argento 34.000-39.000 lire al kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6350-6700; nuovo conio 6200-6500; marengo svizzero 6400-6750; marengo italiano 6100-6400.

FALLIMENTI

TORINO

Pirritta Felice, compra vendita immobili; Lungo Po Antonelli 77; sent. 4 luglio; cur. dr. Carri; ver. 3 ott.; giud. Pregno.

Soc. fatto Sole Rosetta e Tilli Antonio già «Foto Sole», v. P. Amedeo 33; sent. 15 luglio; cur. dr. Zunino; ver. 14 ott.; giud. Pregno.

Quatitiani Margherita e Carrato Franco, farmaceutici, v. De Sanctis 107; sent. 15 luglio; cur. dr. Zucchetti; ver. 20 ott.; giud. Pregno.

Cavaglià Giuseppe, ingrosso casalinghi, v. Giachino 50; sent. 15 luglio; cur. dr. Marzana; ver. 25 ott.; giud. Martinetto.

Est. fall. Petronillo Adolfo alla moglie **Secondina Costantino**, bar, v. Botticelli 4; sent. 15 luglio; cur. rag. La Rosa; ver. 12 ott.; giud. Fornelli.

Greppi Giuseppe, v. Calavia 7, quale socio della collett. San Giulio; sent. 15 luglio; cur. rag. Leydnan; ver. 12 ott.; giud. Fornelli.

Estens. fall. Figino Riccardo a **Figino Mario**, drogheria, v. U. Baltazzi 6; sent. 15 luglio; cur. dr. Amato; ver. 26 sett.; giud. Fenoglio.

Gay Maria in Arrò, demolizioni recuperi, v. Alessandria 25; sent. 15 luglio; cur. dr. Grasso; ver. 25 sett.; giud. Fenoglio.

Grasso Caterina in Racca, «Magazzini S. Dalmazzo», v. S. Dalmazzo; sent. 26 luglio; cur. rag. Arrò; ver. 13 ott.; giud. Fornelli.

Cherchi Ignazio, «Bier Casa» Grugliasco, bibite a domicilio; sent. 21 luglio; cur. avv. Fabro; ver. 5 ott.; giud. Fornelli.

Bongiovanni Luigia ved. Gioganino, v. Montebello 30; sent. 25 luglio; cur. dr. Mallè; ver. 9 ott.; giud. Fornelli.

Miramonti Diana, già «Ditta Brunella mode», v. Nizza 60; sent. 27 luglio; cur. dr. P. Rossi; ver. 12 sett.; giud. Martinetto.

Tulipani Federico, già autorimessa, c. Taranto 168; sent. 28 luglio; cur. dr. Serre; ver. 22 sett.; giud. Martinetto.

ULTIME NOTIZIE

Bonn cerca "aperture„ nell'Est europeo

Il ministro degli Esteri tedesco in visita ufficiale a Bucarest

La Romania è l'unico paese del blocco comunista che abbia scambiato gli ambasciatori con Bonn - La Germania prometterebbe condizioni favorevoli nei commerci ai «satelliti» che accettano rapporti diplomatici con il governo tedesco-occidentale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 agosto.

Per la seconda volta dalla fine della guerra, un ministro degli Esteri tedesco si recherà domani in visita ufficiale in un paese del blocco comunista. Willy Brandt andrà a Bucarest per colloqui con il suo collega rumeno Manescu (probabile futuro presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite) con il primo ministro Maurer, il capo dello Stato Stoica e il segretario generale del partito Ceausescu. Dodici anni fa, la prima e sola visita di un ministro degli Esteri di Bonn nell'Europa comunista fu quella che Von Brentano fece a Mosca al seguito del cancelliere Adenauer.

Non è soltanto per la rarità che l'avvenimento assume una importanza fuori dell'ordinario. Ufficialmente Brandt si reca a Bucarest per contraccambiare la visita che Manescu fece a Bonn in gennaio, quando fu annunciato lo scambio di ambasciatori tra i due paesi. In realtà l'interesse reciproco è grande, il momento sembra favorevole per entrambi, data la coincidenza di intenti dei due paesi tanto in politica estera che economica. Ambedue ambiscono a inserirsi pacificamente nel settore di appartenenza dell'altro.

La Romania ha assunto una posizione particolare all'interno del blocco comunista, ha intessuto contatti politici e commerciali con l'Occidente, vuole migliorarli e consolidarli: l'emancipazione economica con l'avviata emancipazione politica. Il governo di grande coalizione Kiesinger - Brandt, dal canto suo, ha avviato una offensiva diplomatica verso i paesi del blocco comunista e desidera stabilire contatti e stipulare accordi commerciali con essi. Preoccupata di non irritare Mosca, Bonn non vuole tuttavia dare un carattere spettacolare al viaggio di Brandt e ha fatto dire a un portavoce di non avere alcuna intenzione di creare fratture nel blocco comunista.

Secondo la *Sueddeutsche Zeitung* di Monaco, Brandt farà intendere chiaramente a Bucarest che Bonn è disposta a concedere condizioni più favorevoli negli scambi commerciali a quei paesi che hanno relazioni diplomatiche e un accordo commerciale con essa piuttosto che a quelli che si ostinano a subire la pressione di Mosca e della Germania comunista, ostili ai rapporti diplomatici. Anche se non lo si ammette, è chiaro che le concessioni che saranno fatte ai romeni (si parla di una liberalizzazione parziale e di garanzie statali per i crediti di forniture) avranno il fine ultimo di rendere allettante anche per gli altri paesi dell'Est europeo lo scambio di ambasciatori con Bonn. In sostanza, il viaggio di Brandt a Bucarest dovrebbe essere un cavallo di Troia per far saltare dall'interno del blocco comunista le ultime resistenze di altri governi, in primo luogo quelli di Budapest e di Praga.

L'offensiva diplomatica di Kiesinger verso il blocco comunista non ha invero portato i frutti sperati, se si eccettuano i contatti diplomatici con Bucarest. Varsavia e Sofia hanno respinto l'offerta. Il viaggio di una delegazione a Budapest è stato senza effetto. Da quindici giorni una altra delegazione, capeggiata dall'ambasciatore Bahr, un intimo di Brandt, sta trattando faticosamente a Praga per firmare un accordo commerciale e per istituire missioni commerciali nei due paesi.

I cechi, premuti da Mosca, da Pankow e anche da Varsavia, sono assai cauti. Hanno chiesto, per esempio, l'assenso del governo di Ulbricht per ogni dettaglio dei loro accordi con Bonn. Il ministro degli Esteri di Pankow, Winzer, ha insediato una specie di quartier generale a Karlsbad, e il governo di Praga è in continuo contatto con lui. Stasera s'è saputo che le trattative ceco-tedesche continuano. E' improbabile che il capo della delegazione Bahr possa raggiungere domani il suo ministro a Bucarest, come in programma. Gli ottimisti di Bonn avevano previsto che egli avrebbe portato in tasca a Bucarest un accordo firmato con la Cecoslovacchia. Sarebbe stato un successo sensazionale, che avrebbe dato nuovo slancio ai tedeschi per i colloqui con i romeni.

Tito Sansa

Hailé Selassié in settimana arriva in visita a Belgrado

Belgrado, 2 agosto.

A Belgrado è stato comunicato ufficialmente che l'imperatore d'Etiopia Hailé Selassié arriverà in Jugoslavia, per una visita di due giorni, alla fine della settimana, su invito del presidente della Repubblica, maresciallo Tito. *(Ansa)*

Antimaoisti stavano per rapire Ciu En-lai?

Lo affermano manifesti murali comparsi a Pechino - Il Primo ministro sarebbe sfuggito all'ultimo momento al complotto

Tokio, 2 agosto.

Un manifesto murale, comparso in questi giorni per le vie di Pechino, afferma che il primo ministro cinese Ciu En-lai è sfuggito per poco ad un tentativo di rapimento organizzato dagli anti-maoisti di Wuhan. Il contenuto del manifesto è riferito dal corrispondente a Pechino del quotidiano giapponese *Mainichi*.

Il 23 luglio, secondo il manifesto, Ciu En-lai doveva giungere a Wuhan per trattare con i capi del locale movimento anti-maoista la liberazione di due esponenti maoisti catturati dai ribelli al loro arrivo in quella città. I due esponenti sono il ministro della sicurezza pubblica Scieh Fu-chih (il quale è anche vice-primo ministro) ed il membro della commissione della rivoluzione culturale Wang Li.

Il giorno dell'arrivo del premier, afferma il manifesto, il commissario politico del distretto militare di Wuhan, Chung Han-hua, si recò all'aeroporto, accompagnato da un gran numero di soldati, a bordo di ventotto autocarri per catturare il primo ministro e le personalità che lo accompagnavano.

Ciu En-lai fu però informato del complotto da un funzionario maoista di Wuhan ed il suo aereo atterrò su un altro aeroporto della zona.

A sua volta il corrispondente a Pechino del giornale giapponese *Sankei Shimbun* scrive che le «guardie rosse» hanno inviato al presidente Liu Sciao-ci un ultimatum, ingiungendogli di «uscire da Chung Nan-hai» (il quartiere riservato ai funzionari e agli alti dirigenti del partito) e di sottoporsi ad una «inchiesta pubblica» il 5 agosto, a mezzanotte.

Liu Sciao-ci ha fatto finora tre autocritiche: la prima il 23 ottobre 1966 dinanzi al comitato centrale del partito comunista cinese; la seconda il 9 luglio scorso alla accademia di architettura; e la terza in questi ultimi giorni. Stavolta ha dichiarato di essersi ingannato nel 1956 quando dichiarò, ad una riunione del partito, che la lotta tra il socialismo e il capitalismo era terminata.

In auto incrocia un camion e ha il braccio fratturato dallo specchietto retrovisore

Viaggiava con il braccio posato fuori dal finestrino

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 2 agosto.

(c. b.) L'abitudine di viaggiare in auto con un braccio appoggiato al finestrino è costata cara al diciottenne Roberto Beggi, di Frassa di Concordia, che ha avuto un avambraccio fratturato dallo specchietto di un camion che viaggiava in senso contrario.

L'incidente è avvenuto sulla strada Modena-Saliceto Panaro, dove il Beggi viaggiava in auto a fianco dello zio, che era al volante. Improvvisamente l'automezzo ha incrociato un camion. I due veicoli si sono quasi sfiorati e lo specchietto retrovisore dell'autocarro ha colpito in pieno l'avambraccio sinistro del Beggi procurandogli una grave frattura.

Accompagnato immediatamente all'ospedale il giovane è stato ricoverato con quaranta giorni di prognosi.

Un giovane arrestato a Napoli

Uccise il rivale in amore facendo saltare una fabbrica

L'assassino, di 20 anni, s'era innamorato dell'amica di un suo compagno di lavoro: per «liberarsi» del concorrente provocò lo scoppio d'un laboratorio di «fuochi»

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 2 agosto.

Stasera i carabinieri di Giugliano — grosso comune agricolo di 31 mila abitanti, ad undici chilometri da Napoli — hanno arrestato l'operaio ventenne Raffaele Schiattarella sotto l'accusa di «omicidio premeditato per motivi abbietti». Il giovane, dipendente di una fabbrica di fuochi artificiali, si era innamorato dell'amica di un compagno di lavoro: per sbarazzarsi del rivale lo Schiattarella lo aveva ucciso provocando lo scoppio del laboratorio.

Il delitto — che a tutti sembrò una disgrazia — avvenne un anno e mezzo fa ad Aversa, in uno stabilimento clandestino dove si producevano «granate» e petardi. L'accusa allo Schiattarella viene mossa dalla donna contesa, Teresa Cuomo di 36 anni, sposata e separata dal marito. Costei aveva avuto per diverso tempo, come amante, il proprietario della fabbrica di «fuochi», il cinquantenne Niccolò Pomar. Lo Schiattarella, segretamente innamorato della donna, cercò in tutti i modi di corteggiarla e di farla sua: ai ripetuti dinieghi di Teresa Cuomo il giovane ricorse al delitto.

La sera del 18 gennaio 1966, mentre lavorava nel laboratorio, lo Schiattarella gettò infatti una sigaretta accesa in un recipiente contenente polvere pirica; poi uscì precipitosamente dal locale: l'esplosione uccise Niccolò Pomar, ferì e ustionò leggermente lo stesso Schiattarella e Teresa Cuomo. Neppure dopo la morte del Pomar la donna cedette alle profferte dello Schiattarella: ella infatti cercò, sì, un nuovo amante ma la sua scelta cadde su un altro giovane dipendente della fabbrica, il ventiduenne Salvatore Giordano.

A questo punto (sempre secondo le accuse della donna) la gelosia dello Schiattarella non ebbe più freni. Egli, nel gennaio di quest'anno, affrontò il Giordano per strada e dopo una lite lo pugnalò ferendolo leggermente; poi si recò dalla Cuomo e (a quanto sembra alla presenza di un testimone) le rivelò il retroscena della morte di Niccolò Pomar.

Lo Schiattarella, arrestato stasera e portato in carcere, è stato interrogato dal magistrato inquirente. Il giovane ha respinto recisamente ogni addebito. Teresa Cuomo è stata denunciata a piede libero per favoreggiamento perché — secondo i carabinieri — la donna si è decisa a dire la verità soltanto quando la corte dello Schiattarella le aveva reso impossibile la vita. **a. l.**

«Merci» deraglia e blocca la linea Milano-Chiasso

Como, 3 agosto.

(l. p.) Sulla linea ferroviaria internazionale Milano-Chiasso il traffico è rimasto interrotto stamane per un'ora a causa del deragliamento di tre vagoni di un convoglio merci diretto in Svizzera e proveniente da Milano.

L'incidente è avvenuto, alle 10,35, nella stazione di Albate-Camerlata. Il traffico è stato ripristinato alle 11,30 su binario unico. I tecnici del compartimento di Milano, recatisi sul posto con squadre di operai ed un convoglio-attrezzi, prevedono di riaprire al traffico normale i due binari domani mattina.

Accordo a Sanremo per i locali notturni

La Soc. Autori Editori ha accettato le richieste dei gerenti

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 2 agosto.

(g. b.) I gestori dei locali notturni di Sanremo hanno ottenuto dalla Siae (Società autori ed editori) di rivedere i canoni mensili, ritoccandoli sensibilmente. Di conseguenza è sospesa la minacciata «serrata» dei night nel periodo dal 10 agosto al 20.

Per comporre il dissidio, che minacciava di mettere in crisi la stagione estiva sanremese, sono intervenute molte autorità turistiche, fra cui il comm. Zanazzo, presidente dell'Ente provinciale turismo, il dott. Ferrero, presidente della locale Azienda di soggiorno e Lolli, assessore al Turismo del Comune di Sanremo.

Voci a Washington sul Vietnam

Gli Stati Uniti preparano una nuova iniziativa di pace?

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 agosto.

Una nuova, precisa iniziativa degli Stati Uniti è allo studio per cercare di indurre il Vietnam del Nord al negoziato? La possibilità sembra esistere, sebbene la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato si siano affrettati oggi a smentire una notizia in questo senso che era stata diffusa ieri sera dalla stazione televisiva *CBS*. Ma la CBS aveva parlato di un'iniziativa «*di grossa portata*», ed è a questa definizione, più che alla sostanza dell'informazione, che si sono riferite le smentite dei portavoce. Uno di essi, Mc Closkey, del Dipartimento di Stato, ha anzi ritenuto necessario aggiungere che «*la ricerca degli Stati Uniti di una soluzione pacifica nel Sud-Est asiatico non viene mai interrotta*».

Le voci di una nuova iniziativa americana si sono diffuse in coincidenza con il viaggio nel Sud-Est asiatico di due stretti collaboratori del Presidente, il generale Maxwell Taylor e l'avvocato Clark Clifford. Originariamente si era detto che questa missione era collegata all'opportunità di ottenere un aumento del contributo di truppe dato dai paesi alleati dell'America allo sforzo bellico nel Vietnam, ma poi questa interpretazione era stata smentita a Washington, per cui gli scopi della missione erano rimasti oscuri. Ora, le voci secondo cui essa sarebbe collegata ad un'imminente iniziativa di Johnson sono state alimentate dallo stesso avvocato Clifford, che in una dichiarazione fatta a Wellington, nella Nuova Zelanda, ha detto che il presidente Johnson «*è sulla soglia di importanti decisioni per il Vietnam*».

Da tempo viene attribuita al Presidente degli Stati Uniti l'intenzione di compiere una nuova, decisiva mossa diplomatica riguardo al Vietnam, in tempo per l'inizio della campagna politica per le elezioni presidenziali americane del prossimo anno.

I portavoce ufficiali si sono oggi astenuti dal commentare questo aspetto delle informazioni correnti circa l'asserita iniziativa di Johnson. Senza commenti è rimasta anche un'odierna informazione del *New York Times* da Saigon, che, se venisse confermata, vedrebbe sparire buona parte del significato delle elezioni del 3 settembre. Il giornale riferisce che i generali che costituiscono l'attuale giunta di governo hanno deciso di formare un «comitato segreto» incaricato di conservare il controllo del governo civile dopo la sua elezione. Questo comitato resterebbe in pratica unico arbitro degli affari sudvietnamiti e perpetuerebbe una precaria situazione interna che si regge sulle rivalità e sugli interessi personali dei vari comandanti.

Nella sua precisazione di oggi, il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che la situazione americana rispetto al negoziato resta quella fatta presente, in una serie di punti, al segretario generale dell'Onu nello scorso marzo. «*Noi siamo pronti a discutere senza condizioni, o anche sull'argomento delle eventuali condizioni di negoziato*», ha aggiunto il portavoce. **vice**

Attaccato presso Saigon un deposito di carburante

Saigon, 2 agosto.

Un grosso deposito di carburante, 20 chilometri a sud-est di Saigon, è stato attaccato dai vietcong alle prime luci del giorno. Due grosse cisterne hanno preso fuoco in seguito ai bombardamenti con i mortai.

Pure attaccate sono state installazioni della marina americana nella stessa zona, base da cui partono le operazioni sul fiume. *(A. P.)*

Due detenuti in Germania uccisi mentre tentano la fuga

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 agosto.

Due detenuti che tentavano di evadere mentre venivano trasportati dal posto di lavoro al carcere, sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco dai guardiani che li avevano in custodia. E' accaduto ieri pomeriggio a Bernau, sul lago di Chiem, nella Baviera superiore, ma soltanto nel pomeriggio di oggi sono trapelate le prime notizie, causa l'ermetico silenzio ordinato dalla magistratura.

I due uomini uccisi sono Willy Weinert di 30 anni (che sarebbe dovuto venire rilasciato tra dodici giorni) e Hans Joachim Motzkeit, di 29 anni, entrambi più volte condannati per furto. Essi facevano parte di un gruppo di 73 detenuti nelle carceri di Bernau che tornavano dall'avere lavorato in una cava di torba delle vicinanze. Erano seduti sul pianale di un vagone di un trenino a scartamento ridotto che collega la cava con il carcere, affidati a otto secondini armati. Mentre il trenino attraversava una macchia d'alberi, sono saltati dal vagone e sono corsi a nascondersi dietro i cespugli, sperando di non essere stati visti. Qualcuno però ha dato l'allarme e il trenino è stato bloccato immediatamente.

Secondo le notizie trapelate dagli ambienti della polizia, si sono sentite grida di «*alto là*», «*fermatevi o spariamo*», poi un susseguirsi rapido di colpi di arma da fuoco. Dopo un lungo silenzio 4 agenti sono tornati e si è saputo che i due evasi erano morti. Ciascuno è stato colpito da un solo proiettile. **t. s.**

ULTIME DI CRONACA

Invitata a spostare l'auto schiaffeggia il brigadiere

Ventun anni; arrestata a Venaria - Altro fatto: pettinatrice di Rivoli derubava le clienti

In piazza Annunziata di Venaria, ieri mattina, Vittoria Morello, 21 anni, abitante a Savonera, si è fermata con la sua «spider» davanti al portone dell'ospedale, dov'è vietata la sosta. Quando un brigadiere dei carabinieri le ha chiesto di spostare l'auto, ha rifiutato. Non solo. Invitata a seguirlo in caserma, l'ha insultato e preso a schiaffi. E' finita in carcere per oltraggio e resistenza.

— I carabinieri di Rivoli hanno denunciato per furto una pettinatrice di 23 anni, Claudia Soccotelli, via Colombo 13, che derubava la padrona e le clienti. Il 9 marzo sottrasse 60 mila lire a Liliana Galasso, proprietaria del negozio di corso Susa 34 in cui lavorava. Il 29 maggio l'impiegata Letizia Brigato, dopo essersi fatta sistemare i capelli, accompagnò la Soccotelli a casa con la sua auto. Durante il percorso si fermò per fare una commissione e, al suo ritorno, dalla borsetta erano sparite 100 mila lire. Il 4 luglio un'altra cliente, l'impiegata Maria Rizzo, denunciò il furto di 30 mila lire.

Fin dal primo episodio i sospetti erano caduti sulla giovane pettinatrice che, interrogata, ha confessato e restituito il denaro rubato.

Ladro d'auto aggredisce gli agenti che lo inseguono

Un ladro d'auto ha aggredito due agenti che lo inseguivano, ma è stato catturato dopo una vivace lotta. Si chiama Raffaele Volonnino, 23 anni, via Madonna degli Angeli 33; ieri notte era al volante di una «500» rubata. In via Sant'Agostino gli agenti Di Stasi e Brugnera gli intimano l'alt, ma non obbedisce e comincia l'inseguimento.

La «pantera» della Mobile riesce a bloccare l'utilitaria in via Santa Giulia: il giovane che è al volante apre la porta e si infila in un portone; i due agenti lo inseguono. Al pianerottolo del secondo piano l'agente Di Stasi viene aggredito dal ladro che pare una furia: interviene l'agente Brugnera e in due riescono a immobilizzarlo. La «500» era stata rubata alcuni giorni fa.

Morto il macellaio investito a S. Mauro davanti al negozio

Il macellaio Carlo Ferrero, di 54 anni, residente a San Mauro, è morto l'altra notte all'Astanteria Martini per le ferite riportate in un incidente. La sera del 28 luglio mentre attraversava la strada davanti al suo negozio era stato investito da una «1100» guidata dall'operaio Giuseppe Chiarello, 33 anni, abitante a Torino in via Frejus 22. Per la violenza dell'urto era finito sul cofano ed aveva sfondato il parabrezza riportando la frattura del cranio.

— Percorrendo in ciclomotore Lungo Dora Colletta, il carpentiere Gaetano Buscemi, 37 anni, corso Regio Parco 154, si è scontrato con una Dauphine, guidata dall'operaio Marco Ancora, 33 anni, via Verolengo 115, che procedeva in senso opposto. Lo stesso Ancora lo ha trasportato al Maria Adelaide dove i sanitari, avendogli riscontrato gravi ferite al capo con commozione cerebrale, lo hanno ricoverato con riserva di prognosi.

— L'agricoltore Domenico Leone, di 54 anni, residente a Boaconero, in via Villafranca, è stato ricoverato alle Molinette per un grave trauma cranico. La prognosi è riservata. Due settimane fa, scaricando paglia da un carro nel suo cortile, era caduto all'indietro battendo la nuca sul selciato.

— Un muratore di 24 anni, Mario Piocco, via delle Orfane 18, si è affacciato ieri sera alla finestra della camera da letto, al primo piano, ed è caduto in strada. Al Maria Adelaide è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni per trauma cranico e choc. Non parla. La sorella dice che da qualche giorno era preoccupato perché, dovendosi sposare, non trovava un alloggio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

1° agosto 1967

NATI — Ablighieri Annamaria; Bruno di Clarafond Francesca; Colledan Liliana; Falcocchi Alessandra; Grilli Gianni; Ceruti Cinzia; Barile Giuseppe; Fongo Jacopo; Pasqualino Devi; Arnuzzo Silvia; Casula Stefania; Malocco Mauro; Bodo Valentina; Varone Anna; Barrettino Oscar; Ferrini Sabrina; Savio Serena; Salmin Paola; Santoro Maria; Leoni Paolo; Campisano Marco; Bosco Luciana; Caruso Alberto; Marrese Rocco; Coral Claudio; Stana Gregorio; Arbore Giuseppe; Rigobello Alberto; Ugolini Monica; Zedda Patrizia; Frola Gianfranco; Leale Marco; Castelli Graziella; Agagliati Roberto; Garcea Maria; Montanaro Roberto; Bongiovanni Ezio; Berengo Paola; Pomati Daniela; Fermento Katia; Gallo Cristina; Fermenti Alberto; Canale Luca; Di Maio Massimo; Cinardi Giovanni; Juliani Cristina; Grimaldi Matteo; Pavia Fortunato; Novellino Nunzio; Santoro Rita; Piccato Simonetta; Belforte Ugo; Artiano Domenico; Versino Renzo; Lopopolo Filippo; Cena Felicita; Camerotti Davide; Gioda Anna Maria; Caro Anna; Roscelli Paolo; Gaudiomonte Palma; De Cata Jessica; Giannetta Antonio; Mariella Massimo; Salmin Luigi; Zaninetto Cinzia; Lupia Alessandra; Mamone Milena; Furlani Giulia; Di Palma Anna Maria; Giamberroni Fabrizio; Ragusano Elena; Robasto Loredana; Savelardo Maria; Mastromauro Antonietta; Santamaria Michele; Montacchini Guido; Castellaccio Rosanna; Ciotti Barbara; Barone Giancarlo; Mastromarino Michele; Bonà Fabrizio; Fiducia Pier Salvo; Valletta Francesco; Minelli Fabrizio; Pagano Roberta; Nigro Anna; Casetta Barbara; Francese Tiziano; Giorgini Maria; D'Urso Marisa; Berruti Simona; Galvagno Laura.

MORTI — Bellino Caterina in Ottina, di anni 85, nata a S. Damiano Asti, pensionata, abitante in via Lanzo 17; Tortorici Aldo, a. 53, Tunisi, operaio, v. delle Primule 38; De Santis Virginia, a. 73, Alba, pensionata, c. G. Lanza 84; Prato Carlo, a. 74, Firenze, impiegato, v. Piossasco 28; Piazza Zefferino, a. 80, Morano Po, pensionato, c. G. Ferraris 51; Arnaldi Sergio, a. 39, Oscoppo, operaio, v. Canova 29; Sansalvadore Giuseppe, a. 78, Torino, pensionato, c. Taranto 137; Gerlesi Enrichetta in Ciocato, a. 54, Maretto, casalinga, v. G. da Verazzano 38; Corraglia Michele, a. 85, Torino, pensionato, v. G. Bruno 36.

Deceduti in ospedale: Di Gaetano Stefano, a. 73, Erice, pensionato; Saccircsso Jolanda in Pavanello, a. 64, Foggia, pensionata; Novelli Angela ved. Armano, a. 79, Frassineto Po, casalinga; Risso Giacomo, a. 83, Mongardino, pensionato; Giordano Giacinta ved. Volpi, a. 70, Dronero, pensionata; Fenoglio Maria, a. 73, Baldissero, commerciante; Barosio Teresa, a. 55, Sciolze, casalinga; Malano Teresa in Fraudi, a. 47, Torino, casalinga; Bert Luisa in Jouve, a. 48, New York, casalinga; Gallarate Giuseppe, a. 78, Castagnito, pensionato; De Pace Antonio, a. 67, Brindisi, pensionato; Merolle Francesco, a. 86, Torino, pensionato; Mirisola Maria ved. Martorana, a. 66, Riesi, pensionata; List Ferruccio, a. 69, Firenze, pensionato; Gallea Walter, giorni 20, Moncalieri; Saluzzo Giuseppina ved. Bertotto, a. 63, Settimo Torinese, pensionata; Dopsoe Antonio, a. 61, Talmassons, domestico.

Nati 93 - Matrimoni 29 - Morti 28

Ha lasciato i suoi Cari

Emilia Tacconet

A funerali avvenuti lo annunciano con dolore il marito Vittorio, le figlie Olga e Carla e famiglie, l'adorato nipote Giorgio, cognati e nipoti.
— Torino, 31 luglio 1967.

Partecipano al dolore di Olga Augusto e Giorgio i parenti Zanetti-Caselli.

Silvio Scotto partecipa al dolore di Carla e famiglia per la perdita della Mamma signora

Emilia Tacconet
— Torino, 31 luglio 1967.

Antonio, Vanda e Massimo Denegri partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito la cara amica Carla Lodi Tacconet e la famiglia Zanetti per la scomparsa di

Emilia Tacconet
— Torino, 31 luglio 1967.

E' mancato improvvisamente

Vincenzo Ansaldo (Cino)

Lo piangono la moglie Maria Gaido, le sorelle Rosa, i fratelli Bartolomeo, Giacomo, Giuseppe con rispettive Famiglie, nipoti, zii, parenti tutti. Funerali giovedì 3, ore 16,15, nella Parrocchia Sant'Anna.
Torino, corso Lecce 54.
— 1° agosto 1967.

I nipoti Piero Gaido e figli, Celestina con il marito Franco Barrati e la cognata Giulia Gaido partecipano al grande dolore della zia Maria per la perdita del suo caro marito

Vincenzo Ansaldo
— Torino, 3 agosto 1967.

Partecipano al dolore della moglie: Luigi Lerda, Anna Romendina, Giuseppe Barbato, Rita Naveglia, Rosina e Mario Bianciotti.

Tragico incidente troncava la vita di

Alessandro Stefano Musso
anni 47

Addolorati lo annunciano la moglie Rosina Tamagnone, i bimbi Gabriella e Anna, il papà Emilio, fratelli, sorelle, suoceri, cognate, cognati, zie, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 3 corr. ore 17 da via Sassari 55.
— Nichelino, 2 agosto 1967.

Maestranze ed Operai della S.p.A. C.A.V.I.T. partecipano al dolore della Famiglia per la prematura scomparsa di

Alessandro Musso
— Torino, 2 agosto 1967.

Dio ha chiamato a sé

Cesare Madonno
Pensionato PP. TT.

Lo annunciano con rimpianto la moglie, la suocera, fratello, cognati e parenti tutti. Al Dottor Franco Sanero la nostra riconoscenza per le amorevoli cure prestate. Dopo la benedizione alle ore 14 del 3 corrente da corso Vittorio Emanuele 119 la cara Salma proseguirà per Castelceriolo ove seguiranno i funerali. Servizio autobus. La presente serve per ringraziamento.
— Torino, 2 agosto 1967.

Roberto Madonno partecipa al dolore per la scomparsa del caro PADRINO.

La S.p.A. «Compagnia Riunite di Assicurazione - Metropole - Mondo - Palermo» con vivo rimpianto annuncia, a funerali avvenuti, la scomparsa del

PROF. DOTT.

Domenico Dell'Olio

Presidente del Collegio Sindacale dalla fondazione della Società e porge ai familiari le più vive condoglianze.
— Torino, 2 agosto 1967.

I cugini Grosso Teppa Lano partecipano con dolore la scomparsa della cara

Angela Taramino ved. Balbo
— Torino, 2 agosto 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ferrero
di anni 61
Anziano «La Stampa»

Lo annunciano il figlio, la nuora, il nipotino, i fratelli, le cognate, i nipoti, la suocera, Tina e parenti tutti. I funerali hanno luogo giovedì 3, alle ore 14,30 alla Chiesa dei S.S. Crocifisso e Madonna delle Lacrime, via Giaveno 39, Torino.
— Torre Pellice, 2 agosto 1967.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della Famiglia per la morte dell'ex dipendente

Giovanni Ferrero
— Torino, 3 agosto 1967.

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della Famiglia per la morte del Socio

Giovanni Ferrero
— Torino, 3 agosto 1967.

Per tragico incidente stradale è mancata

Lina Bruseschetto in Boero
di anni 43

La piangono il marito Peppino con i figli Giorgio e Mario, il papà e la mamma, le sorelle: Luigina con il marito Angelo Cortassa e figlia; Rosy, la suocera, i cognati, le cognate, nipoti, zii e parenti tutti. Le esequie avranno luogo in Asti giovedì 3 agosto alle ore 14,30 nella Parrocchia di S. Maria Nuova. La cara salma proseguirà per Vaderongo di Villadeati ove, alle 16, si svolgeranno i funerali. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Asti, 2 agosto 1967.

Umberto, Vittorio, Laura e Furio Pellegri sono vicini al Signor Giuseppe Boero per l'immatura scomparsa della moglie Signora

Lina Boero
— Milano, 2 agosto 1967.

Fassiola e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito il caro amico Giuseppe.
— Asti, 2 agosto 1967.

La «Spam» Società per Azioni Metyper prende viva parte al dolore della famiglia Boero per la scomparsa della signora

Carolina Boero Bruseschetto
— Asti, 2 agosto 1967.

E' cristianamente mancata all'affetto dei Suoi cari la Signora

Ofelia Bergogno n. Marini
Insegnante

Ne danno il doloroso annuncio il marito Geom. Giuseppe, i fratelli Cav. Tito con la moglie Ins. Giulia Lazzarin, Dott. Goffredo con la moglie Pina Asti, Costantino con la moglie Maria Pia Massino, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 3 alle ore 16,15 nella Parrocchia della Gran Madre di Dio.
Torino, via Villa della Regina 6.
— 1° agosto 1967.

Direttrice, Insegnanti e Personale del Circolo Didattico «Leone Fontana» partecipano con vivo dolore la perdita della

MAESTRA

Ofelia Bergogno n. Marini
— Torino, 1° agosto 1967.

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amica

Ofelia Bergogno n. Marini

le Famiglie: Mazzoldi, Figliuzzi, Bioletti, Palestro, Mistrorigo, Gasti, Bonfiglio, Riva, Ramella, Ferrero.
— Torino, 1° agosto 1967.

Cristianamente ha chiuso la sua vita terrena

Maddalena Passet nata Bergoin

Ne danno il triste annuncio i figli Arturo e Clotilde, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo in Pinerolo via Michele Bravo 23, ore 16,30, giovedì 3 agosto.
— Pinerolo, 2 agosto 1967.

Silvestro, Ines Bianchi e famiglia particolarmente vicini ad Arturo e Tilde partecipano affettuosamente al loro dolore per la perdita della cara MAMMA.
— Pinerolo, 3 agosto 1967.

Le famiglie Bassignana partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Passet per la scomparsa della Mamma Signora

Maddalena Passet nata Bergoin
— Pinerolo, 2 agosto 1967.

Prendono parte al lutto le Impiegate e gli Operai del Molino Bassignana.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aurelio Bosco
di anni 62

Costernati lo piangono: la moglie Teresa, il fratello, nipote, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 2 agosto 1967.

Franco, Giovanna, Claudia Provera si uniscono al lutto di Teresa per la morte del loro amico

Aurelio Bosco
— Torino, 2 agosto 1967.

E' mancato l'anima buona di

Pietro Cippone

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Pina, il figlio Walter, cognati, nipote. Funerali giovedì ore 14,30 nella Parrocchia Gesù Operaio, via Leoncavallo 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1967.

Franca e Liana Fogalli, Carlo e Lori Persico prendono parte al dolore di Walter per la morte del padre

Pietro Cippone
— Torino, 2 agosto 1967.

Improvvisamente è mancato

Antonio Bisio
Pensionato A.T.M.

Affranti dal dolore lo annunciano la moglie, fratelle, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Benedizione Ospedale Nuovo Martini - Torino, ore 14; funerali a Castellazzo Bormida (AL), ore 16.
— Torino, 2 agosto 1967.

Si associano al grande dolore della famiglia Bisio le famiglie: Balocco, Gamboletti, Gola, Maino, Torchio, Vigna.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pericle Maggia

Ne danno annuncio: la moglie Teresa Rossa, i figli Giovanni e famiglia, Giuseppe, Guido, Maria, Filippo, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo venerdì 4 corrente alle ore 9,30 nella parrocchia di Carreto Castello.
— Carreto Castello, 2 agosto 1967.

Cristianamente è mancata

Rosa Pasquino

Addolorati lo annunciano: sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti. Funerali oggi 3 corr., ore 16,15. Parrocchia S.S. Annunziata.
— Torino, 2 agosto 1967.

Direzione e Personale della S.p.A. S.I.L.S.A. - Torino - annunciano addolorati il grave lutto che li ha colpiti con la morte dell'affezionatissimo collaboratore

Stefano Fasano

Immaturamente deceduto ieri in Villastellone.
— Torino, 2 agosto 1967.

Insegnanti, Segretaria, Personale tutto dell'Istituto Tecnico femminile Clotilde di Savoia, partecipano al dolore della Preside Dott. Elvira Albis Parola, per la morte del padre Signor

Giuseppe Parola
— Torino, 3 agosto 1967.

4-8-1966 4-8-1967

Rag. Ida Caffaro-Rore nata Riso

Nel primo anniversario della morte, il marito e la figlia Matilde e Giulia con immutato dolore. La ricordano agli amici e conoscenti. Santa Messa alle ore 7 del 4 agosto nella Parrocchia S. Maria delle Rose.
— Torino, 3 agosto 1967.

Dopo lunga malattia, coraggiosamente affrontata, è mancata mercoledì mattina

Carolina Caletto in Lovera (Gina)

Danno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe, la sorella Maria, nipoti, cognati, le affezionate amiche Prof.ssa Giuseppina Beretta e Emma Villasio. I funerali avranno luogo venerdì 4 agosto alle ore 8,45 Ospedale Molinette via Santena 5. Non fiori ma preghiere. Si ringraziano con la presente le gentili persone che prenderanno parte al dolore dei famigliari.
— Torino, 2 agosto 1967.

Rosy, Pier Giorgio e Franco Rivetti prendono parte al lutto del cav. Giuseppe Lovera per la morte della moglie

Carolina Calotto Lovera
— Torino, 2 agosto 1967.

Il Gruppo Finanziario Tessile si associa al compianto del cav. Giuseppe Lovera per la perdita della moglie

Carolina Calotto Lovera
— Torino, 2 agosto 1967.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze del Gruppo Finanziario Tessile partecipano al dolore del cav. Giuseppe Lovera per la scomparsa della moglie

Carolina Calotto Lovera
— Torino, 2 agosto 1967.

Il Personale del Gruppo Finanziario Tessile - Direzione Marus - si unisce al cordoglio del cav. Giuseppe Lovera.

Partecipano al lutto: Marco Bellotti, Giuseppe Bertinetto, Cecilia Bellina, Anna Maria Bosco, Enrico Bracchetto, Fausta Brocoli, Luciano Castagnotti, Ferdinando Coltice, Rosanna Corino, Giacomo Giacobbe, Ileana Gilberto, Giorgio Guerci, Adelaide Malo, Giulio Martelli, Guglielmo Ovaini, Rita Rampone, Cesare Ronchiel, Vittore Sensali, G. Camillo Sterpone, Lucilla Somas, Anna Terzuolo, Fernando Truzzo.

I Direttori e il Personale dei Centri della Confezione Marus si associano al dolore del cav. Giuseppe Lovera per la morte della moglie

Carolina Calotto Lovera
— Torino, 2 agosto 1967.

Sono vicini al loro Consigliere cav. Giuseppe Lovera gli Anziani del Gruppo Finanziario Tessile.

Jolanda Ranio e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa della cara GINA.

In seguito ad incidente stradale è mancato all'affetto dei suoi Cari

Carlo Ferrero
(macellaio)
anni 54

Addolorati lo annunciano, la figlia Rosapaola col fidanzato Orlando, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, suocera, parenti tutti. Funerali venerdì alle ore 9 in S. Mauro da via Roma 61. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 agosto 1967.

La Famiglia Costantini prende viva parte al dolore di Rosapaola.
— Torino, 2 agosto 1967.

Partecipano al lutto le famiglie: Mastromauro, Novasio, Corona-Macchiaro, Cherio, Giacometti-Nocca, Mazzucchelli, Parenti, Galle, Giacchino, Manzoni, Calosso, Navone, Dino elettricista, Gioli - Bassignana, Gerrone, Baldazzi, Carmenzano, Colucco Damaine, Belloni, Settembrini, Ecosse, Soffietti, Andreone Carlo - dipendente, Luigi Pilone, Massei.

Le amiche di Rosapaola: Linda, Magda, Mariateresa Andrè, Mariarosa Bassignana, Mariuccia Pecco, Angela, Raffaella.

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro è mancata al suoi cari

Giuseppina Bottione nata Notario

Ne danno il triste annuncio i figli: Mario; Vera col marito Franco Fasolo e Claudia; Luigi con la moglie Nildo Boro e Federica; e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4 corr. alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale Nuova Astanteria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 agosto 1967.

Mario De Paoli; Ambrogio e Lina De Paoli prendono viva parte al dolore della famiglia Bottione per la perdita della mamma Signora

Giuseppina Bottione nata Notario
— Torino, 2 agosto 1967.

Le famiglie Boro e Peretti partecipano al dolore della famiglia Bottione.

Serenamente si è spento

Gaudenzio Balzaretti

Addolorati lo annunciano la moglie, figlie e nuore col piccolo Roberto. Particolare ringraziamento al Dott. Curti. Funerali oggi ore 14,15, via Verolengo 42. La presente è ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1967.

Le famiglie Virgilio Bella, Buttiglia e Sempill partecipano al lutto degli amici Balzaretti.

Il Collegio Sindacale, i Professionisti ed i Collaboratori tutti della s.p.a. «Alpe - Uemace» partecipano al cordoglio dell'Amministratore Unico Geom. Camilla Chiappino per la perdita del padre

Ferdinando Chiappino
— Torino, 2 agosto 1967.

Il geom. Maino e famiglia, partecipano al cordoglio del collega geom. Nino per la scomparsa del padre

Ferdinando Chiappino
— Torino, 2 agosto 1967.

Il Consiglio Direttivo del Centro Internazionale della Pace sentitamente prende parte al grave lutto che ha colpito il Geom. Camillo Chiappino per la perdita del PADRE.

Padre Giuliano Gennaro o.f.m., Bartolo Paschetta, Mons. Adone Terzariol, Mons. Matteo Dosoli, Mons. Carlo Muratore, Giovanni Massa, Beppe Maggiora, Andrea Chiarante, Maurizio Maggiora, Italo Rosso, Vittorio Bosso, Ezio Ferro partecipano al lutto.

I geomm. Beccaria e Bevione unitamente alle Maestranze della impresa di costruzione «Isabella» e «Marisa» si associano al dolore del geom. Camillo Chiappino per la perdita del padre

Ferdinando Chiappino
— Torino, 2 agosto 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dott. Giovanni Piana

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pina Rumelli, il figlio Dott. Piero, parenti tutti e la fedele Lina Beccaria. I funerali venerdì 4 corr. ore 10,15 alla Parrocchia della Crocetta.
Torino, via Pastrengo 20, via delle Robinie 2.
— 2 agosto 1967.

1966 1967

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Ved. Nicola Felicita n. Pozzoli

i suoi cari la ricordano con immutato dolore e rimpianto, la S. Messa alle ore 7,15 Chiesa di S. Rita.
— Torino, 3 agosto 1967.

1957 1967

Michele Cambiano

la moglie con immutato affetto lo ricorda a parenti ed amici.
— Torino, 3 agosto 1967.

1966 1967

Angelo Maccagno

Sempre affettuosamente ricordato e rimpianto.
— Torino, 3 agosto 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

1 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 13)

APPARTAMENTINO elegantemente ammobiliato camera servizi affittiamo. Telefonare 877-832.

AUTOTRASLOCHI furgoni imbottiti operai specializzati. Telefonare 635-571 (Ditta Quaranta).

AUTOTRASLOCHI accuratissimi società garanzia interpellateci. Telefonare 633-672 Ditta Mazzer. A73426

AUTOTRASLOCHI accuratissimi tutta Italia moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telefonare 860-360 (Ditta Serra). O7

AUTOTRASLOCHI celere 4000 al mese autofurgone imballaggi garanzia. Telefonare 392-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI furgoni nuovissimi smontaggio-montaggio mobili tappezieri. Ditta Brajato, tel. 621-839.

AUTOTRASLOCHI garanzia per furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A72323

AUTOTRASLOCHI Torino dintorni operai specializzati concorrenza preventivi. Telef. 329-855 Leonardi.

NEGOZI magazzini nuova costruzione affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14, telefono 271-959. O497

PIAZZA Vittorio Veneto 1 affitto grande magazzino uso laboratorio esposizione con cortile. Rivolgersi portineria. A73201

PIAZZA Vittorio Veneto 1 affitto grandioso negozio retro. Rivolgersi portineria. A73201

S. RITA 1-2-3 camere servizi ottobre affitta 546-439.

TRASLOCHI Italia furgoni moderni assicurazione già pagata per voi. Torino telefono 263-293. Milano telefono 592-455. A70574

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

ANDORA sul mare 5 letti affittasi settembre. Telef. Torino 233-844, Andora 84-62. A74714

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

BELLARIVA Rimini, Hotel Costa d'Oro, signorile, fine agosto-settembre forti ribassi. Interpellateci.

CATTOLICA, Hotel Savoia, II categoria, sul mare, trattamento servizi signorili, ogni comfort. Dal 18 agosto prezzi speciali. Telef. 61-174.

CATTOLICA, pensione Elisabetta, via Venezia, telefono 61-680, settembre.

CESENATICO pensione Benvenuta vicinissima mare, ambiente familiare, dal 21 agosto 1800, settembre 1500. Telefonare 80-427.

RIMINI, Hotel Canaul, tutte camere servizi. Alta interpellateci. Bassa 1800. 25333

RIMINI Marebello, Pensione Gemelle, tel. 30-591, camere servizi, dal 16 agosto prezzi convenientissimi, interpellateci, direzione propria.

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, dal 25/8 - settembre 1800 tutto compreso. 25315

RIMINI, pensione Fioretta, telefono 27-044, disponibilità agosto-settembre, prezzi modici. 25284

RIMINI, pensione Giuliana, vicinissima mare centralissima via Tolmino. Telefonare 22-838. A67746

RIMINI Pensione Druziana, Costa 4 telefono 26-600. Bassa 1600 complessivo. 25284

RIMINI, Pensione Sabrina, dal 25/8 - settembre 1700 tutto compreso.

RIMINI Rivabella, Hotel Urania, telefono 29-527, tranquillo, moderno, vicinissimo mare, prezzi moderati dal 20 agosto. 25284

RIMINI Rivabella, Pensione Neutilus, via Piave, ideale famiglia, camere con-senza servizi, dopo 25 agosto 1400-1500.

RIMINI, Soggiorno Pezzagli, telefono 27-556, via Tripoli, familiare, prezzi convenienti. 25233

RIMINI, Villa Cunati, tel. 23-473, tranquilla, dal 20 agosto prezzi modici. 25284

RIMINI, Villa Mosa, via Homs, telefono 26-477; 20-31/8 1600, settembre 1400. 25284

RIMINI Viserba, Villa Darling, Doberdò 7, telefono 38-093: familiare, 20-31/8 1600, settembre 1400 complessive. 25284

RIMINI Viserba Villa Edgardo, via Rossini, telefono 38-484, vicinissima mare, dopo 20 agosto 1600 complessive.

RIMINI Viserba Pensione Bernabè, via Gorizia, telefono 38-430, sul mare. Dal 21-8 1500.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderno scuola acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. O581

ACCONCIATORI, ex tecnico Oreal Frelli specializzato scuola acconciature femminili piega taglio finiture decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 486-365, piazza Statuto 24.

ALL'ISTITUTO Oregilo preparazione impieghi. Inizio corsi estivi stenografia, dattilografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata ecc. Cernaia 22. O531

BERLITZ School aperta tutto l'anno. Preparazione agli esami. Ufficio traduzioni. Via S. Teresa 3 (grattacielo). Tel. 553-070. O787

CONVITTO Galilei parificato: ragioneria, media, corso maturità scientifico-classica. Recupero anni. Laveno (Lago Maggiore). Telefonare 61-808.

CONVITTO Padri Dottrinari, Saluzzo, tel 0175/24-18, 4ª e 5ª elementare, media, liceo, ragioneria, magistrali.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

LEZIONI materie letterarie impartisce professore ruolo. Tel. 745-258

STUDENTE liceo scientifico cercasi per ripetizioni mia figlio rimandato sezione autunnale cambio capitalità e urgent da poche. Tel. 0173/79-332.

STUDENTE universitario dà ripetizioni matematica lettere scuola media zona Francia. Telefonare 512-530.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

BELLA matrimoniale, volendo singola vitto, assistenza persona anziana. Telefonare 487-796.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. SEDICENNE perforatrice 1º impiego offresi. Telefonare 256-005.

ASSISTENTE edile 46enne abilitato costruzioni civili esperiissimo finiture offresi subito. Telefonare 293-685.

CAPO ufficio personale manodopera esperienza ultradecennale esaminerebbe serie offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7445 — Torino».

CAPOCANTIERE assistente 54enne lunga esperienza lavori industriali civili cementi armati libero subito impiegherebbesi presso seria impresa disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7471 — Torino»

DIRIGENTE, esperto organizzatore commerciale ed amministrativo, all'liesi adeguatamente. Tel. 352-067.

DISTINTA signora esperta giovanile accetterebbe impiego ed occupazione dignitosa mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7470 — Torino».

DIRIGENTE polivalente esperiissimo direzione generale, personale, vendite, esportazione, stabilimento, cinque lingue, impiegherebbesi solida industria anche piccola provincia Torino, Vercelli. Pretese moderate, contratto almeno triennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7413 — Torino».

IMPIEGATA attiva fidata lunga pratica vendite pubblicità adeguatamente. Telefonare 895-883. A74739

IMPIEGATO esperienza in campo economico referenze occuperebbesi incarichi fiducia. Scrivere Scanavino Camillo, Spontini 30. 25256

LAUREATO lettere offresi ore pomeridiane. Tel. 214-917 ore pasti.

MAGAZZINIERA lunga pratica accetto miglioramento offresi libera subito. Telefonare 889-903.

RAGAZZA piemontese 22enne offresi come commessa o lavoro decorose. Telefonare 346-081 ore negozio.

RAGIONIERE PRATICA TRENTENNALE AMMINISTRATIVA ET COMMERCIALE CONOSCENZA LINGUE DISPOSTO LUNGHI VIAGGI ISPEZIONE CONTROLLO AGENTI ET FILIALI ESAMINEREBBE PROPOSTE. TELEFONO 761-224.

SIGNORA trentenne esperienza decennale lavori ufficio paghe, perforatrice meccanografica impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 264-754 ore 15-17. A74778

SIGNORINA presenza patente offresi commessa o altra occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7466 — Torino». A74804

TECNICO impianti termici, termoventilazione, condizionamento offresi, progettazioni, assistenza cantieri, disposto trasferirsi minime pretese, autonomia propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7459 — Torino».

UNIVERSITARIO cerca stabile impiego. Telefonare 372-675 ore 11-15

VASTA cultura conoscenze industriali varie francese inglese tedesco svedese 46enne disposto trasferirsi estero cerca adeguatamente impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7467 — Torino». A74808

13 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

BELLE pianiste massima serietà subito. Telefonare 887-861.

AZIENDA fuori Torino cerca tecnici disegnatori banchi prove elettrici, elettronici per elettrauto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4384 — Torino».

AZIENDA importanza nazionale cerca stenodattilo pratica ufficio amministrativo libera primi settembre. Manoscrivere dettagliate referenze pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 183 — Torino». 2001

CAPO - REPARTO elettromeccanico esperto stabilimento Grugliasco. Scrivere curriculum pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 157 — Torino».

COMMESSA massimo 18enne Presentarsi via Milano 6 angolo via IV Marzo. 25234

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PERITO MECCANICO, O TITOLO EQUIPOLLENTE, DA ADIBIRE QUALE CAPO TURNO REPARTO MONTAGGIO. PRECISARE DETTAGLIATO CURRICULUM E PRETESE: «PUBBLICITA' STAMPA 7448 — TORINO».

INDUSTRIA assume esperta dattilografa Audit stenodattilografa. Telefonare 237-844. O152

INDUSTRIA VICINANZE TORINO CERCA RAGIONIERE NEODIPLOMATO MILITESENTE. SPECIFICARE REFERENZE A: «PUBBLICITA' STAMPA 7431 — TORINO».

INDUSTRIA vicinanze Torino cerca urgentemente esperto contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4409 — Torino». A73565

MAGLIFICIO in Torino cerca abile maestra confezione maglieria intima. Dettagliare, scrivere: «Pubblicità Stampa 7270 — Torino».

PERITO meccanico militesente anche 1º impiego, con attitudine reparti metodi e collaudo cercasi da importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 153 — Torino».

RAGIONIERA o ragioniere assume studio professionale, preparazione contabile amministrativa. Tel. 760-312.

SIGNORINA quindici-sedicenne per ufficio autotrasporti corso Novara 6. Corriere dei fiori. A73037

SOCIETA' americana con sede in Pinerolo cerca segretaria provetta conoscenza inglese e tedesco, stenodattilografia. Scrivere curriculum vitae a Casella 305, Pubbliman, 10064 Pinerolo. 25312

STENODATTILOGRAFA adeguata preparazione studio professionale. Telefonare 760-312.

VIAGGIATORI residenti Piemonte assume grande azienda elettrotecnica. Richiedesi: diploma scuola media superiore o livello equivalente, età minima 22 anni, presenza. Offresi: stipendio secondo categoria industria, auto aziendale e rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 201 — Milano». 2001

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A 24enne patente B offresi qualsiasi lavoro per tre settimane. Telefonare 326-311. A74829

AUTISTA privato, 23enne, disposto trasferirsi offresi. Tel. 578-237 ore pasti. A74711

AUTISTA 27enne patente C occuperebbesi presso ditta o privato. Telefonare 211-112.

CAMERIERE ristorante bar hotel offresi libero subito. Tel. 786-697.

CAPO squadra 45enne aggiustatore carpentiere specializzato montaggi industriali manutenzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7437 — Torino». A74767

CONIUGI cinquantenni pensionati offronsi come custodi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7468 — Torino».

CUOCO albergo pensionato offresi libero prima settembre esperto anche case signorili disposto trasferirsi ovunque modeste pretese. C. I. 32039369 Fermo posta, Cesana Torinese. 2001

CUOCO 34enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 539-610. A74833

FALEGNAME 28enne al banco o macchine offresi subito in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7461 — Torino». A74784

INFERMIERA diplomata seria referenze assistenza giornaliera offresi. Telefonare 502-080. A74790

OFFRESI autista domestico primo impiego libero subito. Telefono 765-326. A74718

OFFRESI barista mese agosto. Telefonare 651-796 ore 19-21.

FRESATORE 1º offresi per periodo ferie presso ditta eventualmente fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7449 — Torino». A74735

PRATICA drogheria pensionata occuperebbesi solo mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7434 — Torino».

REFERENZIATISSIMA abilissima lavori casalinghi offresi ore 9-16. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7462 — Torino». A74786

SIGNORA 27enne cerca lavoro mezza giornata studio dentistico. Telefonare 632-176. A74728

SIGNORINA offresi cameriera sala presso albergo ristorante di alta montagna. Telefonare 83-647.

TRACCIATORE attrezzista e collaudo particolari meccanici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7450 — Torino». A74736

15 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A PARRUCCHIERE-RA signore aiutanti ottima presenza capacità cercansi per centralissimo salone. Telefonare 542-369. A74726

ACCONCIATURE cerca lavorante pettinatrice ed aiutante. Tel. 830-739.

A. PERSONA sola cerca cameriera governo casa massimo trentacinquenne stipendio 80-100 mila, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7441 — Torino». A74684

A Moncalieri azienda meccanica assume motoristi montatori. Telefonare 668-233. A74831

ABILI confezioniste impermeabili, giacche e vente cercansi. Ditta Fiala, via Beaumont 46. A72500

AGGIUSTATORI tornitori fresatori officina stampi lamiere assume zona Vanchiglia. Telef. 871-101.

ALBERGO cerca cameriera referenziata 70.000 mensili più vitto. Presentarsi Clattigliere, via G. Bruno 210

ALLA Costa, via Valdellatorre 50, Alpignano, si assumono: carpentieri ferro conoscenza disegno, saldatori elettrici qualificati e comuni, manovali pratici carpenteria. Ottima retribuzione ad adeguata capacità produttive.

APPRENDISTI aggiustatori, fresatori, tornitori, pantografisti, cerca officina meccanica stampi. Telefonare 335-657. 2001

ASSUMESI operai specializzati lavorazione lamiera. Savio, ventilazione condizionamento, S.a.s., via Cervino 82. Tel. 276-688, 276-707.

ASSUMESI praticissimo lavorazioni meccaniche torni, frese, rettifiche. Retribuzione adeguata. Savio, ventilazione condizionamento, S.a.s., Cervino 82. Tel. 276-688, 276-707.

AUTISTI cercansi minimo anni due patente E preferibilmente pratici trasporti eccezionali. Presentarsi ore ufficio corso Brunelleschi 23.

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatori, aiuto verniciatori. Presentarsi corso Giulio Cesare 168. Telefonare 273-897. A74792

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pratico. Telefonare 484-820 oppure via Cave 42.

AUTORIMESSA Italia, corso Rosselli 91/8, cerca operaio praticissimo preferibilmente pensionato per ore notturni. Presentarsi.

BUSTAIA cerca Zambon, via Chiesa della Salute 44 bis. Tel. 293-486.

CAMERIERA o domestico cercasi o coppia, ottimo stipendio. Telefonare 881-174. A72656

CAMERIERE E CUOCO CERCASI. TELEFONARE 86-136 GRESSONEY TRINITE' (AOSTA).

CARTIERA cerca personale capi macchina, primi tagliacarte, fuochista secondo generale. Scrivere casella 2601 Pubblivalsesia, Borgosesia, Vercelli. A67722

CERCANSI coniugi per villa lei cuoca guardarobiera, lui cameriere giardiniere, con ottime referenze di case private. Casella 350 M Ilp, Milano.

CERCANSI cottimisti per montaggio condotti d'aria periodo ferie. Telefonare 296-170, 296-177.

CERCANSI operai lattonieri idraulici e apprendisti. Telefonare 332-453.

CERCANSI OPERAI I E II CATEGORIA, MONTATORI, CARPENTIERI, SALDATORI, TORNITORI, FRESATORI E ADDETTI MACCHINA. BUONA RETRIBUZIONE. SCRIVERE O TELEFONARE A SOC. FATA, VIA TRAVERSELLA 11, TORINO. TEL. 256-683.

CERCANSI tubisti capaci e apprendisti. Telefonare 735-851.

CERCASI ADDETTO TRAPANI MASCHIATRICI SOLO SE CON ESPERIENZA. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. O245

CERCASI apprendista magazziniere 15-18 anni. 513-347 ore ufficio.

CERCASI commessa 18-25 pasticcera, referenze. Presentarsi Lagrange 39.

CERCASI fabbri saldatori manovali. Ditta Mobese. Telef. 325-662.

CERCASI FRESATORE SECONDA CATEGORIA CON BUONA ESPERIENZA. PRESENTARSI GRUGLIASCO, CORSO CANONICO ALLAMANO 250. O245

CERCASI fresatore 1º. Q.M.S., via Tunisi 45. A73521

CERCASI operaio pratico riparazioni compressori stazioni servizio. Telefonare 890-537. A73039

CERCASI OPERATORE PRIMA CATEGORIA TORNI AUTOMATICI. PRESENTARSI GRUGLIASCO, CORSO CANONICO ALLAMANO 250.

CERCASI pettinatrice manicurista max 18enne via N. Fabrizi. Telefonare 767-891. 1001

CERCASI pratica panetteria vitto alloggio. Telefonare 851-863.

CERCASI RAGAZZO 16-18 ANNI CON PRATICA OFFICINA DA ADIBIRE MAGAZZINO UTENSILERIA. PRESENTARSI GRUGLIASCO, CORSO CANONICO ALLAMANO 250.

CERCASI TORNITORE PARALLELO SECONDA CATEGORIA CON BUONA ESPERIENZA. PRESENTARSI GRUGLIASCO, CORSO CANONICO ALLAMANO 250. O245

CERCASI tubisti, saldatori e carpentieri provetti. Tel. 341-533 ore 8-12; 14,30-18. A73857

CERCO autista patente C. Telefonare 660-475. 2001

CERCO falegname ebanista. Telefonare 0124/53-28 Castellamonte.

COLLAUDATORE SECONDA CATEGORIA GIOVANE MILITESENTE VERAMENTE CAPACE, POSSIBILMENTE PRATICO COLLAUDO ENTRATA MERCI CERCASI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO.

COMMISSIONARIA Auto Torino ricerca operai riparazioni vetture. Presentarsi corso Siracusa 40, assunzione immediata. O286

COMMISSIONARIA cerca operaio specializzato autovetture. Telefonare al 633-063. A73328

CONIUGI tuttofare cerca famiglia tre persone. Casella 161/1 Pubbliman, 13051 Biella.

COPPIA cuoca cameriere con patente finiti, referenze controllabili, cercasi per villa collinare 1º settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 180 — Torino». 1001

CUOCA o ragazza pratica cucina referenziata cercasi da famiglia con altro personale per villa collinare 1º settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 179 — Torino». 1001

DROGHERIA cerca aiuto commesso pratiche. Vaglie c. Vercelli 105.

ELETTRICISTA PRIMA CATEGORIA PER IMPIANTI INDUSTRIALI CERCASI. PAGA MASSIMA. TELEFONARE 350-168. A74725

ELETTRICISTI INDUSTRIALI CERCANSI. PRESENTARSI ORE 11: LARGO BORGARO 42, TORINO.

FAMIGLIA signorile tre persone adulte cerca tutto fare 40-50enne referenziata massima paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7451 — Torino».

GRUISTA cerca impresa edile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4391 — Torino». A73153

IMPIEGATA sola cerca referenziata tuttofare fissa. Telefonare 681-893 ore 16-21. 25285

IMPORTANTE AZIENDA TORINESE CERCA OPERAIO ATTREZZISTA MECCANICO. SCRIVERE A «PUBBLICITA' STAMPA 7447 — TORINO». A74723

IMPORTANTE cartiera provincia Cuneo cerca operaio qualificato elettrotecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7446 — Torino».

IMPORTANTE Società cerca operaio pratico Torino possibilmente con conoscenza materiale elettrico per consegna materiali su Ape per lavori magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7231 — Torino».

MAGAZZINIERE SECONDA CATEGORIA MILITESENTE ETA' 18-25 ANNI LICENZA AVVIAMENTO PATENTE PRATICO CONDUZIONE CARRELLI ELEVATORI. PRESENTARSI GRUGLIASCO, CORSO CANONICO ALLAMANO 250.

MANOVALI possibilmente pratici carico scarico macchinari. Presentarsi ore ufficio corso Brunelleschi 23. A72383

MEDIA industria metalmeccanica torinese cerca infermiere patentato. Scrivere dettagliando posti occupati, pretese a «Pubblicità Stampa 178 — Torino». O257

NEGOZIO fiori cerca apprendista commessa, buon trattamento. Telefonare 250-038. A73230

OFFICINA meccanica Nichelino cerca tornitori e fresatori qualificati. Telefonare 661-416. 2001

OFFICINA meccanica zona Grugliasco cerca fresatore attrezzista 1ª categoria, rettificatore attrezzista 1ª categoria. Telefonare 790-550.

OPERAIO addetto manutenzione macchinari ed impianti, pratico saldature e carpenteria metallica, importante ditta cerca. Telefonare 790-588.

ORGANIZZAZIONE cerca baristi e ragazzi 15enni liberi subito. Telefonare 544-712. A79008

PHILIPS S.p.A. cerca operatrice Flexowriter contratto semestrale et fatturino autista. Manoscrivere via Lulli 38. 2001

SALDATORI ELETTRICI CERCANSI. PRESENTARSI ORE 11: LARGO BORGARO 42, TORINO. 2001

SIGNORA sola cerca donna fissa. Telefonare 754-386. A74600

SOCIETA' Giustina costruzione macchine utensili assume stabilimento strada statale Settimo Torinese: tornitori, alesatori, aggiustatori manutenzione 1ª categoria. Scrivere o presentarsi Ufficio personale, via Servais 125, Torino. A73032

TINTORIA cerca stiratrice. Telefonare 284-306. A74791

TINTOSTIRERIA cerca stiratrice. Telefonare 593-688.

20 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A.A. ABILISSIMA massaggi generali. Telefonare 279-978. A72211

A.A. ABILISSIME massaggiatrici rilassanti relax, ecc. Telefono 512-344. O148

ESTETISTA massaggiatrice corso Traiano 65, 1º piano, Bettoni. Telefonare 327-703. 1001

RIEDUCAZIONE arti con cyclette, vogatori Relacetto. Noleggio, vendite. Covelo. Telefono 851-135.

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE all'autosalone Siracusa 158, tel. 351-496, troverete Fulvia coupé, Fulvia 2 C 6 mesi, altra fine '65, Appia III, NSU Prinz, 1100 R, D, special, familiare, 850, 750, 500, 1300, 1500, tutti tipi Alfa, Renault, Simca vastissimo assortimento auto garantite rateazioni prezzi imbattibili da 50 mila in su anche senza anticipo.

A.A.A.A.A. LINCAR automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 480-213 (vicino stazione Dora). Una grande ditta, importante esposizione, compra vende permuta vantaggiosamente. Attenzioni garanzia 6 mesi (anche festivi).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213: Giulia TI, Fulvia 1M3, 1500, 1300, 1100D, Prinz 4, sport, 850, 500, Dauphine, 600 T furgone, finestrato 8 posti, camioncini furgoni nuovi (aperto festivi). Garanzia. O242

A.A.A. AUTO Sandrin NSU, 1100 R 6 mesi, 500, 850, 600, 850 spider Bertone, come nuove garanzia 6 mesi. Via Galvani 23, tel. 471-689.

A. CORTINA 1500 familiare ottimo stato vendesi. Via Vigone 44.

A. CORSO Belgio 179 minimi anticipi autovetture da 150.000 a 600 mila. O333

A. CORSO Belgio 179 assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa. (Aperto festivi). O333

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18, telef. 542-834, 530-445. O147

A. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE, CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

A. SPIDER e coupé vari tipi vendonsi anche ratealmente. Via Vigone 44.

A. 1100 TN nafta ottimo stato vendesi facilitando. Via Vigone 44.

ABBIAMO Fiat 500, 600, 850, 850 coupé, 1100, 124, 124 spider, 1300, 1500, 1300 familiare, 2300 berlina, Appia, Flavia, Giulia, Duetto 10 mesi, Dauphine, Opel Kadett, BMW, NSU Prinz, NSU coupé, Simca 1300, Volkswagen, Triumph Spitfire TR 4. Facilitazioni pagamento. Cavalieri, commissionaria Fiat-Sava, corso Turati 37, aperto mattinate festive.

ABBIAMO rateazioni: Fiat 1500, 1800, 1100 familiari, Giulia 1600, Mini Morris, Tigrotto ribaltabile 40 quintali, camion 1100 T3. Saluzzo 52, tel. 60-622. O249

ABBIAMO 124 spider berlina Fulvia coupé Giulia Junior, super, GT, 850 coupé, 500, 1M 3, Giulietta sprint. Autosalone Porta Nuova, telefono 546-681. O523

ACQUISTO Alfa Romeo GT 1600 guida destra. Tel. ore pasti 875-540.

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima. Via Nizza 50. O832

AUTO tutti i tipi, basso prezzo, pagamento rateale, via Vigone 44.

AUTONOLEGGI Autopiccoa tariffe da lire 450 al giorno compresa assicurazione non richiesto limite età e anzianità patente. Tel. 887-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 33, tel. 773-585.

AUTORIMESSA Pio V 33: Fulvia, 1100 R, 1500 '64, R 8, Kadett, 500 giardiniere.

AUTOVETTURE Volkswagen 1200 anno 1963 L. 250.000; Ford Consul anno 1962 L. 140.000; Alfa Giulietta anno 1961 L. 120 mila; Simca Ariane L. 120.000; Simca 1000 L. 240.000; 1100, 500, 600 a partire da L. 50.000; 1100 Familiare L. 100.000. Facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi.

BELLISSIMA 850 1965 poco usata privato vende. Via Torricelli 4.

BERLINA 500 perfette condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

BERLINA 600 anno 1961 ottime condizioni 180.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

BERLINA 600 anno 1962 ottime condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

BERLINA 1100 D 1963 buone condizioni 320.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O765

BERLINA 2300 Fiat, ottime condizioni, vendesi massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91, angolo via Galluppi.

BMW concessionaria di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza. Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277.

FIAT 1100 D perfette condizioni 350 mila vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi.

FIAT 1300 ottime vende privato. Telefonare 753-989. O339

FIAT 1500 anno 1962 410.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5.

FLAMINIA coupé 2500 vendo. Telefono 331-561. O1030

FLAVIA coupé 1800 bleu Mendora, bellissima, perfetta, fine '64, vende commissionaria Lancia Frossati, corso Turati 12. Telefono 593-182 Torino.

FLAVIA 1500 '62 unico proprietario vende Concessionaria Cas, via Pinelli 14, telefonare 488-277.

FULVIA 2 C blu scura febbraio '67 unico proprietario perfetta vende anche ratealmente Concessionaria Cas, via Pinelli 14, telefonare 488-277.

FULVIA 2 C sei mesi, Fulvia normali, Appia III, Fiat 1500, 1100 R, 850, 750, 500, Volkswagen, BMW 700 vende. Corso Palestro 4 bis, telefono 510-462. O305

FULVIA 2 C 1965-1966 bellissima, Fulvia coupé 1966, Flavia berlina 1500, 1800, Flavia coupé 1964, Appia III serie, Volkswagen 1200, 1500, vende con facilitazioni nel salone esposizione usato la commissionaria Lancia Frossati, via Genovesi angolo corso Turati. Telefono 593-182, Torino. O491

FURGONI 600, 1100 T, 615 N, vende. Tel. 331-561.

GAS auto impianti Tartarini massimo rendimento autofficina Gaido, Pechiera 201, tel. 330-628.

GAS liquido impianti Weber, concessionario Fukra, Chieti 18, telefono 888-990. O533

GAS liquido, metano, installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massimo rendimento. Lamar. Cremona 25, telef. 850-853.

GIULIA Super, Giulia TI 1300 nuove vende Boggetti. Tel. 60-819.

GIULIA super Km. 25.000 bellissima unico proprietario vende Concessionaria Cas, via Pinelli 14, telefonare 488-277. O456

GIULIETTA TI berlina motore revisionato perfettissima vendo. Mobilificio Sant'Anselmo 1. A74803

IM 3, A40 occasioni revisionate vende rateizzando Auto Torino, corso Siracusa 40, telefono 396-851.

INNOCENTI A40S combinata '63-'64 vende permuta, rateizza Auto Torino, corso Siracusa 40. O261

INNOCENTI IM3 d'occasione 1963, 1964 vende con garanzia. Auto Torino, tel. 396-851. O261

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEF. 515-888, 541.500.

LINCAR Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia 6 mesi. Visitatela. Corso Principe Oddone 68. Attenzione vicino Stazione Dora.

MERCATO nazionale dell'occasione Car commissionaria Renault, corso Principe Oddone 30, tel. 480-294, tutti tipi vetture usate. O420

MERCEDES Benz dispone: 230 SL, 220 SE coupé, 200 D, 190 Diesel. Telefonare 51-30 Cuneo.

NSU PRINZ NSU PRINZ NSU PRINZ VIA VIGONE 44 - CORSO FERRUCCI 88.

NUOVE grù idrauliche Mec, per autocarri e trattori, vende Pelissero, Francia 31, tel. 753-989. O339

OCCASIONI: Fiat 1100 D e special, 1500 coupé, 2300 S, 600 Cariosca; Lancia Appia III, Fulvia 2 C, Flavia coupé 18; Alfa Giulietta TI, sprint, spider, Giulia 1300, super e sprint GT, Cortina; Bianchi stellina, R 8, Ondine, W 1200, Triumph TR 3, vende permuta rateizza Scat commissionaria Alfa Romeo, Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

OCCASIONI 1100 special, 500, 600 multiple, 1200, 1500 lungo, 2300, Giulia 1300, 1600, Giulietta, Appia III, Simca 1000, BMW, NSU Prinz, Volkswagen, Dauphine, permute, rateazioni, corso Corsica 8.

OCCASIONISSIMA vendesi Mini Minor mesi 12 affare, via Torricelli 4.

OM succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende 650 recente allungato cassone 6 metri, Lupetto lungo, Lupetti normali e ribaltabili, Tigrotti allungati, Leoncini e Tigrotti ribaltabili, 1100 T metano e benzina, ecc. Rateazioni. O339

OPEL, corso Traiano 14, presenta Kadett Rallye, gamma completa modelli 1967. Vasto assortimento usato.

OPEL Kadett coupé e berlina 850 coupé 10 mesi vende permuta rateizza. Telefonare 510-462.

OPEL, Opel, Opel: Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

P. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE, CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

PORSCHE km 19.000 unico proprietario vende cambio ottimo stato. Telefonare 488-213. O354

PORSCHE 912 blu 1966 come nuova Citroen vende. Telef. 758-282.

PRIVATO cede 600 D ottime condizioni qualunque prova 280.000. Telefonare 483-575. A72646

PRIVATO svende 500 bellissima 130.000 trattabili piazza Statuto 18 Petrocelli. A74843

PRIVATO vende A 40 combinata del '64 perfette condizioni. Vialetto G. Casalis 37. Telefonare 768-964.

PRIVATO vende Appia III motore nuovo meccanicamente perfetta 180 mila. Telef. 772-273 ore negozio.

PRIVATO vende cambia 1500 C, km 12.000, bellissimo, unico proprietario. Telefonare 488-313.

PRIVATO vende camioncino Cariosca poco usato 1965 via Torricelli 4.

PRIVATO vende Flaminia 2,8 coupé nelle condizioni eccellenti. Telefonare 775-082 ore pasti. O443

PRIVATO vende Giulia super 45 giorni 1400 Km. Telef. 328-497.

PRIVATO vende privato 600D 1962 bellissima, ratealmente. Telefonare 755-103. 2001

PRIVATO vende 500 berlina 1966 giardinetta 1963 ottime. Telefonare 597-778. 1001

PRIVATO vende 1100 special bianca bellissima. Telefonare 692-583.

PRIVATO vende 1300 impianto gas radio qualunque prova rateazioni. Telefonare 736-895.

PRIVATO vende 850 S 1965 13.500 km. Telefonare 790-534 ore pasti. 2001

PRIVATO vende 1100 D bellissima a privato. Telefonare 521-202.

RENAUTO Commissionaria vende rateizza R 8 automatica seminuova, R 8 revisionata, Giardinetta R 4 L con garanzia, Dauphine diesel disco. Corso Siracusa 75. Tel. 325-011.

ROULOTTE Nerdi è usata. Facilitazioni pagamento. Strada del Pascolo 67, telefono 240-539.

ROULOTTE riducibile trainabile 500 bipasto più bambino 210.000. Telefonare 783-989. A73190

ROULOTTES Elnagh uniche con freni elettrici, permute usate, roulottes, tende e rimorchi, aperto anche festiva. Filiale Elnagh Torino, Brandizzo, via lungo Bendola 45, tel. 913-285.

ROULOTTES occasione 2-4 posti revisionate direttamente in fabbrica. Motta, via Bardonecchia 93.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O9

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

SICA commissionaria Fiat, Seva, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SKODA ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi.

SPIDER Innocenti rossa come nuova privato vende rateizza. Telefonare 252-906. O274

SPIDER 124 seminuova sconto listino 300.000 privato vende. Telefonare 545-939. A74743

SPIDER 1600 Fiat ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi.

SPIDER 1600 Fiat, 1500 SF, 850 familiare, Appia III 1962, Giulia 1300 TI '66, R 8 '63, Dauphine, Giulia super vende rateizza. Corso Turati 74, tel. 594-675. O487

SVENDO Giulietta 1961 170.000, 1100 140.000. Telefon. 657-380, 551-920. A74843

TAXI 1500 lungo ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 ang. via Galluppi.

UNICO proprietario vende Flavia 1800 1964 bellissima. Via Torricelli 4. O364

VENDO cambio Abarth 1000 km 18.000 originali. Visibile corso Principe Oddone 68. O354

VENDO 103 buonissime condizioni 130.000 trattabili. Telef. 327-132.

VENDO 500 giardiniera e 600 ottime condizioni. Telefonare 484-820.

VENDO 850 colore sabbia semestrale 660.000 perfetta garantita. Mastrippolito, corso Dante 53, telefono 685-355 Torino. A74774

VISITATECI anche mattinate festive compra vendita, facilitazioni. Autosalone, Siracusa 158.

VOLKSWAGEN PORSCHE ASTRAUTO GARRONE. NUOVI TIPI. USATO GARANTITO. FACILITAZIONI USUALI: CORSO CASALE 464, TEL. 893-658. ESPOSIZIONE VIA PO 40, TEL. 882-933. O843

VOLKSWAGEN usati con garanzia Pastorino, Sebastopoli 227.

VOLKSWAGEN 1200 Km. 35.000 vendo via Susa 25. O568

VOLTURIAMO 500 8800; 600-850, 13.900, Cavour 7, telef. 541-419.

124 familiare verde semestrale come nuova, garanzia, permute, rateazione. Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis.

800 Bianchina panoramica vendo. Tel. 331-561. O1030

500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1900, 2100, Giulietta, R4L, R8, Rekord 62, Kadett, 1100 familiare, Cortina familiare, Appia III, Simca 1000. Via Cigna 3.

600 D Multipla vendo. Tel. 331-561.

1100 special ottime condizioni 300 mila vendesi lunga rateazione. Via Galluppi 5. O765

1100 special '61 bella 260.000 contanti vende privato. Tel. 781-349.

1500 lungo 1965, 2300 1963, Giulia 1300 1965 motore nuovo, svalutando. Telefonare 323-813.

150.000 privato vende Fiat 1200 buono stato facilitazioni. Telefonare 851-659. 2001

22 CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

A. CONSEGNE pronta Vespa 50 colori di moda. Moroni, Unione Sovietica 169. O172

AGENZIA Ape-Vespa, nuovissimi modelli consegne pronte, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157.

EVINRUDE 18 cavalli, scafo Fiesta comandi volante, carrello traino, vendesi metà prezzo usato sei ore. Telefonare 560-502. A73126

FUORIBORDO sei cavalli perfetto occasionissima Inotive meccong vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7201 — Torino». A72411

LAMBRETTA, ciclomotori tutti tipi, rateazioni. Franchino, Repubblica 24, telefono 280-244. O286

PRIVATO vende Lambretta. Orefice, N. Fabrizi 84. A74764

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

ESEGUONSI dattiloscritti domicilio. Telefonare 544-218. A73582

LAUREANDO filosofia impartisce lezioni di filosofia, storia, italiano, pedagogia. Telefonare 876-109.

24 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A. SIPARIETTE, via Campana 15, tel. 650-571, porte pieghevoli assortimento completo. Chiusura ferie dal 29/7 al 18/8. O474

ALLA Sala delle Occasioni della ditta L'Elettrica troverete tutto per la vostra casa per il mare e per la campagna: lampadari, elettrodomestici, televisori, mobili per cucina e prezzi di assoluta convenienza. Via G. Pomba 15. Visitateci prima di fare acquisti. O309

ALL'ENTE sale liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E. O849

ARMADI guardaroba laccato e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, Passalacqua 6 telefono 531-918. O893

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del Risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4. Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 42.500. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O1013

ATTENZIONE: offerta straordinaria del Supermec Mobili. Camera spagnola 6 porte noce opaca, L. 290.000 con 15 anni di garanzia. Via Lanino 9 (piazzetta Botta) Torino, telefono 238-705. O425

CAUSA espatrio svendo impianto stereofonico alto pregio. Tel. 770-170 pasti. A73569

CHITARRE Harold, amplificatori, pianorgani, batteria, rateazione, all'ottimo. Cipriani, Lagrange 47.

CUCCIOLI segugi mesi tre di rara bellezza vendesi. Telef. 263-953.

LETTI, cancelletti, grate in ferro battuto. Telefonare 287-628 officina.

MACCHINE maglieria familiari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni. Insegnamento. Casacci, Sant Quintino 4. O325

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4. Telefono 531-107. O378

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, camere da 139.000 alle famose poliestere 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O268

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

OCCASIONE soggiorno stile spagnolo, salotto barocco nuovissimi vendo. Telefonare 60-968. A74603

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA, MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. O681

PRIVATO svende soggiorno sala pranzo camere letto spagnola anche rate. Telefonare 896-180.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SINGER altre marche, nuove occasioni, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O294

VENDESI ritagli legati fini pioppo, lire duecento quintale. Telefonare 29-007 Ogliastro Canavese.

VISITATE nuovi saloni d'esposizione Fabbrica Poltrone e Regina e cavalcavia corso Francia (sottopassaggio), tel. 794-975. Nuovi modelli salotti, divani letto pronto, matrimoniali, poltrone letto mod. 124, lettini, soggiorni ecc. Prezzi di fabbrica. O459

VOLETE un buon arredamento, fatelo con mobili artigiani, via Aosta 20 bis, con ritiro anche usati. Tel. 284-836.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

A.A.A. IMPORTANTE tessitura cerca viaggiatori viaggiatrici rappresentanti auto propria vendita biancheria alberghi ristoranti comunità: tutte le regioni. Eventuale deposito cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7242 — Torino»

AFFERMATA industria dolciaria cerca per provincia Torino ottimo elemento introdotto; altresì ottime trattamento e clientela venienneale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 91 — Torino». O92

DOLCIARIA ricerca agenti vendita introdotti bar tabacchi Torino et provincia. Fisso concorso spese provvigioni. Referenziare «Pubblicità Stampa 7328 — Torino».

FILATURA LANIERA CARDATA E PETTINATA CERCA RAPPRESENTANTE VERAMENTE INTRODOTTO. SCRIVERE: PUBBLIMAN, CASELLA 186/1, BIELLA. 25059

LA Supercassa S.p.A., Porcari (Lucca) produttrice delle Supercasse da imballo in cartone ondulato e tre onde, cerca rappresentanti per le seguenti province: Torino, Alessandria, Asti, Cuneo. A67740

ORGANIZZAZIONE vendite tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti, Pubbliman 140/12, Biella. 25074

SOCIETA' produttrice farina erba medica disidratata offre rappresentanza Piemonte Liguria, esperto introdotto mangimifici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1060 — Torino».

17 INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. DETECTIVE «Trolero» svolge personalmente controlli infedeltà riservatissimi, indagini prematrimoniali, industriali, private. Accetta prenotazioni «controlli villeggiature». Esito assicurato. Nizza 102, telefoni 633-146, 630-716. O524

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, tel. 593-034, 589-510.

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40, Rorimondini, tel. 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

DENVER-SA' investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali infedeltà, prove documentate. Peschiera 221, telefonare 337-705, 386-054.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511-024. 21580

A.A.A. CON 70.000, 100.000, 150 mila senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giuliette ed altre merche ottimo stato, corso Ferrucci 80.

A.A.A. CORSO Francia 343 piccolissimi anticipi cambi assortimento occasioni tutti i tipi Fiat Lancia Alfa Innocenti Simca NSU (aperto festivi)

A.A.A. CORSO Francia 343, telefono 798-410, piccoli anticipi, garanzia 6 mesi, permute occasioni, 850 spider, Bianchina panoramica, 1300, 1500 C, 1100 Special, Innocenti spider, Flavia, Simca 1000, Appia III, 750 Vignale, IM 3, 1100, 1500 familiari, Giulia sprint, Prinz, 1500 L, 2300 S, BMW 700.

A.A.A. IL Supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 12.000 in su. O114

A.A.A. PRIVATO vende 500 occasione. Telefonare 774-223.

A.A.A. 500, 600, 850, Flaminia, 850 lusso vestita Bertone. Via S. Donato 80. Telefonare 787-597.

A.A. AUTONOLEGGIO senza anzianità patenti. Torricelli 4. Telefono 501-051. A72285

A.A. OCCASIONISSIME vasto assortimento tutti i tipi e prezzi: Flavia, Porsche, Mercedes, MG, Giulia, Appia, 1100, 750, 600, 500, camioncini e furgoni. Tel. 386-997. Corso Agnelli 22, aperto festivi. O81

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani. Le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra vendite, conosciuta per serietà di garanzia 6 mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni. Grande esposizione Autodestefani, corso Grosseto 55, tel. 293-992, attenzione vicino corso Vercelli. O354

A.A. VIA Vigone 44, troverete senza anticipo 500, 600, 1100 camioncini ed altri tipi di autovetture tutte garantite. O114

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 88. Telefonare 694-714. O792

A. AUTOSOVVENZIONI in 5 minuti, discrezione assoluta. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O99

A. CON garanzia troverete in via Vigone 44 ogni tipo di autovettura ottimo stato, pagamento rateale.

A. CONVENIENTI prezzi troverete tutti tipi Volkswagen, Fiat 1800, 1100, 600, 500, Simca. Saluzzo 29.

A. COOPER Mini seminuova, Mini Minor, 850 spider, 750, 600, 1500, 1100 D, 1100 H, Primula, DAF, 124, Bianchina panoramica. Madama Cristina 93. O381

A. CORSO Belgio 179 grandissima compravendita autovetture garantite. Lunghe rateazioni. O333

ALFA Romeo, Commissionaria Scat, Francesco da Paola 46, tel. 547.209, Trapani 71, tel. 383-543, pronta consegna, permute vantaggiose: Giulia 1300 TI, Super, Sprint GT 1300-Veloce; 1600 Spider. Assortimento usato Lancia, Fiat, Alfa.

ALFA Romeo Cottino commissionaria sollecita consegne GT junior, 1300 TI, Duetto, vasto assortimento Giulia TI cloche, super, GT, Giulia 1300, Fiat 850 coupé, 1500 cabriolet, 1500 L, BMW 1500, Volkswagen furgone '65. Fabro 10 bis.

ALLA Sale, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento auto usate: Ford Anglia '64, 12 M '63, 12 M station wagon '63, 17 M '63, 17 M TS '64 '65, Falcon '64, BMW 700 '63, Volkswagen 1200 '64, 1500 '63, 1500 Caravan '63 '64, 1600 coupé '66, Peugeot 404 '63, Austin A 40 '63 '64 '65, Simca 1000 '63 '64 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate giorni festivi.

ALLA Sale, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento auto usate: Fiat 500 '62 '63 '64, 600 '61 '62 '63, 850 '64 '65, 1100 D familiare '64, 1200 spider '62, 1300 '62 '63, 1500 '61 '62 '63, 2300 '63, Fiat 2300 S '62. Lancia Appia III '59, '63, Flavia '61 '63, Flaminia coupé '61, Flaminia Zagato '63, Alfa Romeo Giulietta sprint '58, Giulietta '62, Giulia '63, Autobianchi Primula '65, MG spider 1600 '62, Maserati 4 porte '66 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate festive. O244

ALL'ITALCAR, corso Turati 63, tel. 500-835: BMW 1800 TI, 1600, 2000, Daimler A, Ford 20 M TS, Ferrari 250, Flaminia coupé, Peugeot 404, Vauxhall 1700, Flavia 1800.

AUTOCARRO Fiat 690 N1 ribaltabile ottime condizioni ditta vende. Telefonare 890-628. A72369

AUTOCCASIONI 50.000 750.000 sempre aperte, radiale Moncalieri vicino dazio. O353

AUTOMARKETS: 250 occasioni recenti, ricondizionate, garanzia scritta, vi danno possibilità di scegliere l'auto desiderata per le vacanze. Esempi: Fiat 500 160.000, 600 220 mila, 850 430.000, 1100 220.000, Lancia 350.000, coupé 850.000, Alfa 200.000, Peugeot e Simca 320 mila, Anglia 260.000, Cortina e 12M 270.000, Consul 290.000, Corsair 430.000, 17 M 380.000, Kadett 330.000, giardinette e camioncini 200-400.000. Campagna d'estate, prezzi di liquidazione, assicurazione compresa. Nuovissimo pagamento con titoli diretti rinnovabili, consegne immediata, inizio pagamento settembre. Corso Principe Eugenio 11, tel. 839-595 anche mattinate festive.

DKW 800 '62 e '63 belle vende Concessionaria Cas, via Pinelli 14, telefonare 488-277. O456

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66, telefono 60-819. O962

C. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

CAMION 690N1 ribaltabile, 643N1C lungo seminuovo ditta vende. Telefonare 890-628. A75010

CAR commissionaria Renault, corso Principe Oddone 30, tel. 480-294, vende 500 '59 '60 '61 '62 '63 '64 da lire 50.000 a lire 290.000, 600 '59 '61, 850 furgone sopraelevato '66, R 8 '64 '65, R 4 '62 '63, Primula '65. O420

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando subito contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (vicino corso Vercelli). O354

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Lincar automobili, Torino, corso P.pe Oddone 68. Attenzione, vicino stazione Dora.

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano.

COMPERO contanti qualunque tipo camioncini, furgoni, valutazione massima. Via Nizza 50. O832

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefono 652-004. O832

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPERO vetture dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50. O832

COMPRA vendita vetture dipendenti tutti i tipi contrattazione diretta tra privati via Nizza 50.

CONSEGNA immediata inde scambio vendesi nuovissimo 124 coupé Torricelli 4. O364

CONTI, Saluzzo 118. Assortimento autovetture d'occasione Fiat, Lancia, Alfa, ottimo stato d'uso, ricondizionate, garantite. A71747

CONTI, Saluzzo 118, Flavia iniezione 1800 km 9000, Flavia 1500 bellissima. A71747

COUPE' 2300 Fiat, recente, ottime condizioni, vendesi rateando corso Unione Sovietica 91, angolo via Galluppi. O318

COUPE' 2300 perfetto ordine come nuova vendo. Via Susa 25.

ESAGAMMA semirimorchio privato vende anche dilazionando. Telefonare 643-081 ore pasti. A72092